SABATO 4 GIUGNO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 132 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20604
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Putin apre all'export di grano «Si utilizzi il porto di Mariupol»

AGLIASTRO / PAGINA 2



Il fortino ucraino del Donbass attende l'impatto finale

PEROSINO / PAGINA 3



TRASPORTI

Mobilità verde La Trieste in bici al contrattacco

Nel mirino la carenza di piste ciclabili, percorsi protetti, stalli e segnaletica
Savino: «Potenzieremo il bikesharing e i parcheggi» / ALLE PAG. 20 E 21



BORAMATA

In piazza con le girandole aspettando gli aquiloni

Selfie con il mare sullo fondo. Foto di gruppo saltando tra le file dei vasi disposti a terra. Le girandole di "Boramata", quest'anno gialle e azzurre in segno di solidarietà con il popolo ucraino, scatenano ancora una volta la fantasia di chi passa in piazza Unità. Oggi arrivano i maxi aquiloni. Domani la vendita benefica delle girandole. **BRUSAFERRO** / A PAG. 26

LE INTERVISTE

IL COMMISSARIO UE

Gentiloni: «Serve il salario minimo Alle multinazionali tasse più elevate»



Paolo Gentiloni

« «Il tema della perdita del potere d'acquisto degli stipendi e dell'aumento delle diseguaglianze non può essere ignorato: serve il salario minimo, vanno garantiti diritti ai lavoratori». Parola di Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia. **DE STEFANI** / A PAG. 4

IL LEADER DELLA LEGA

Salvini: «Al voto centrodestra unito Fedriga nel 2023? Si ricandiderà qui»



Matteo Salvini

Snobba i sondaggi contrari e si dice rassicurato da quanto vede e ascolta nelle piazze. Matteo Salvini, oggi in regione in tour elettorale, rincuora le truppe in un momento di grande tensione per la Lega. **BALLICO** / A PAG. 7

CRONACA

Dal Pronto soccorso a Medicina trasfusionale manca personale

D'AMELIO / ALLE PAG. 8 E 9



Il Pronto soccorso di Cattinara

In casa con il Covid senza dirlo alla moglie Denuncia archiviata

TALLANDINI / A PAG. 25

Le dieci domande di Adesso Trieste sul Museo del Mare

TOMASIN / A PAG. 22



I lavori al Magazzino 26

Il Comune di Duino: allontanare dalla costa le vasche per il pesce

SALVINI / A PAG. 27

SPORT

L'emozione del Poz «Per questa maglia ho sofferto tanto»

LORENZO GATTO

Emozionato, al limite delle lacrime, in una conferenza stampa che ha mostrato il suo lato umano. Gianmarco Pozzecco, da ieri, è ufficialmente il nuovo allenatore della Nazionale. / A PAG. 34

I tecnici in campo con le "mule" della Triestina

GUIDO ROBERTI

Ci sono due uomini, Fabrizio Melissano e Stefano Harland, dietro ai successi delle "mule" alabardate. Da tre anni seguono l'avventura del calcio femminile, l'uno come allenatore, l'altro come preparatore dei portieri. / A PAG. 35



Lavrov andrà in Serbia e Turchia per discutere di corridoi navali

Il ministro della Difesa russo Sergej Lavrov l'8 giugno sarà in Turchia, dove incontrerà il suo omologo turco Mevlut Cavusoglu per discutere della situazione in Ucraina e di corridoi sicuri per il trasporto del grano nel Mar Nero. Il 6 giugno Lavrov sarà a Belgrado per incontrare il presidente serbo Vucic.



Anche la fidanzata di Vladimir Putin fra le personalità russe sanzionate

Sono 65 le personalità e 18 le entità russe colpite dal sesto pacchetto di sanzioni anti-russe. Tra le personalità figurano Alina Kabaeva, compagna di Vladimir Putin, il generale Mikhail Mizintsev, noto come ''il macellaio di Mariupol'' e il colonnello Azatbek Omurbekov, ''il macellaio di Bucha''.



La Russia

Grano, Putin apre all'export «Si usi il porto di Mariupol»

«Via i divieti a Minsk, in Ucraina raggiungeremo tutti gli obiettivi» La replica di Kiev: non ci fidiamo, lo rubano e lo rivendono in Turchia

GIUSEPPE AGLIASTRO

La guerra in Ucraina sta avendo gravissime ripercussioni sulla disponibilità di cereali a livello globale, e a preoccupare è soprattutto la situazione in Africa. I porti ucraini sono praticamente bloccati e le esportazioni di cereali dal "granaio d'Europa" congelate. Ma ieri sera Vladimir Putin, colui che ha ordinato l'atroce invasione, ha fatto capolino sugli schermi televisivi russi sostenendo di non vedere «alcun problema» per le esportazioni di grano dall'Ucraina. Poi ha addirittura proposto di inviare il grano dai porti di due città ucraine occupate dalle truppe russe, cercando di dettare le sue condizioni.

Kiev e l'Occidente accusano il Cremlino di usare il grano come una pericolosa arma politica impedendo le esportazioni di cereali via mare, e stimano che nei silos ucraini siano fermi oltre 20 milioni di tonnellate di grano: un colpo economico gravissimo per l'Ucraina, per la quale il settore agroalimentare rappresenta circa il 10% del Pil. La Russia invece respinge le accuse, sostiene che Kiev debba sminare i porti per consentire il transito delle navi e punta il dito contro le sanzioni che le sono state imposte per aver aggredito l'Ucraina dicendo che andrebbero tolte.

Ieri Putin ha seguito lo stesso copione davanti alle telecamere, e lo ha fatto, forse non a caso, a pochi giorni dalla visita in Turchia del ministro degli Esteri russo Lavrov, che mercoledì ad Ankara dovrebbe discutere proprio di questa questione. Putin ha dichiarato che «la situazione peggiorerà perché britannici e americani hanno varato restrizioni sui fertilizzanti russi» e ha definito «un bluff» i rapporti secondo cui è Mosca a bloccare l'export di grano ucraino.

Poi ha affermato che, una volta terminate le operazioni di sminamento, la Russia è «pronta a garantire un'esportazione senza problemi, anche di grano ucraino», dai porti di due città ucraine di fatto nelle mani delle truppe russe: Berdyansk e Mariupol, quest'ultima una delle città più devastate dalla sanguinosa guerra voluta da Putin.

Nel discorso del presidente russo non è mancata la solita retorica da propaganda. «Se qualcuno vuole risolvere il problema delle esportazioni di grano ucraino, prego: la via più semplice è attraverso la Bielorussia. Ma per questo dovete revocare le sanzioni» a Minsk, ha infatti dichiarato Putin raccogliendo un assist servitogli poche ore prima da uno dei suoi ormai pochissimi alleati: il despota bielorusso Aleksandr Lukashenko, che si è detto pronto a permettere il transito del grano ucraino verso i porti del Mar Baltico, ma a patto che le merci bielorusse possano salpare da quei porti. Prima che le truppe russe invadessero il Paese vicino, gli Stati africani importavano il 44% del loro grano proprio da Russia e Ucraina. La situazione ora è molto critica, e ieri il Ciad ha dichiarato l'emergenza alimentare e nutrizionale.

Macky Sall, presidente del Senegal e capo dell'Unione Africana, è volato in Russia per discutere con Putin della situazione. «Sono venuto a trovarla per chiederle di rendersi conto che i nostri Paesi, anche se lontani» dalla guerra, «sono vittime di questa crisi economica», ha detto Sall incontrando il presidente russo a Sochi. Dopo tre ore di colloqui – racconta l'Afp – Sall ha detto di lasciare la Russia «molto rassicurato» e di aver trovato Putin «consapevole che la crisi e le sanzioni creano seri problemi alle economie deboli, come quelle africane». Secondo la Reuters, Sall ha anche scritto su Twitter che «Putin ha espresso la sua volontà di facilitare l'esportazione di cereali ucraini» e ha detto che Mosca è pronta a garantire le esportazioni di grano russo e di fertilizzanti.

Ma – sottolinea l'agenzia di stampa britannica - il presidente senegalese non ha specificato se Putin abbia posto delle condizioni per le sue offerte. Finora una costante richiesta di Mosca è stata la revoca o un allentamento delle sanzioni, ma per il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba questa proposta è «un chiaro ricatto».

Russia e Ucraina rappresentano circa un terzo delle esportazioni mondiali di grano, il cui prezzo è aumentato fino al 60% dall'inizio della guerra. Ma – stando a quanto riporta il Times - secondo la società di analisi di mercato AgFlow, mentre le esportazioni di grano dell'Ucraina sono crollate del 32% ad aprile rispetto allo stesso mese dello scorso anno, quelle della Russia – che Kiev accusa pure di rubarle il grano e rivenderlo - sono aumentate del 18% al punto che si stima che il Tesoro russo in questa stagione abbia raccolto 1,9 miliardi di dollari di entrate dalle tasse sull'esportazione del grano.

Pochi giorni fa Papa Francesco ha espresso «grande preoccupazione» per «il blocco delle esportazioni del grano dall'Ucraina» e ha chiesto che «si faccia ogni sforzo per risolvere la questione e garantire il diritto umano universale a nutrirsi». —



Un carico di cereali nel porto di Costanza in Romania, uno degli sbocchi dell'export ucraino.

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE FEDERAZIONE RUSSA

Se si vuole risolvere il problema dell'export di grano ucraino basta togliere le sanzioni alla Bielorussia

MACKY SALL
PRESIDENTE DEL SENEGAL E DELL'UNIONE AFRICANA

Deve rendersi conto che i nostri Paesi, anche se lontani, sono vittime di questa crisi economica

LE AZIENDE CINESI TEMONO LE SANZIONI E BLOCCANO L'EXPORT DI CHIP, DRONI E PC

Stop all'hi-tech, Mosca delusa

TAIPEI

Le parole sono importanti. Ma i fatti, e i denari, lo sono ancora di più. Se da una parte la Cina continua a magnificare i rapporti con la Russia, dall'altra fa mancare il sostegno concreto di cui Mosca avrebbe bisogno. «La nostra relazione non è un'alleanza formale, ma è ancora meglio perché è flessibile e senza limiti», ha dichiarato nei giorni scorsi Andrey Denisov, l'ambasciatore russo a Pechino. Gli ha fatto eco il ministro degli Esteri cinese Wang Yi: La Cina collabora con la Russia e con la comunità globale alla promozione di una democrazia reale».


Il ministro cinese Wang Yi

Dall'inizio della guerra in Ucraina, Pechino non ha mai abbandonato la retorica anti Nato e anti Usa di Mosca e ha promosso azioni simboliche come le esercitazioni congiunte durante la visita di Joe Biden in Asia. Ma sul piano concreto non ha fatto molto per sostenere la Russia, delusa dall'ambiguità strategica cinese. Pechino sta impedendo alle compagnie russe di far volare jet di proprietà straniera (sequestrati a centinaia dopo l'invasione) nel suo spazio aereo, per non violare le sanzioni. Secondo il Washington Post gli scambi diplomatici tra Mosca e Pechino, quelli a microfoni spenti, sarebbero "tesi". La Russia chiede alla Cina di mantenere gli impegni commerciali presi prima dell'invasione. Per esempio sul fronte finanziario e tecnologico. Cosa che la Cina promette a parole, mentre le sue aziende si ritirano silenziosamente dal mercato russo. Dal produttore di droni DJI a Lenovo, da Xiaomi fino a Huawei, i colossi digitali di Pechino riducono o sospendono del tutto le loro attività in Russia. Anche nel settore dei semiconduttori ci si sta adeguando alle pressioni delle compagnie statunitensi che chiedono che i loro chip non finiscano in merci di terzi spedite in Russia. —

LOR. LAM



Sostituito il generale Dvornikov capo dell'armata russa in Ucraina

Il generale Alexander Dvornikov non sarebbe più al comando dell'operazione militare russa in Ucraina. Ad affermarlo è il Conflict Intelligence Team, ong investigativa russa. Al suo posto sarebbe stato nominato il generale Gennady Zhidko, viceministro della difesa di Mosca per gli affari politici.



Due giornalisti feriti e autista ucciso da un drone di Kiev a Severodonetsk

Due giornalisti dell'agenzia Reuters sono rimasti feriti e il loro autista è stato ucciso in un raid nei pressi di Severodonetsk, nella regione orientale ucraina di Lugansk. Secondo la Tass, feriti e vittima sarebbero stati colpiti da un drone ucraino che attaccava un convoglio di civili in auto.



Il Donbass

«Ci trattano da inferiori» Zelensky: prevarremo

Bakhmut piovono razzi e i più poveri non possono neanche scappare «La tattica russa è raderci al suolo, non riusciamo a seppellire i morti»

MONICA PEROSINO

Nel Donbass tutto è duro, estremo, violento. La vita è fatica, non sono previste alternative. La morte è destino, inutile preoccuparsi. La guerra, qui, fa parte di una storia che è stata capace di dare solo momenti di tregua. A Bakhmut la tregua è finita.

In queste ore l'ultimo fortino ucraino sta aspettando l'impatto finale. Nella città della più grande miniera di sale dell'Ucraina, spazzata da missili, artiglieria pesante e bombe dal cielo, è rimasto solo chi non aveva altra scelta. Per chiudere la tenaglia del Donbass la Russia ha bisogno di tagliare i rifornimenti alla sacca dell'esercito di Kiev che ancora resiste a Severodonetsk e Lysychansk e nelle seconde linee più a Ovest. Da Bakhmut parte l'unica strada per i rifornimenti e le evacuazioni, l'unica ancora parzialmente aperta. Con metodo e pazienza il «metodo Grozny» dei russi viene replicato anche qua, con raid dal cielo e da terra per distruggere infrastrutture, strade, case, centrali elettriche, qualsiasi cosa permetta alle persone di sopravvivere e ai soldati di resistere.

Nel 2014 i separatisti filorussi della Repubblica popolare di Donetsk si erano già presi la città per cinque mesi. Durante la Seconda Guerra Mondiale le truppe tedesche occuparono Bakhmut dal 1941 al 1943. Nei primi mesi del 1942 l'Einsatzgruppe C portò circa tremila ebrei della città in un pozzo minerario e sparò tra la folla, poi spinse i sopravvissuti in un tunnel. I soldati murarono l'ingresso, migliaia di persone morirono soffocate, intrappolate all'interno.

«Siamo nati per soffrire», dice Kolya mentre guarda deluso il cartello affisso sulla porta del servizio che distribuisce aiuti umanitari: «Oggi non c'è pane». Kolya è una delle 20mila persone rimaste in una città che prima della guerra contava 80mila abitanti. Chi resta sono soprattutto anziani e poveri. «Vivo con la pensione minima», spiega Kolya, che un tempo aveva un negozio di elettrodomestici. Per scappare ci vogliono soldi, 60 euro al mese bastano appena a sopravvivere.

In una strada devastata dai bombardamenti due gattini neri giocano tra le macerie di fronte a un casa dalle finestre esplose. «Quando hanno colpito ero nella piazza centrale – racconta Ruslan, 46 anni –, stavo spazzando la strada vicino a un negozio. Ho sentito un boato incredibile. Il giorno dopo hanno colpito la scuola qui di fronte, l'asfalto della strada si è staccato ed è arrivato fin qui, anche nel giardino sul retro». Ruslan raccoglie un gattino troppo temerario e lo posa dietro il cancello: «Ho paura, ma dove posso andare? Io non servo a nessuno. E chi lo dice che altrove starò più tranquillo? Sono nato qui e il destino deciderà la mia sorte, se i russi entrano in città farò finta di essere matto, forse avranno pietà».





A sinistra il premier ucraino Zelensky. A destra un uomo sotto le bombe a Bakhmut

C'è chi resta perché è troppo povero, chi non sa dove andare, chi ha vissuto tutta la vita qua e non saprebbe come ricominciare. Poi c'è anche chi è convinto che altrove sarebbe peggio. Per la gente del Donbass Ovest non significa per forza pace. «Sapete come ci trattano? Ci trattano male, per loro siamo inferiori».

La commessa dell'alimentari vicino alla casa di Ruslan lo dice con rabbia. Racconta che chi è scappato alla fine tornerà, perché viene trattato da nemico. «Il nostro posto è qui». Un uomo solo, occhiali da solo e giubbotto antiproiettile, cammina di fronte alla scuola bombardata. È il vice-sindaco di Bakhmut. Oleksander Marchenko, 43 anni, è rimasto nella sua città, e lo farà «fino alla fine», anche se si sa cosa accade ai sindaci dei territori occupati. Ha mandato la famiglia da amici nell'Ucraina centrale, perché nel 2014, a causa dei traumi della guerra, la figlia ha iniziato ad avere problemi di salute. «Dall'inizio della guerra sotto i bombardamenti finiscono obiettivi civili che non hanno nulla a che vedere con gli obiettivi militari. È la tattica russa della terra bruciata, di radere tutto al suolo». Alza lo sguardo verso un palazzo sventrato. Un peluche, una sedia ancora sotto la scrivania, quello che era una cucina stanno lì al sole, l'intimità violata dalle bombe. «Questa è la via dove abito. Ci sono solo case e una scuola, perché distruggerli?».

Marchenko dice che le bombe non le contano neanche più, «sono troppe». Ieri hanno bombardato il deposito dei tram: «Che obiettivo militare è?», chiede con rabbia. Si incupisce, nella sua città quasi deserta: «I giovani sono andati via quasi tutti, gli altri restano perché non hanno soldi, gli anziani non vogliono lasciare le loro case… Sono loro a pagare il prezzo più alto». Il vice sindaco guarda spesso l'ora, deve organizzare un'evacuazione: «Abbiamo due uomini morti nel villaggio di Pokrovske, uno aveva solo 23 anni. Stiamo cercando di trovare una soluzione per portare via i corpi, ma è troppo pericoloso».

Nonostante tutto la città va avanti. Gli aiuti umanitari continuano ad arrivare, ma in tutta la regione manca il gas e la "fabbrica del pane" ha smesso di lavorare, quindi ora viene importato da Poltava. Gran parte di Bakhmut non ha acqua dopo che i russi hanno danneggiato la diga di Raigorod. Si salva chi ha i pozzi. Le tre direttrici dell'offensiva russa che puntano dritto sulla città lo preoccupano, ma, almeno stando alle sue parole, parole, non lo spaventano: «Siamo in attesa di una battaglia dal 2014, la linea di confine con la Dnr è a 15 chilometri, siamo sempre stati i "primi", sappiamo che saremo i prossimi». Ma Marchenko si fida, ha fiducia nell'esercito ucraino, che gli ha assicurato che «proteggerà Bakhmut a tutti i costi e non farà entrare i russi in città». Da Kiev, ieri, è arrivato un altro messaggio di fiducia: «La vittoria sarà nostra», ha detto il presidente Zelensky nel centesimo giorno del conflitto, «l'esercito ucraino respingerà l'invasione russa». —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Nuova controffensiva degli ucraini a Kharkiv

A cento giorni dall'inizio del conflitto, scoppiato lo scorso 24 febbraio, prosegue senza sosta la guerra tra Russia e Ucraina, con i combattimenti che continuano su tutti i fronti.

Dopo aver fallito, attraverso un'operazione su vasta scala, nel conseguire gli obiettivi inizialmente fissati, da settimane le forze di Mosca si stanno concentrando solo su alcune direttrici dell'offensiva iniziale, focalizzando la maggior parte degli sforzi nella conquista della regione del Donbass. Proprio nel Donbass i russi, nel corso degli ultimi giorni, hanno conquistato diversi territori, riportando una serie di vittorie rilevanti dal punto di vista tattico. Tuttavia, stanno subendo ingenti perdite, e le forze ucraine, pur avendo dovuto cedere diversi insediamenti, continuano a resistere e ad opporsi all'assalto russo.



A Severodonetsk le forze russe avrebbero preso il controllo di quasi tutti i quartieri della città, ad eccezione degli impianti industriali, collocati nella parte occidentale del centro urbano. Qui sembrerebbe che le truppe ucraine stiano cercando di resistere il più possibile e di rallentare l'offensiva russa; tuttavia, al momento non è chiaro se si tratta di un'azione temporanea, mirata a coprire la ritirata completa dei contingenti ucraini dalla città, per riorganizzarsi poi lungo linee difensive più arretrate e già in parte predisposte, oppure se le forze di Kiev stiano cercando di replicare lo scenario di Mariupol, con la resistenza a oltranza dei combattenti ucraini presso gli stabilimenti industriali Azovstal.

Nel corso delle ultime ore si sono nuovamente intensificati gli scontri lungo la direttrice di Kharkiv. Da un lato la città è stata colpita da alcuni bombardamenti russi; dall'altro, in direzione nord rispetto alla stessa Kharkiv, le forze ucraine avrebbero ripreso il controllo di Vesele, mentre i due schieramenti continuano a combattere per il controllo della città di confine di Ternova. —

Le sfide dell'economia

L'INTERVISTA

Paolo Gentiloni

«In Italia serve il salario minimo Sanzioni efficaci, non rinunciamo al gas»

Il commissario Ue a Torino: «Cambiare le regole europee, superiamo l'obbligo di unanimità
Il dopo Draghi? Il premier una garanzia, ma il Pnrr è un vincolo per chiunque arriverà»

GABRIELE DE STEFANI

TORINO

Si definisce un oriundo che non vuole entrare troppo nel merito delle decisioni che spettano al governo italiano, ma il messaggio che Paolo Gentiloni lancia dal Festival dell'Economia di Torino, intervistato dal direttore de "La Stampa" Massimo Giannini, è diretto: «Il tema della perdita del potere d'acquisto degli stipendi e dell'aumento delle diseguaglianze non può essere ignorato: serve il salario minimo, vanno garantiti diritti ai lavoratori delle piattaforme digitali e alzate le tasse alle grandi multinazionali che escono vincitrici dalle crisi di questi anni, prima la pandemia e poi la guerra» dice il commissario europeo agli Affari economici dal palco del teatro Carignano.

La guerra sarà lunga ed emergono le prime distanze tra Stati Uniti ed Ue nella strategia di sostegno all'Ucraina, pur nel solco dell'alleanza atlantica. Questo conflitto è destinato a cambiare gli equilibri e ad allontanare America ed Europa?

«Vedo grande sintonia sui punti decisivi di questa vicenda, anche grazie all'impegno del governo italiano. Di certo una discussione ampia è iniziata ed è destinata a proseguire sul destino dell'economia mondiale. L'Europa ha chiaro che la globalizzazione va ripensata in chiave di sicurezza energetica, difesa delle filiere, geopolitica, indipendenza nei settori strategici. Direi una globalizzazione meno ingenua, imparando la lezione di Covid e guerra, senza pensare a uno schema di "friends-shoring" in cui avere relazioni commerciali esclusivamente dentro l'Occidente. Per la nostra economia aperta e concorrenziale, è uno scenario inimmaginabile. Ma certo anche noi stiamo cambiando pelle: anni fa avremmo sanzionato un'alleanza italo-francese sui chip temendo un monopolio, oggi la incoraggiamo per garantirci indipendenza strategica».

Se il Recovery Plan è stato il momento hamiltoniano dell'Ue, ora pare di assistere a una "fase Penelope". Orban ha tenuto in scacco l'Europa e approvare il sesto pacchetto di sanzioni è stato una fatica enorme. È ora di cambiare le regole?

«Prendere le decisioni a Bruxelles è difficilissimo ed è stato imbarazzante veder rallentare tutto perché uno dei 27 si è alzato e ha detto che non andava bene una decisione presa dalla riunione dei capi di Stato e governo. Le regole vanno cambiate, su questo Draghi e Macron sono stati chiari e mi aspetto che anche Berlino prenda in mano il tema. Ma non cerchiamo alibi, perché anche con gli strumenti a disposizione l'Europa sta facendo alla grande la sua parte: bando al carbone, progressivo embargo sul petrolio, banche russi fuori dallo Swift, iniziative contro la banca centrale di Mosca, beni congelati agli oligarchi per 12 miliardi di euro di cui quasi 2 in Italia. La Russia va verso il default tecnico e avrà un calo del Pil del 10%».

L'arma più pesante nelle mani dell'Europa nella guerra economica è la rinuncia alle forniture di gas russo. Ci arriveremo o il prezzo da pagare, 2 punti di Pil solo per l'Italia secondo Ignazio Visco, sarebbe troppo alto?

«La posizione ufficiale della Commissione Europea è che nessuna sanzione è fuori dal tavolo. Ma ad oggi di blocco del gas non stiamo parlando. Il tema è colpire la Russia, ma senza danneggiare troppo noi stessi. Perché un costo va pagato se, in modo sacrosanto, si decide di non andare alla guerra sul terreno. Ma i nostri governi hanno anche l'esigenza di tenere in considerazione il consenso e trovare un equilibrio è molto delicato».

È la contrapposizione tra pace e condizionatori accesi di cui parlava Mario Draghi nelle settimane scorse.

«La guerra ha un costo. Ma attenzione: nessuno ha mai pensato di vincerla con le sanzioni, perché Putin sarà disposto ad uscirne solo con un negoziato che gli consenta di non dover dire che è stato sconfitto. I sei pacchetti varati dalla Commissione avranno comunque un effetto devastante sull'economia e sul potere russi, la loro efficacia è fuori discussione».

In una fase di rischio di shock energetico, di inflazione e pericolo di carestia mondiale, ha senso che le risorse del Pnrr continuino ad andare a infrastrutture e digitale? Non potrebbero essere indirizzate a questi problemi che toccano la carne viva dell'Europa e delle sue diseguaglianze?

«Non metterei le due cose in contrapposizione. Riporre la transizione nel cassetto sarebbe un errore devastante, anzi ne abbiamo bisogno per renderci indipendenti dalla Russia in 4-5 anni. Il sentiero è stretto, ma è necessario trovare un equilibrio tra esigenze diverse e ugualmente importanti».

Quindi il Pnrr italiano non può cambiare?

«Qualche correzione c'è già stata e ci sarà, per far fronte all'inflazione e ai problemi di supply chain e materie prime. Ma sarebbe drammatico se il Paese primo beneficiario di quella straordinaria operazione che è il Recovery Plan non rispettasse tempi e obiettivi, come invece sta facendo grazie al lavoro del governo Draghi. È necessario dimostrare che quello schema funziona, l'Europa ne avrà ancora bisogno».

Sta dicendo che l'Italia è an-

BRUXELLES
Prendere le decisioni è troppo complicato, ora nuove regole Ma la risposta a Putin è stata durissima

IL RECOVERY
Non si può cambiare: è decisivo per dimostrare che I paesi d'Europa devono muoversi insieme



Il direttore de La Stampa Massimo Giannini intervista il commissario Ue Paolo Gentiloni al Festival dell'Economia di Torino

LE DISEGUAGLIANZE
L'inflazione frenerà ma è un tema ineludibile Più tasse alle multinazionali rafforzate dalla crisi

LE RITORSIONI
Ok colpire Mosca ma la guerra ha dei costi e bisogna valutare quanto possiamo reggerli

IL NOBEL CHRISTOPHER PISSARIDES

«L'Italia non può aspettare»

TORINO

«Il salario minimo è importante. Sono un sostenitore del salario minimo. Povertà e diseguaglianze nel lavoro vanno controllate. Dovrebbe esserci anche una pensione minima con aggiunta dai contributi».

Dal Festival dell'Economia, arriva l'appello del premio Nobel Christopher Pissarides, docente alla London School of Economics. Secondo l'economista, «servono anche servizi sanitari pesantemente finanziati, servizi di assistenza, il sostegno alla transizione ad atri lavori, alla formazione nell'arco della vita».

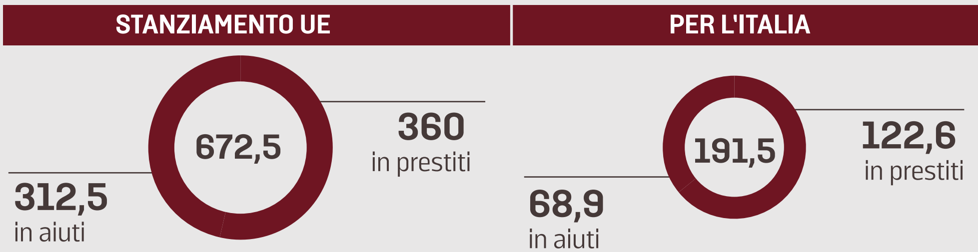

Il premio Nobel Christopher Pissarides al Festival dell'Economia

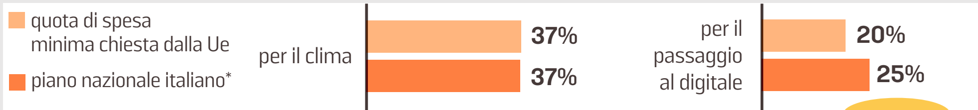
L'esempio è la Gran Bretagna: «I problemi sociali stanno aumentando ma comunque sono ottimista sul futuro purché vi siano buone aziende, buoni lavoratori, buoni governi», spiega. Anche l'automazione, ragiona, non rappresenta un pericolo: «Sono nove anni che si parla di robot che ci stanno rubando il lavoro. Siamo ottimisti, non succederà, anzi avranno un effetto positivo. Nessun lavoro è stato sostituito da un robot. Io non li temo, non penso che ruberanno posti, lasciamo che si occupino dei lavori monotoni e scadenti».

L'incognita, è che «possano essere utilizzati male, che possano renderei i ricchi ancora più ricchi e questo andrebbe bene purché anche i poveri diventino più ricchi. La tecnologia dovrebbe essere usata per i lavori che non danno una buona retribuzione». —

IL PNRR EUROPEO

Cifre in miliardi di euro

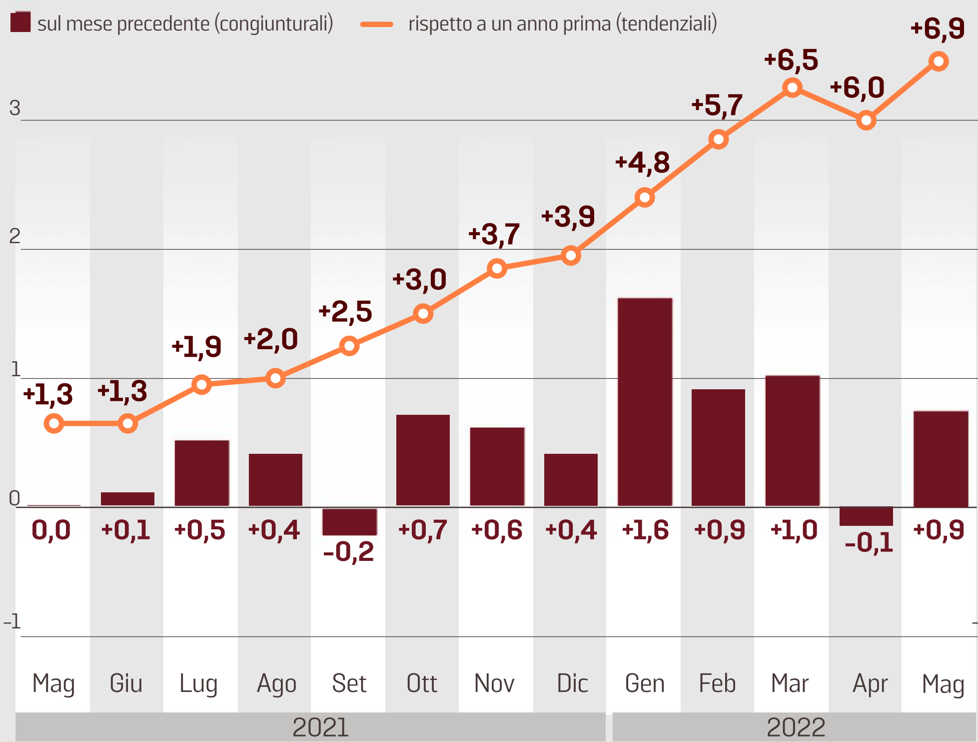




*secondo la valutazione di Bruxelles

UN ANNO DI INFLAZIONE

Variazioni % dei prezzi al consumo (indice Nic)



Fonte: Istat

L'EGO - HUB

cora un sorvegliato speciale dai governi europei?

«Per l'Italia ci sono 200 miliardi di euro tra prestiti e aiuti a fondo perduto grazie alla prima emissione di bond europei e ad un grande spirito comunitario emerso durante la pandemia: se riusciremo a far funzionare il Pnrr, determineremo un successo senza precedenti per tutta l'Europa, aprendo una stagione nuova in vista delle sfide future. Che si chiamano indipendenza energetica, difesa comune, nuova fase della globalizzazione. E' una grandissima responsabilità: va bene qualche aggiustamento, ma il Pnrr va fatto funzionare, non ripensato».

Lo spread risale oltre i 200 punti base e il governatore di Banca d'Italia Ignazio Visco ha ammonito dai rischi di fare nuovo debito, mentre il Patto di Stabilità va verso la riforma. In che modo?

«Lo spread sta avendo oscillazioni contenute, ma di certo il debito va ridotto e anche gli aiuti alle fasce deboli penalizzate dal caro energia, che pure abbiamo sollecitato, devono essere temporanei e mirati. Il Patto di Stabilità deve cambiare perché è cambiato tutto lo scenario. E non si può pensare di procedere per deroghe. Io immagino un percorso di riforma simile al Pnrr, in cui i singoli Paesi presentino piani di riduzione del debito, di investimenti e revisione della spesa pubblica. Il documento comune tra Paesi storicamente su posizioni diverse come Spagna e Olanda va in questa direzione».

L'inflazione è a livelli record e gli stipendi italiani sono fermi da trent'anni: cosa si può fare per restituire potere d'acquisto senza innescare la spirale prezzi-salari temuta da Visco?

«L'inflazione è destinata a decrescere nel 2023, ma il tema oggi è ineludibile. Tocca alle parti sociali e ai governi affrontarlo. Anche qui il Pnrr avrà un ruolo decisivo: gli stipendi sono bassi anche perché abbiamo un grave problema di produttività, che è destinata ad aumentare sensibilmente con gli investimenti previsti. Per ridurre le diseguaglianze dobbiamo parlare di futuro: digitale, transizione energetica e digitale, formazione».

> «L'alternativa tra pace e condizionatori? I governi devono pesare il consenso»

Il ministro Andrea Orlando e i sindacati premono per il salario minimo. È una necessità?

«Sì. C'è una direttiva quadro della Commissione, non siamo andati oltre perché molti Paesi frenano: gli scandinavi perché lo applicano già con la contrattazione collettiva, l'Est perché teme di non reggere. E in tema di diseguaglianze è di grande importanza la direttiva per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori delle piattaforme digitali».

Il Fisco dovrebbe essere uno strumento di redistribuzione e Maurizio Landini, intervistato dalla Stampa, invoca più tasse per le categorie ricche e sulle rendite finanziarie. Serve un riequilibrio fiscale?

«Da oriundo non entro nel merito della discussione italiana. La Commissione aveva suggerito l'imposta sugli extraprofitti delle compagnie energetiche, che l'Italia è stata rapida ad applicare, e vogliamo arrivare alla tassa minima per evitare le fughe nei paradisi fiscali. Serve anche una tassazione straordinaria per le grandi multinazionali uscite vincitrici dalle crisi di questi anni».

Nel 2023 si voterà: quanta preoccupazione c'è in Europa per una possibile uscita di scena di Draghi? Che cosa avremo dopo?

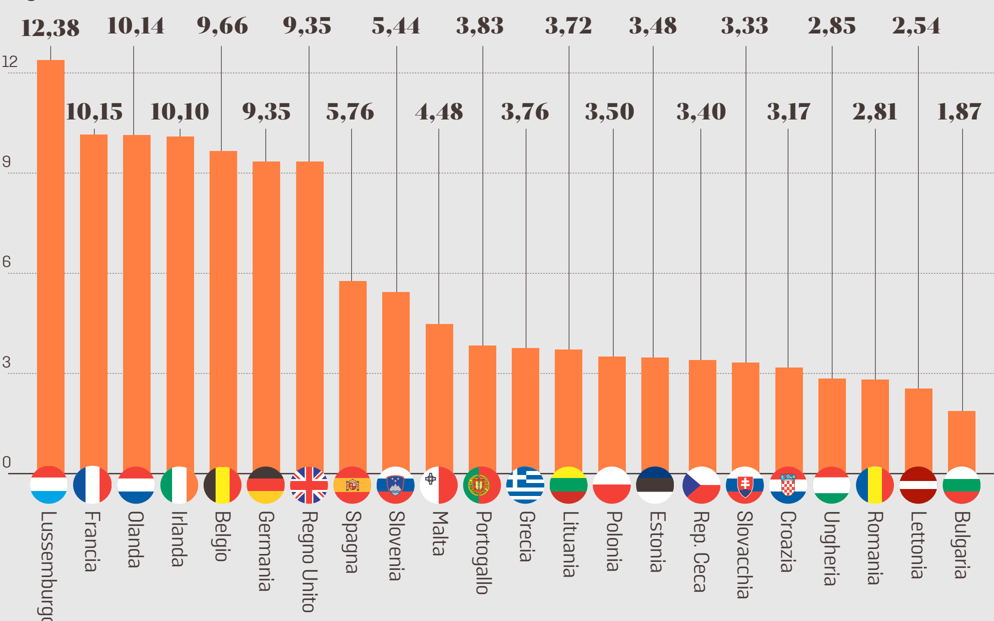
«Draghi è una garanzia di autorevolezza e rispetto in tutto il mondo, non c'è dubbio. Il governo sta lavorando benissimo sul Pnrr, mantenendo gli impegni. Portarlo al traguardo, significa ottenere risultati capaci di costituire garanzie nuove e stabili di crescita». —

Asse tra i Pd e M5s. La Germania aumenta la soglia per la paga oraria

Sponda di Letta e Conte «Va introdotto subito» Berlino lo alza a 12 euro

IL SALARIO MINIMO NEI PAESI EUROPEI

Paga oraria minima in euro



Fonte: WSI Banca dati salario minimo (2020)

L'EGO - HUB

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Estendere il contratto più rappresentativo di un settore a tutti i lavoratori di quello stesso comparto. È la proposta di salario minimo avanzata dal ministro del Lavoro Andrea Orlando alle parti sociali. I sindacati hanno aperto a questa misura che, da una parte, affronta il problema dei working poor e dei contratti pirata, e dall'altra, mantiene intatto il potere di contrattazione delle organizzazioni sindacali. Le associazioni datoriali, Confindustria in testa, restano scettiche, ma su una cosa sembrano tutti d'accordo: nessuno vuole un salario minimo legale. Ovvero una legge che stabilisca una soglia uguale per tutti i lavoratori sotto la quale le imprese non possono scendere.

> Ma le associazioni datoriali italiane, Confindustria in testa, restano scettiche

Si tratta invece della via preferita dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che ha immaginato una paga oraria di nove euro lordi, in grado di garantire (per otto ore e cinque giorni a settimana) uno stipendio netto poco superiore a mille euro al mese.

Ed è anche la scelta che hanno fatto molti Paesi europei. Negli Stati in cui esiste, il salario minimo è piuttosto variabile: il range va dai 330 euro al mese in Bulgaria ai 2.200 in Lussemburgo, passando per i 1.100 in Spagna e i 1.500 euro della Francia. Proprio ieri, peraltro, il parlamento tedesco ha approvato l'aumento del salario minimo orario da 9 a 12 euro lordi a partire dal 1° ottobre. Questa decisione comporterà un miglioramento della retribuzione per quasi 6,2 milioni di dipendenti su una popolazione attiva di 45 milioni di persone. E in Italia? «Noi che cosa aspettiamo? », twitta il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia del M5s.

> **2.200**
> Il salario minimo più alto d'Europa è quello pagato in Lussemburgo

> **9.82**
> Gli euro di salario minimo orario sinora garantiti in Germania Saranno 12 da ottobre

In Senato è fermo un disegno di legge dell'ex ministra pentastellata Nunzia Catalfo che fissa una retribuzione non inferiore al contratto collettivo nazionale del settore di appartenenza, o comunque non sotto i 9 euro l'ora. Che poi sono le due strade immaginate dalle direttive europee, da percorrersi con due strumenti, per legge o per via contrattuale.

Ma, come detto, per ottenere il salario minimo per via contrattuale ci vuole il via libera delle parti sociali. Che finora, però, sembra lontano.

Il segretario del Pd Enrico Letta chiede un passo avanti: «Entro questa legislatura sarebbe l'ideale arrivare al salario minimo, altrimenti noi lo presenteremo dentro il nostro progetto per le prossime elezioni». È un tema, sottolinea, che «sta prendendo giustamente piede in tante economie simili alla nostra, quindi credo sia importante riuscire a dare un segnale come altri Paesi stanno facendo».

Letta cita anche il caso australiano: «Mi ha colpito molto vedere che il neo eletto premier (Anthony Albanese, di origine italiana, ndr) di un Paese lontano dal nostro, ma con caratteristiche interessanti come l'Australia, abbia lanciato il suo piano sul salario minimo».

> La scelta tedesca vedrà un miglioramento retributivo per 6,2 milioni di dipendenti

Su questo argomento il Partito democratico ritrova una sintonia anche con il Movimento 5 stelle. Giuseppe Conte, intervistato al forum Ansa, parla del salario minimo come «di una battaglia da completare subito, serve per avere un'esistenza dignitosa».

Il capo politico dei 5 stelle si rivolge alle altre forze politiche: «Se avete delle osservazioni da fare, confrontiamoci. La legge è depositata al Senato, si può approvare in poco tempo». —

MILANO – TEATRO PARENTI
BAGNI MISTERIOSI – 5/6 GIUGNO 2022



FESTIVAL

Scopri il programma
e iscriviti su greenandblue.it



IL PERSONAGGIO

Paola Gianotti

"Bici e difesa della natura, binomio perfetto"

Al Festival di G&B l'ex consulente finanziaria ora ultraciclista "Ho cambiato le mie abitudini: non uso l'auto e pianto alberi"

PAOLA ROSA ADRAGNA

Che sia in sella a una mountain bike, una gravel o una bici da strada, la mia preferita, il contatto tra un ciclista e la natura è sempre molto stretto». Lo sa bene Paola Gianotti, ultra-ciclista, life coach e quattro volte Guinness World Record, che nella natura ci si è immersa in ogni sua impresa sulle due ruote. Da qualche tempo a questa parte anche con una nuova esigenza: quella di tutelare il Pianeta.

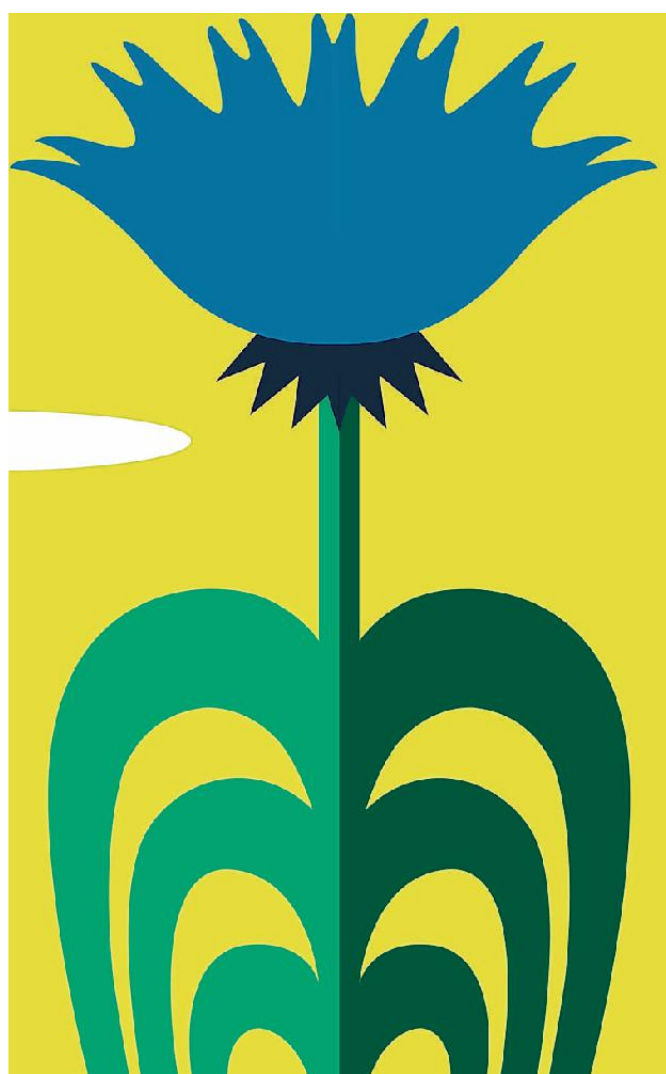
Nata a Ivrea nel 1981, nel 2014 Gianotti ha mollato il suo lavoro da consulente finanziaria e ha deciso di sfidare il Guinness dei primati per diventare la donna più veloce ad aver fatto il giro del mondo in bici. «Non era quella la vita che volevo e potevo cambiarla solo facendo qualcosa di davvero importante», racconta. «Così ho coniugato le mie grandi passioni, lo sport e la bici. E sono partita».

Oltre 29mila chilometri in sella alla sua compagna di avventura a due ruote, 144 giorni in tutto, e un brutto incidente, che l'ha costretta a interrompere l'impresa per tre mesi. Una frattura alla quinta vertebra cervicale che poteva costarle le gambe, non solo la bici, da cui invece si è ripresa più forte e determinata che mai.

Ha dato vita a un'associazione per la tutela dei ciclisti e ha legato le sue imprese a obiettivi sociali, come il giro degli Stati Uniti con cui ha comprato un centinaio di biciclette per le donne in Uganda o la pedalata di 12 ore da casa durante il lockdown per donare oltre 10mila mascherine all'ospedale di Ivrea e al Regina Margherita di Torino.

Poi la svolta ambientalista. «L'anno scorso ho sentito l'esigenza di cambiare le mie abitudini. Sono diventata vegetariana, compro meno, meglio e possibilmente a chilometro zero, uso la bici al posto della macchina anche per i piccoli spostamenti quotidiani». Una nuova consapevolezza che si è unita a una predisposizione innata. «Sono sempre stata legata alla natura, nei miei viaggi preferivo i deserti e le montagne all'architettura».

Grazie a tutte le sue imprese Gianotti ha avuto modo di toccare con mano il cambiamento climatico.«Anche nella mia Ivrea non nevica quasi più e i ghiacciai sono sempre più piccoli».



ILLUSTRAZIONI DI AGOSTINO IACURCI



PAOLA GIANOTTI
ULTRACICLISTA
E LIFE-COACH

> Ho visto come il clima sta cambiando anche nella mia Ivrea: non nevica quasi più e i ghiacciai sono sempre più piccoli

Prima è andata da Roma a Milano in bici per parlare di mobilità sostenibile allo Youth4Climate. Poi, quando alla Cop26 di Glasgow hanno sottolineato la necessità di piantare miliardi di alberi entro il 2030, è arrivata l'idea. «Volevo essere d'esempio e ho iniziato a farlo», racconta. Così ha preso vita l'ultima sfida, quella che a febbraio 2022 l'ha portata da Stoccolma a Milano, pedalando 2.200 chilometri attraverso Danimarca, Germania, Francia e Svizzera per incontrare persone che si prendono cura del Pianeta (Greta Thunberg compresa) e piantare 2022 alberi lungo il percorso.

«Sono molto soddisfatta di come è andata», racconta con l'entusiasmo che la contraddistingue. «Le persone che ho incontrato si sono rivelate molto attente. Si sono prese cura delle piante che ho regalato loro come se fossero bambini, i loro, e mi hanno mandato le foto. Questo mi dà grande speranze per il futuro: le cose possono essere cambiate».

Fare un'impresa sportiva che si lega alla tutela ambientale non è sempre facile. Tra i suoi colleghi ciclisti in tanti hanno deciso di sfidare il gelo. Come Omar Di Felice, ultracyclist romano di 40 anni ed ex ciclista professionista con il mito di Marco Pantani, che come ultima sfida ha percorso 4000 chilometri al Polo Nord. O Stefano Gregoretti, nato a Rimini nel 1974, e Dino Lanzaretti, vicentino classe 1977, e la loro Siberia 105, la spedizione di che li ha portati dal villaggio con il record di temperatura più bassa fino a quello con la più alta, attraversando l'Artico con uno sbalzo termico di ben 105 °C.

«Lascio a loro fare le imprese al freddo. Io sono più per il caldo», ride Gianotti. «Alla fine però ogni impresa che mi mette alla prova mi piace». E, ragionando a voce alta, si spiega così il perché i ciclisti, anche amatoriali, si impegnino tanto per il Pianeta: «Nella ricerca della natura trovi te stesso. Tutelarla è come prendersi cura di sé. Né più, né meno». —

IL FOCUS

Innovazione e sostenibilità per l'agricoltura del futuro

Soddisfare la crescente domanda senza impattare sulla salute della Terra. È questa la sfida epocale che ha oggi davanti l'agricoltura in un contesto difficilissimo fra terreni dipendenti da impollinatori in declino, siccità e rese che continuano a diminuire e della quale parleremo il 6 giugno alle 17.55 al Festival di Green&Blue. Secondo Dario Frisio, professore di Economia agraria all'Università di Milano, per tentare di risolverli è necessario continuare a puntare sulla produttività, virando però su scelte più sostenibili e tecnologiche. «Dobbiamo – spiega Frisio - impegnarci ad aumentare la produttività: in passato si sono intensificati la meccanizzazione e l'impiego di fertilizzanti, ma oggi è complesso riuscire a comprendere l'impatto ambientale di questi sistemi. Ecco che per sostenere la produttività allora dobbiamo pensare a innovare». Perché l'agricoltura, per l'impatto che ha sul Pianeta, è un tema centrale verso la transizione ecologica.

Aiutare la trasformazione dei sistemi agroalimentari è la mission del Food Future Institute. "Siamo nati per questo – dice la presidente Sara Roversi – i risultati più interessanti riguardano il numero di aziende e leader che, grazie al nostro aiuto, sono riusciti ad aprire gli occhi decidendo di intraprendere percorsi virtuosi in agricoltura". E su questo è impegnata anche Intesa Sanpaolo che ha creato



una direzione Agribusiness che supporta le aziende nel passaggio ormai ineludibile verso un futuro più ecologico. "Abbiamo – dice il capo della direzione Agribusiness Massimiliano Cattozzi - soluzioni per migliorare il profilo di sostenibilità delle aziende in relazione alla riduzione di consumi idrici, alla valorizzazione degli scarti di lavorazione e di blockchain per la tracciabilità dei prodotti". Ora l'attenzione si rivolge al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dal quale possono arrivare risorse preziose per portare l'agricoltura verso una maggiore sostenibilità. "Abbiamo lanciato la piattaforma digitale "Incent Now", con Deloitte – continua Cattozzi – messa a disposizione gratuitamente a tutti i clienti incluse le aziende del settore agroalimentare e che viene aggiornata con le informazioni relative ai bandi PNRR, ad esempio, così cascun cliente può individuare rapidamente le migliori opportunità per crescere e investire". —

Amministrative in Friuli Venezia Giulia

Oggi tappa in Friuli Venezia Giulia per il tour elettorale del leader del Carroccio: «Dopo le vittorie nei Comuni abbiamo dimostrato di saper governare bene. Monfalcone ne è un chiaro esempio»

Salvini: «Non temo i sondaggi la gente ha fiducia nella Lega Fedriga? Resterà in regione»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Snobba i sondaggi contrari e si dice rassicurato da quanto vede e ascolta nelle piazze. Matteo Salvini, oggi in regione in tour elettorale, rincuora le truppe in un momento di grande tensione per la Lega, tra Comuni da conquistare, referendum sulla giustizia, «occasione storica di voltare pagina», e feroci polemiche sull'annunciata missione in Russia del segretario.

A fine 2016 la Lega guidò il centrodestra alla clamorosa vittoria di Monfalcone. Il 12 giugno andrà difeso quel successo, insieme a quello di Gorizia e di altri Comuni importanti del Pordenonese. Come arriva il movimento a questa tornata?

«Dopo la vittoria, la soddisfazione più grande è stata aver governato bene. Monfalcone, dove gli operai hanno voltato le spalle alla sinistra per scegliere la Lega, ne è un esempio lampante, senza dimenticare Gorizia e i Comuni del pordenonese: a prescindere dalle polemiche, donne e uomini della Lega sono stati in grado di dare concretezza e prospettive alle città».

I sondaggi dicono però che la stella della Lega e del suo segretario si sono offuscate dopo la caduta del primo Governo Conte. Che cosa è successo?

«Non ho mai dato troppo peso ai sondaggi, nemmeno quando davano la Lega in forte crescita, e ai freddi numeri preferisco la reazione della gente che nelle piazze e nei mercati mostra sempre interesse e attenzione per le nostre battaglie. Entrando nel Governo Draghi abbiamo scelto di mettere l'interesse dell'Italia prima di quello del partito. Non ne sono pentito. Ovviamente governare con Pd e 5Stelle è difficile e innaturale, ma così facendo abbiamo evitato aumenti di tasse su casa e risparmi, salvato la flat tax, riaperto l'Italia pur tra mille difficoltà, ottenuto i primi miliardi per fronteggiare gli aumenti di energia e carburanti. Non potevamo lasciare il futuro dei nostri figli e nipoti in mano a un monocolore di sinistra: mi riferisco ai miliardi prestati dall'Europa».

"In una grande squadra ci sono giocatori con caratteri diversi, ma gli obiettivi sono comuni e concreti", ha detto della Lega. Quali sono oggi quegli obiettivi?

«Pace fiscale, per restituire vita e lavoro a quasi 16 milioni di italiani. Non si tratta di grandi evasori in malafede, ma di cittadini che, spesso per colpa della crisi, non sono più riusciti a pagare le tasse. E poi difesa sempre e comunque dell'interesse nazionale, meno tasse e burocrazia, flat tax, autonomia, tutale dei confini e del made in Italy, rafforzamento del ruolo italiano in Europa e nel mondo anche sul fronte diplomatico, quota 41 per smontare la Fornero».

Che giocatore è Fedriga in questa squadra? Lo vede già candidato al Fvg nel 2023, come da sue recenti dichiarazioni, o ci sono altri scenari possibili?

«Mi sembra che Massimiliano sia stato chiaro e abbia espresso la volontà di ricandidarsi. Ritengo, visti anche i risultati raggiunti dalla Regione, che i cittadini apprezzeranno la scelta. Basti pensare alla crescita del Pil, ai dati occupazionali e a quelli sull'export, alla concretezza e serietà dell'azione amministrativa».

L'alleanza allargata di governo la vede possibile anche dopo il voto nazionale del prossimo anno?

«No, dopo il voto sono convinto sia necessario un governo politico. E il centrodestra deve presentarsi compatto e credibile all'appuntamento con le urne».

Il leader, sempre visti i sondaggi, è Giorgia Meloni? Sarà lei a guidarvi?

«Chi prenderà più voti avrà l'onore e l'onere di guidare la coalizione. Ribadisco che è più rilevante, per noi, l'agenda delle cose da fare rispetto ai nomi per le cariche».

Ci ricostruisce come nasce l'idea della missione in Russia?

«Ho sempre detto, pubblicamente e in più occasioni, di essere pronto ad andare ovunque fosse utile per la pace. Dovrebbe essere un dovere per ogni leader politico, visto che la distensione si costruisce mattoncino dopo mattoncino. Il cessate il fuoco è un'urgenza umanitaria per mettere fine alle atrocità in Ucraina, è una necessità per evitare che milioni di persone in Africa muoiano di fame per il blocco del grano, è un bisogno dell'Europa che deve spegnere un conflitto alle porte di casa. Aggiungo che le sanzioni contro Mosca stanno facendo più male all'Italia che alla Russia: sembra paradossale, ma è così. Secondo l'Istat, ad aprile abbiamo più che raddoppiato le importazioni di prodotti russi mentre le nostre esportazioni verso quel Paese si sono dimezzate. I prezzi di gas, petrolio e carbone sono una mazzata per famiglie e imprese. Trovo incredibile che, in questo scenario, per la sinistra il problema sia la Lega che lavora per la pace».

Quella missione oggi è congelata? E perché?

«Avevo annunciato che ci sarebbe stata la possibilità di un viaggio in Turchia e in Russia per confrontarmi con soggetti istituzionali. Due obiettivi: distensione e difesa dell'interesse nazionale italiano. Preso atto delle reazioni scomposte dei colleghi di governo, mi sono confrontato con i vertici della Lega e abbiamo convenuto di imboccare altre strade. Il piano di pace proposto a Mosca dall'Italia è stato cestinato dopo dieci minuti, e la Russia preferisce parlare con Parigi e Berlino anziché con Roma: questa è la fotografia attuale e sono preoccupato. Con lo spread ai massimi dal 2018, con la benzina ben sopra i 2 euro al litro, bollette di luce e gas alle stelle, inflazione al 7% e rischio chiusura di molte fabbriche, fare di tutto per fermare la guerra e tornare alla pace per l'Italia è questione di vita o di morte».

Il 12 giugno si voterà anche per i referendum sulla Giustizia. Che appuntamento è?

«L'occasione storica di voltare pagina, nonostante la cappa di silenzio che avvolge i referendum sia una vergogna per la nostra democrazia. Pioli è salito sulla Cisa in bicicletta, io in caso di vittoria potrei spingermi a salire in cima al Duomo a piedi». —



MATTEO SALVINI
IL LEADER DELLA LEGA SARÀ OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

«Meloni guiderà la coalizione se prenderà più voti. Più che i nomi però conta l'agenda»

L'ESECUTIVO

La convivenza



«La convivenza nel governo Draghi è difficile perché Pd e 5Stelle avvelenano i pozzi. Il Pd insiste con temi divisivi e non prioritari come ddl Zan, ius soli, tasse, legge elettorale. I 5S minacciano il governo perfino per il termovalorizzatore di Roma». Il comportamento del centrodestra di governo? «Sta dimostrando - dice il leader leghista Salvini - grande compattezza e efficacia: la vittoria su catasto e delega fiscale è stata importante».

LA TENUTA

Unione sui valori



La tenuta della coalizione? «Mi spiace che in alcuni casi isolati, penso a Parma o Catanzaro, Jesolo o Viterbo – dice il segretario della Lega Matteo Salvini –, gli amici di Fratelli d'Italia abbiano scelto di non correre uniti: spero siano errori di percorso, anche perché i valori e i temi che ci uniscono sono infinitamente più numerosi dei dossier su cui non siamo d'accordo. L'unità di tutto il centrodestra è un valore».

LA MISSIONE

Per la pace



Il viaggio a Mosca? «Ho sempre detto» di esser pronto «a andare ovunque» utile «per la pace», commenta Salvini. «Il cessate il fuoco è un'urgenza umanitaria per mettere fine alle atrocità in Ucraina, una necessità per evitare che milioni di persone in Africa muoiano di fame per il blocco del grano, un bisogno dell'Europa che deve spegnere un conflitto alle porte di casa». E le sanzioni contro Mosca fanno «più male all'Italia che alla Russia».

IL GOVERNATORE

Il cambiamento



Massimiliano Fedriga può essere un valore aggiunto alle amministrative? Secondo il segretario leghista, «elezioni politiche, regionali e locali non sono paragonabili. Ora siamo di fronte a un'importante competizione che eleggerà sindaci di città significative e i candidati di centrodestra sapranno ottenere grandi risultati. Certo, Fedriga ha dimostrato di portare un forte cambiamento al Fvg, di cui siamo orgogliosi».

IL REFERENDUM

L'occasione



Il 12 giugno oltre che per le ammistrative si voterà anche per i referendum sulla Giustizia. Per Matteo Salvini si tratta della «occasione storica di voltare pagina, nonostante la cappa di silenzio che avvolge i referendum sia una vergogna per la nostra democrazia. Pioli è salito sulla Cisa in bicicletta, io in caso di vittoria -così Salvini - potrei spingermi a salire in cima al Duomo a piedi». —

DA LIGNANO A TIEZZO

La giornata



La giornata elettorale di Matteo Salvini in regione inizierà di buon'ora, alle 9 di mattina, a Lignano. Alle 11 uno degli appuntamenti clou: il comizio nella sede elettorale leghista a Monfalcone al fianco di Anna Cisint. Alle 13.30 il trasferimento a Gorizia per sostenere Ziberna, seguito dai passaggio a Codroipo e Aviano. L'ultima tappa del segretario sarà, in serata, la festa della Lega a Tiezzo, frazione di Azzano Decimo.

Salute in Friuli Venezia Giulia

I SINDACATI

La denuncia



Cgil, Cisl e Fials scrivono alla direzione di Asugi per denunciare la mancanza di quasi metà dei tecnici della Medicina trasfusionale. L'Aaroi Emac lamenta l'assenza di una ventina di anestesisti a Udine. Il Nursind parla con Luca Petruz di infermieri «sotto ogni limite numerico in tutte le strutture». Gli operatori del Ps di Monfalcone chiedono il trasferimento per protesta, come già fatto nei mesi scorsi dai colleghi di Latisana.

STATO E REGIONE

Le competenze



La sanità del Friuli Venezia Giulia viene pagata con le risorse della Regione a Statuto speciale, ma i livelli essenziali di assistenza e la programmazione sono rimasti di competenza statale. Per rimediare alla carenza di operatori, spetta dunque al ministro Speranza valutare l'allargamento dei numeri chiusi e rivedere il rapporto con medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

LA MISURA

Contratti extra



Le carenze più rilevanti di personale si riscontrano nella medicina d'emergenza. Con l'ultima legge Omnibus, il vicepresidente Riccardi ha introdotto la possibilità di stipulare contratti con medici specializzandi e pensionati, che saranno pagati rispettivamente 50 e 80 euro lordi all'ora. La misura resterà in vigore fino a fine anno, ma rischia di essere impugnata dallo Stato perché entra in una competenza non regionale.

Al Pronto soccorso 30 infermieri chiedono il trasferimento

Ospedale di Monfalcone, la causa sono i turni di lavoro definiti insostenibili
Carenze nei reparti: dalla Medicina trasfusionale triestina all'ortopedia udinese

Diego D'Amelio

Sanità a corto di personale. Il problema affligge tutta Italia e tocca anche il Friuli Venezia Giulia, dove i sindacati evidenziano carenze capaci di mettere in ginocchio interi reparti, tanto più alla vigilia delle ferie estive. Le corsie sono scoperte e gli operatori sono sotto pressione: accade così che al Pronto soccorso di Monfalcone tutti gli infermieri abbiano appena chiesto il trasferimento in blocco, denunciando turni di lavoro massacranti.

Il problema non è contingente, se la medicina d'urgenza annaspa e la Regione si è vista costretta a prevedere contratti a chiamata dorati per coprire i turni dei medici. L'Arcs sottolinea inoltre che moltiplicare le centrali operative 118 sarebbe difficile per l'irreperibilità di infermieri sul mercato e il nuovo Piano per l'assistenza territoriale scritto da Asugi parte dalla premessa che «il personale attualmente presente è del tutto insufficiente a realizzare i nuovi modelli».

L'ultimo allarme in ordine di tempo arriva dal sindacato Nursind di Trieste e Gorizia, il cui segretario Luca Petruz parla per Asugi di «mancanza cronica di personale addetto all'assistenza» e di «situazione infermieristica sotto ogni limite numerico presso tutte le strutture». I casi più gravi per Petruz si riscontrano nelle aree dell'emergenza, della chirurgia e delle medicine: «Un nodo che strozza l'assistenza mettendo a rischio chi assistiamo».

Nell'emergenza urgenza il gatto si morde la coda. Poco personale significa pressione su chi rimane e così una trentina di infermieri del Ps di Monfalcone hanno appena fatto richiesta di trasferimento per «stress psico-fisico» dovuto a «carenza cronica di personale», come si scrive nella lettera apprestata dai sindacati. Stessa forma di protesta è stata applicata dai 26 infermieri del Ps di Latisana, che hanno chiesto a inizio anno il trasferimento per sottrarsi a turni insostenibili. A Trieste, a fronte di oltre 200 accessi giornalieri, il direttore del Pronto soccorso Franco Cominotto ha sollevato nelle scorse settimane il problema della carenza del personale: «Sempre meno medici vogliono lavorare nel Ps», dice il primario, secondo cui 26 dottori e una settantina di infermieri sono insufficienti. Non risolverà il problema il concorso in svolgimento: si sono presentati 5 medici per un fabbisogno di 8 unità, che non sarà soddisfatto anche se tutti fossero idonei.

La giunta Fedriga ha deciso di ammettere fino a fine anno l'eccezionalità di contratti esterni per giovani medici in specializzazione e pensionati da reclutare nell'ambito dell'emergenza urgenza. La fame di personale è tale che ci si spinge a pagare 80 euro lordi all'ora un pensionato, che in un singolo turno totalizzerebbe oltre 600 euro di parcella. Se per i dottori si prova a mettere una pezza, per gli infermieri le cose sono ancora più difficili, con le graduatorie dell'ultimo concorso esaurite, visto che buona parte degli operatori in lista già lavora in Azienda sanitaria con contratti a tempo determinato. La stabilizzazione non corrisponderà insomma a nuovi ingressi, dopo anni di blocco del turn over e di spesa improntata in tutta Italia al contenimento del costo del personale.

In questo modo sono entrati in crisi interi reparti. Cgil, Cisl e Fials hanno scritto nei giorni scorsi alla direzione di Asugi per evidenziare la «gravissima situazione» della Medicina trasfusionale di Trieste, dove mancano 11 tecnici di laboratorio sui 30 previsti e altri stanno per sospendere il servizio, senza contare le assenze che si verificheranno per le ferie. Non va meglio a Udine, dove servirebbero ben venti medici anestesisti e dove al Santa Maria della Misericordia gli ortopedici hanno inviato una lettera alla direzione, denunciando che le tre recenti assunzioni hanno sostituito tre pensionati, senza attutire «un deficit di cinque ortopedici», con l'effetto di non permettere di intervenire per la riduzione delle liste d'attesa e di spingere i pazienti a cercare soluzioni fuori regione o – per chi può – nel privato.

Il punto è che di operatori sanitari se ne trovano troppo pochi per la rigidità dei numeri chiusi della formazione universitaria di questi anni. E pesa pure il fatto che i medici del Friuli Venezia Giulia abbiano il trattamento economico più povero di tutta Italia: il che spinge i professionisti a cercare esperienze extra regione.

La carenza è destinata a durare e pesa pure sulle strategie future. Il nuovo piano con cui Asugi recepisce la riforma nazionale delle Case e degli Ospedali di comunità comincia infatti con una premessa che rende le ottanta pagine seguenti un libro dei sogni: «Il personale attualmente presente in Asugi è del tutto insufficiente a realizzare compiutamente i nuovi modelli. I vincoli di finanza pubblica, le risorse economico-finanziarie necessarie ad acquisire il personale dedicato ai nuovi modelli, la disponibilità sul mercato dei professionisti adeguati a dare concretezza alla presente progettualità sono elementi che esulano dalle potestà aziendali e ne condizionano la programmazione e l'attuazione». —



IL CASO SAN POLO
UN'INFERMIERA IN UN CORRIDOIO DEL PRONTO SOCCORSO DI MONFALCONE

Il prossimo concorso per medici di Ps ha meno candidati delle posizioni che vanno coperte

La previsione di Asugi: «Risorse umane insufficienti per creare il modello territoriale disegnato dal Pnrr»

L'affondo della consigliera Liguori

L'allarme dei Cittadini: «Nell'intera regione mancano 1.400 operatori»

«In Friuli Venezia Giulia mancano oltre 1.400 infermieri, secondo quanto previsto dal Pnrr. E questa carenza non verrà sanata, ci dicono gli ordini professionali». L'affondo è arrivato ieri dalla consigliera regionale del Cittadini, Simona Liguori nel corso di un incontro stampa a cui hanno partecipato anche rappresentanti delle professioni infermieristiche. «Noi, con la mozione "Valorizzazione del ruolo del personale infermieristico", presentata a febbraio, avevamo già fatto un piccolo passo, chiedendo alla Regione nuove forme di incentivazione economica e presentando la necessità di accrescere l'attrattività della professione: continueremo a lavorare per far sì che le esigenze degli infermieri vengano ascoltate e per questo faremo richiesta di audizione dei quattro presidenti provinciali degli Ordini in Commissione III».

«Nell'ultimo decennio abbiamo vissuto di rendita perché gli infermieri venivano anche da altre regioni - ha affermato Stefano Giglio, presidente dell'Ordine degli infermieri di Udine -. Ma ora le cose sono cambiate e chi arriva da fuori sta tornando nel suo territorio, così abbiamo perso numeri e competenze. Come hanno fatto altre regioni – penso a Valle D'Aosta e Trentino Alto Adige – si potrebbe quindi lavorare su forme di incentivazione particolari per stimolare l'ingresso di nuove forze professionali, assegnando incentivi di 200/250 euro per ogni professionista che lavora sul territorio».

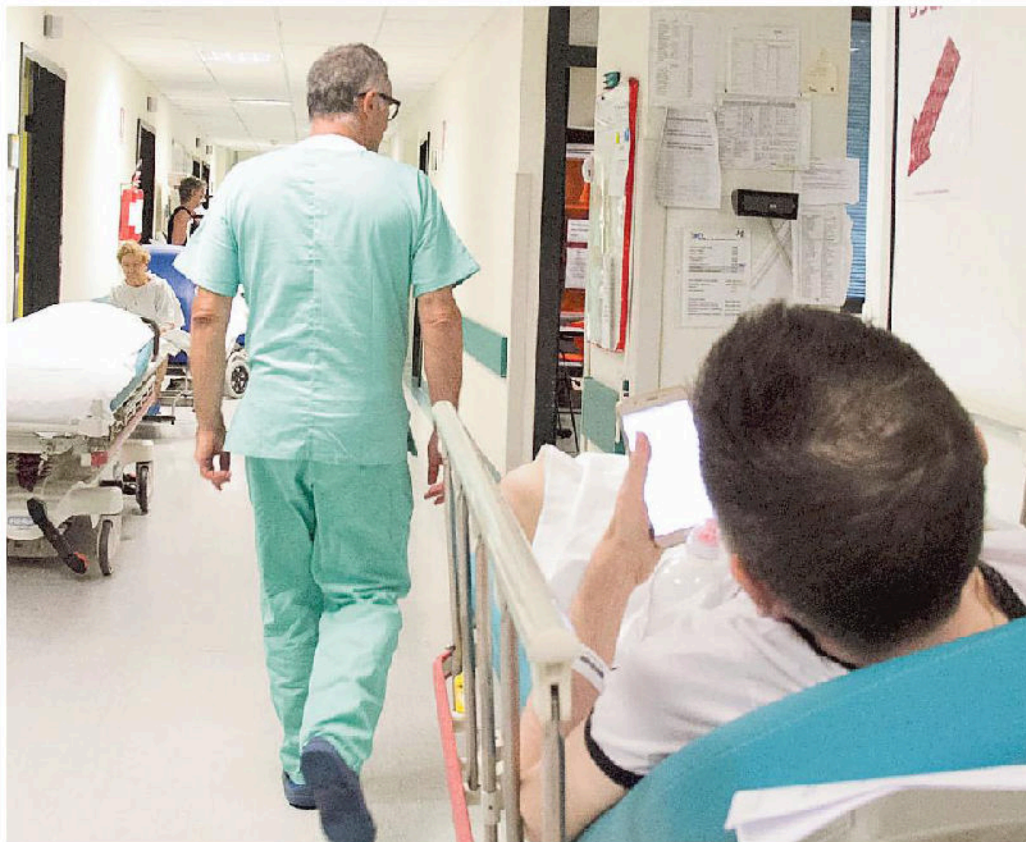
La presidente triestina Cristina Brandolin ha elencato le maggiori criticità. «In primis l'assenza di meritocrazia: non sempre c'è coerenza tra percorso carriera e posizionamento, sarebbe necessaria una maggiore attenzione alla selezione, uscendo da vecchie logiche premiali. Poi l'autonomia della professione: le leggi sono vecchie e non siamo ancora riuscite ad applicarle». «La nostra Regione, seppur autonomia, sta facendo poco per la professione - osserva Giuliano Clarizia, rappresentante di Pordenone e Gorizia -. Come faccio a dire a un giovane vai a fare infermieristica? Questo sarà la fine della professione». —



SIMONA LIGUORI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL GRUPPO DEI CITTADINI

Secondo gli Ordini professionali è essenziale introdurre incentivi per attrarre nuovi ingressi

Salute in Friuli Venezia Giulia





FRA AMBULANZE E CORSIA
TRE IMMAGINI DI ATTIVITÀ NELL'OSPEDALE SAN POLO

L'Azienda: a domandare di lasciare è stato circa un terzo del personale, tutto aderente a un'unica sigla

«La problematica è comune a tutta Italia In arrivo 134 sanitari per coprire le carenze»

LA REPLICA

Le richieste di mobilità volontaria del personale infermieristico operante al Pronto soccorso all'ospedale San Polo di Monfalcone, rappresentano una parte dei dipendenti del Servizio. Lo ha dichiarato Asugi, precisando: «Per quanto riguarda la lettera inviata, si tratta di una parte del personale infermieristico, circa un terzo, aderente ad un'unica sigla sindacale», nello specifico Nursind, ha chiarito l'Azienda. Le problematiche sono state oggetto di discussione: «Dieci giorni fa - continua Asugi - s'è tenuto il consueto incontro con i responsabili del Servizio e con il titolare di Posizione Organizzativa per discutere le criticità, come avviene regolarmente. Dall'incontro è emerso che il principale punto critico è l'adeguamento del personale». L'Azienda ha ricordato inoltre che, quanto a carichi di lavoro, «si è tornati all'epoca pre-Covid». Le azioni intraprese per fronteggiare la situazione «erano in attesa della liberatoria della graduatoria del concorso tenuto e gestito dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs)». Dunque, Asugi ha proceduto con il percorso di reclutamento di nuovi infermieri professionisti, comunicando che all'«Azienda sono stati assegnati 134 infermieri che saranno chiamati per adeguare il personale mancante». Inoltre, al Pronto soccorso di Monfalcone è attivo il Rau (Rapid Unit Assestment) che gestisce tutti i codici bianchi e verdi a bassa complessità assistenziale, composta da un medico e un infermiere.

«Il personale sarà quanto prima assegnato, tenendo conto

> «I carichi sono tornati all'epoca pre-Covid Attivato il team che gestisce i codici bianchi e verdi»

del pieno rispetto delle direttive e delle tempistiche amministrative dovute alle assunzioni», ha affermato ancora Asugi, rilevando peraltro che «le criticità relative al personale sanitario, del personale di supporto, in particolare quello infermieristico, è purtroppo comune in tutta Italia». Intanto al Pronto soccorso del San Polo il primo settembre prenderà servizio il direttore della Struttura complessa, dottor Ranieri Cravero, e contestualmente è stato indetto il concorso per i dirigenti medici previsto per il prossimo 29 giugno.

Ieri assieme a Nursind si sono affiancati Fials, Cgil, Cisl e Uil Fpl nel lanciare il loro messaggio. Con il segretario territoriale Nursind di Trieste e Gorizia, Luca Petruz, a osservare: «La carenza di personale infermieristico che ci risulta storica impone una riflessione sulla necessità ormai di rivedere completamente l'impianto circa la gestione, organizzazione ed il trattamento economico della categoria. Questo stato emergenziale potrà durare qualche anno ed il timore è che si possa verificare una "fuga" di professionisti verso il privato, od altre strutture convenzionate». Ha anche aggiunto: «Come sindacato avevamo condiviso quanto prospettato dall'assessore Riccardi in merito alla prestazione aggiuntiva del richiamo in servizio, con un compenso economico in 50 euro lordi all'ora, rispetto ai 37 euro contrattuali, come pure la possibilità di "liberalizzare" la professione per i dipendenti pubblici, attraverso prestazioni extra istituzionali. Non escludiamo comunque l'esigenza di una politica che favorisca l'adeguamento degli standard per la categoria». Fials, Cgil e Cisl a ruota: «In attesa del tanto annunciato potenziamento dell'assistenza territoriale, è il personale di Pronto soccorso a farsi carico di tutte le problematiche di salute dei cittadini che non trovano ancora adeguate risposte sul territorio. Oggi il grido d'allarme arriva dagli operatori del Ps di Monfalcone». Uil Fpl ha concluso: «Il problema dei Pronto soccorsi lo riscontriamo in tutta Italia, per carenza di medici e di infermieri, Asugi dell'area Isontina oggi ha una carenza di 80 infermieri».—

NURSIND

Il questionario



Il segretario territoriale Nursind di Gorizia e Trieste, Luca Petruz ha ricordato che lo scorso autunno il sindacato ha sottoposto un questionario agli infermieri dipendenti aziendali. Alla domanda se abbiano mai pensato, almeno una volta, di licenziarsi, il 90% delle risposte è stato affermativo. E a consigliare ad un parente o ad un amico di intraprendere questa professione, il 90% ha risposto negativamente. —

RISORSE UMANE

La replica



Asugi replica che «per quanto riguarda la lettera inviata si tratta di una parte del personale infermieristico, circa un terzo, aderente a un'unica sigla sindacale», Nursind. L'Azienda ricordato che quanto a carichi di lavoro «si è tornati all'epoca pre-Covid». E intanto al Pronto soccorso di Monfalcone è attivo il Rau (Rapid Unit Assestment) che gestisce tutti i codici bianchi e verdi a bassa complessità assistenziale.

MEDICI

Le buste paga



Di operatori sanitari se ne trovano troppo pochi a causa della rigidità dei numeri chiusi della formazione universitaria di questi ultimi anni. Ma a pesare - se si considerano i soli medici - è anche il fatto che appunto i medici del Friuli Venezia Giulia abbiano il trattamento economico più povero di tutta Italia: un fattore che spinge vari professionisti a cercare esperienze meglio retribuite fuori dalla nostra regione.

Le criticità raccolte dall'esponente azzurra

Nel libro bianco di Stabile ritardi nei soccorsi e disservizi di 112 e Sores

"Cinque anni di disservizi e ritardi di soccorso dopo l'attivazione del Nue 112 e della Sores in Friuli Venezia Giulia". Il titolo è esplicito e chiarisce fin da subito l'obiettivo della senatrice forzista Laura Stabile, con quello che lei definisce il suo "Libro bianco": un pdf di 163 pagine pubblicato online attraverso i suoi canali digitali. Il fine è, come precisa l'autrice, raccogliere e mettere in fila quelle che dal suo punto di vista sono criticità e debolezze del modello di gestione delle emergenze sanitarie, con un focus particolare su Trieste, città che Stabile, medico, conosce bene perché ci è nata e ci lavora, impegnata per anni nella medicina d'urgenza. Per concretizzare la sua denuncia, la senatrice, da tempo critica su molti aspetti della gestione della sanità, ha realizzato un collage di articoli di cronaca pubblicati negli ultimi cinque anni sui «disservizi e i ritardi» causati dal modello adottato dall'Italia per il Numero unico per l'emergenza europeo (Nue 112), ricordando che «in Friuli Venezia Giulia a partire dall'aprile 2017 sono stati istituiti sia il Nue 112 che la Sala operativa regionale di emergenza sanitaria Sores 118». Spiega Stabile, che «nel presente documento sono stati riportati gli eventi più significativi attraverso articoli di cronaca, post pubblici comparsi sui social media e non smentiti, comunicazioni personali e documentazione ricevuti sia da cittadini che da operatori sanitari. Inoltre in più eventi il riscontro è avvenuto dall'accesso agli atti della Centrale Nue 112 e della Sores».



LAURA STABILE
SENATRICE TRIESTINA ELETTA CON FORZA ITALIA

> «Addetti di call center non preparati e attese lunghe per il doppio passaggio di chiamata»

Su due aspetti la senatrice insiste in modo particolare: «il doppio passaggio di chiamata, che costringe l'utente ad attendere al telefono la risposta della Centrale competente e a ripetere le stesse informazioni a due diversi operatori, con il conseguente allungamento dei tempi, anche in situazioni in cui un solo minuto perso può fare la differenza». E poi «l'impiego di operatori "laici", che non provengono dai servizi di emergenza ma sono reclutati spesso fra operatori di call center, privi delle competenze e dell'esperienza necessarie».

EL. COL.

Il treno della paura

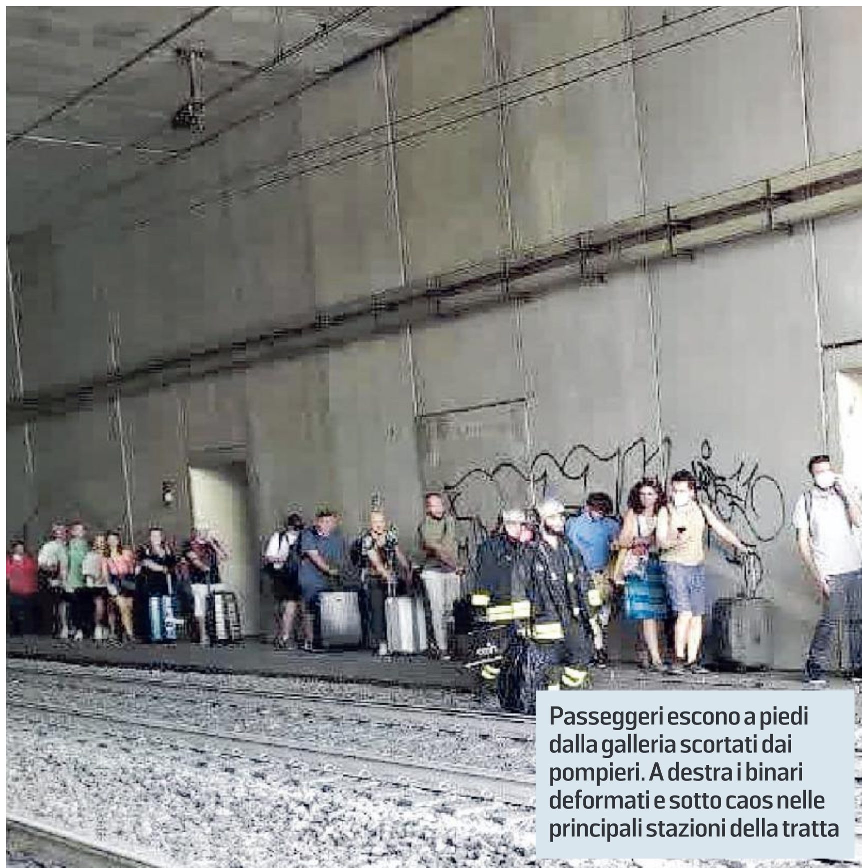
Il Frecciarossa Torino-Napoli ha urtato il muro di una galleria dopo stazione Termini
L'impatto è avvenuto mentre il convoglio viaggiava lentamente, nessun ferito

IL CASO

Niccolò Carratelli /ROMA

La locomotiva di coda che sbanda leggermente, perde aderenza e svia dal binario, mentre il Frecciarossa 9311 è in piena galleria, poco dopo aver lasciato la stazione Termini di Roma. Il treno, partito ieri mattina da Torino e diretto a Napoli, si blocca nel tunnel. A bordo 219 passeggeri, tutti illesi, ma chiusi al buio: porte sigillate, niente elettricità e aria condizionata fuori uso. Aspettano per circa un'ora l'arrivo dei soccorsi, vigili del fuoco e poliziotti li fanno uscire dai vagoni e li scortano fuori dalla galleria. «Abbiamo camminato al buio per circa un chilometro, in fila indiana – racconta Simonetta, che era appena salita a Termini – . Tutto si è svolto in modo molto ordinato, ma là sotto mancava l'aria». Accompagnati nella vicina stazione "Togliatti", hanno poi potuto proseguire il viaggio con i mezzi sostitutivi messi a disposizione da Trenitalia. Studenti, famiglie in viaggio per il weekend, tanti turisti stranieri, quasi tutti si sono resi conto che qualcosa di strano stava succedendo all'interno della galleria: «Abbiamo sentito due frenate, poi uno scossone, una specie di contraccolpo – ricorda Salvatore, diretto a Napoli dalla fidanzata – poi abbiamo visto del fumo ed è saltata la luce».

All'inizio è stato comunicato un guasto, Trenitalia nelle prime ore ha parlato di un semplice «inconveniente tecnico», poi si è capito «che non era una cosa risolvibile in breve tempo e dovevamo scendere», si lamenta Raffaele, partito all'alba da Torino, «e ancora non so come e quando arriverò a destinazione». Una prima, parziale, ricostruzione dell'incidente l'ha fatta Pasquale Labate, ispettore antincendio dei vigili del fuoco, intervenuto nella galleria della "Serenissima": «Il treno è entrato nel tunnel senza problemi. Poi c'è stato probabilmente un ondeggiamento anomalo – spiega – e il locomotore di coda è andato a sbattere contro l'ingresso della galleria». A terra, sulla linea ferroviaria, sono visibili sono diversi detriti provocati dall'urto, danni evidenti all'infrastruttura, che potevano essere ben più gravi. «Per fortuna quando siamo arrivati abbiamo trovato il treno in asse, compreso il locomotore di coda, che si è spostato, ma è rimasto dritto», precisa il comandante dei vigili del fuoco di Roma, Alessandro Paola. Questo perché la velocità in quel tratto era ridotta e «lo svio ha interessato probabilmente solo una ruota, che ha abbandonato la guida del binario – aggiunge il comandante Paola – ma le altre hanno tenuto, facendo recuperare la posizione».







Passeggeri escono a piedi dalla galleria scortati dai pompieri. A destra i binari deformati e sotto caos nelle principali stazioni della tratta

Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta, già ieri c'è stato un primo sopralluogo della procura di Roma, che attende un'informativa della Polfer, a cui sono state delegate le indagini. Tutta l'area è stata messa sotto sequestro, il treno non può essere rimosso fino al completamento degli accertamenti tecnici, la linea dell'alta velocità tra Roma e Napoli rischia di restare ferma tutto il fine settimana. «Speriamo di riuscire a ripristinare l'infrastruttura e far riprendere la circolazione al più presto – dicono da Trenitalia – anche perché domenica sera (domani, *ndr*) è previsto un forte traffico per il rientro dal ponte del 2 giugno». La prospettiva è quella che abbiamo già visto ieri: punte di ritardi fino a due ore, con il rischio che diventino quattro.

I treni con fermata a Napoli Afragola sono stati deviati sulla Roma-Cassino o sulla Roma-Formia, per poi rientrare nell'alta velocità e «possono registrare un maggior tempo di percorrenza fino a 150 o, in alcuni casi, a 250 minuti», si legge sul sito di Trenitalia. Le deviazioni hanno causato forti disagi, con file interminabili di passeggeri in attesa a Roma Termini, Napoli Centrale, ma anche Firenze Santa Maria Novella. Una giornata che lascia anche strascichi politici, con la Lega che annuncia una interrogazione parlamentare al ministro Enrico Giovannini e la richiesta di un'audizione in commissione Trasporti dell'ad di Rfi, Vera Fiorani. —

La linea alta velocità tra Roma e Napoli rischia di restare ferma tutto il fine settimana

GARMISCH-PARTENKIRCHEN, IL BILANCIO DELL'INCIDENTE POTREBBE ESSERE PIÙ GRAVE

Deragliamento in Alta Baviera quattro morti, decine i feriti

Uski Audino

L'esito drammatico dell'incidente ferroviario in Alta Baviera smorza il ritrovato entusiasmo della Germania per i suoi treni, al terzo giorno di introduzione dei biglietti mensili a nove euro per regionali e trasporto urbano fino ad agosto. Il bilancio provvisorio della sciagura sul treno regionale diretto a Monaco è pesante e parla di minimo quattro vittime e trenta feriti, di cui oltre sedici in gravi condizioni, ha detto un portavoce dell'ufficio del distretto bavarese di Garmisch.

Il convoglio della rete ferroviaria tedesca Deutsche Bahn è deragliato su un tratto a binario unico all'altezza di Garmisch-Partenkirchen, nell'estremo sud della Germania. Tre vagoni si sono rovesciati da un lato. «Le persone sono state catapultate fuori attraverso i finestrini», ha detto un portavoce della polizia federale. Tre cadaveri sono stati ritrovati sotto la carrozza «ma finché il vagone ferroviario non verrà sollevato, non possiamo escludere che sotto non si trovino altri corpi senza vita», ha precisato il ministro degli Interni della Baviera, Joachim Hermann.

Il convoglio trasportava circa 140 passeggeri «di tutte le età». Molti di loro si suppone fossero ragazzi e studenti all'uscita di scuola, visto che l'incidente è avvenuto poco dopo l'orario scolastico – a mezzogiorno e quindici – in occasione dell'ultimo giorno di lezioni prima della pausa di due settimane per le consuete vacanze di Pentecoste in Baviera.

Il biglietto da 9 euro – introdotto dal primo giugno come misura per compensare gli aumenti sui costi dell'energia – potrebbe aver messo in viaggio un numero di persone maggiore del solito, ipotizzano i media tedeschi. La dinamica della disgrazia per ora rimane un mistero. «Non sono stati coinvolti altri treni, né altri veicoli», ha specificato il ministro dei trasporti del Land Christian Bernreiter. L'azione di salvataggio, dopo l'incidente, è stata massiccia: 500 i soccorritori intervenuti, dodici elicotteri, di cui tre dal Tirolo austriaco. Nel pomeriggio è arrivato il messaggio di cordoglio del cancelliere Olaf Scholz che ha parlato di «notizie scioccanti» e di «immagini opprimenti». Anche Deutsche Bahn ha reso pubblica una nota di cordoglio per i parenti delle vittime, specificando che «sulle cause dell'incidente al momento non è possibile rilasciare alcuna dichiarazione», ma è molto probabile che saranno proprio loro, le ferrovie tedesche, a finire al centro delle polemiche. A tutti è noto che le condizioni delle ferrovie sono in seria difficoltà per mancanza di investimenti. Tratte interrotte all'improvviso, deviazioni, ritardi, cancellazioni sono all'ordine del giorno, con enorme frustrazione dei passeggeri. «Un sistema malato», lo ha definito un alto esponente dei Verdi. Dove «non si è investito a sufficienza per settant'anni» e dove «non si sono ancora riparati tutti i danni provocati dalla guerra» dice Hofreiter, riportando l'osservazione diretta di un ferroviere. «Ovviamente dobbiamo chiederci se le ferrovie abbiano attualmente fondi sufficienti, ma non dobbiamo pompare denaro in modo insensato in un sistema malato», ha concluso. La riforma della Deutsche Bahn è un tema ricorrente. —



Le squadre di emergenza sul treno deragliato ieri a Burgrain, in Germania

Giustizia per Niccolò

Caso Ciatti, il ceceno Bissoultanov condannato per omicidio volontario. «Temiamo scappi»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Per i nove giudici popolari del tribunal de jurado di Girona (Spagna) Rassoul Bissoultanov – il ceceno a giudizio per aver colpito con un calcio alla testa Niccolò Ciatti, ucciso a 21 anni sulla pista della discoteca St Trop di Lloret de Mar, l'11 agosto del 2017 - è colpevole di omicidio volontario nei confronti di una persona indifesa. Un «assassinio», secondo la definizione del diritto penale spagnolo.

Il verdetto è arrivato nella quinta giornata del processo, nel quale si sono costituiti parti civili oltre ai familiari del giovane anche le discoteche e il municipio di Lloret de Mar. Dopo un giorno e una notte di camera di consiglio i nove giudici, estratti a sorte tra la cittadinanza, hanno formulato la risposta al questionario loro affidato dal giudice Adolfo Garcia Morales, della quarta sezione penale del tribunale di Girona, al termine della requisitoria con cui il pubblico ministero, Victor Pillado, aveva chiesto una condanna a 24 anni più 9 di libertà vigilata.

«Dobbiamo dare giustizia alla famiglia di Niccolò», aveva dichiarato quest'ultimo dopo le testimonianze ascoltate in aula e la visione del filmato che documenta la ferocia e l'insensatezza dell'attacco subito dal 21enne. Un'aggressione rapida, violentissima, forsennata. Il ragazzo di Scandicci si sta muovendo nella folla della discoteca, viene spintonato, aggredito alle spalle, prima un pugno, poi un calcio quando già è in terra e con il capo girato in direzione opposta. A sferrarlo è Rassoul Bissoultanov, 26 anni, ceceno, atleta di lotta libera, fermato con due connazionali, Khabibul Kabatov, 22 anni e Movsar Magomedov, di 24. Quest'ultimo a giudizio a Girona, ma ritenuto non colpevole sebbene nel video sia stato proprio lui ad afferrare e spingere terra uno degli amici accorsi in aiuto di Niccolò. I tre – secondo i testimoni – si sono comportati come «furie scatenate».

Sembravano aver agito con una tattica paramilitare, aveva sentenziato a suo tempo la polizia catalana. E proprio sul grado di consapevolezza da parte dell'aggressore ruotava il quesito centrale sul quale i giudici popolari sono stati chiamati ad esprimersi. «Non mi sono accorto di aver colpito alla testa. Non sapevo che un calcio alla testa potesse provocare la morte», ha sostenuto il ceceno durante l'interrogatorio in aula. Ma l'affresco tracciato dagli agenti che hanno svolto le indagini e dai medici legali incaricati dell'autopsia racconta di un'aggressione professionale: quello che ha ucciso Niccolò è un colpo di kick boxing, sferrato con la gamba alzata lateralmente e con il piede a 45 gradi, per ottenere la maggior violenza d'impatto possibile. Niente di casuale, insomma. Spetterà ora ai giudici togati stabilire l'esatta entità della pena: tra i 15 e i 25 anni, secondo il codice penale spagnolo. Ancora qualche giorno di attesa dunque per il papà e la mamma di Niccolò, Luigi e Cinzia, presenti in aula alla lettura della sentenza: «Non proviamo né soddisfazione né gioia: è solo un passo verso la giustizia», ha commentato Luigi al termine della seduta, esprimendo la preoccupazione che Bissoultanov - che ha l'obbligo di firma, è senza passaporto ma non andrà per ora in carcere - possa scappare e sottrarsi alla pena.

«Oggi tiriamo un sospiro di sollievo: un giudice ha finalmente stabilito che Niccolò è stato ucciso volontariamente - dice Filippo Verniani, storico amico di Niccolò Ciatti, che era con lui in quella vacanza divenuta tragedia- . Non possiamo però provare gioia. Per noi è colpevole anche l'altro, che ha avuto un ruolo attivo in nella vicenda». «La morte di Niccolò ha cambiato per sempre la nostra vita - conclude - ci ha responsabilizzati. Ci siamo resi conto che tutto può cambiare in un istante e resteremo per sempre con un taglio nel cuore che nessuno rimarginerà mai». —



Rassoul Bissoultanov

LE TAPPE

1

Il 12 agosto del 2017 Niccolò Ciatti si trova in vacanza a Lloret de Mar (in Spagna) assieme ad un gruppo di amici: muore a soli 21 anni dopo un violento pestaggio durante una serata trascorsa in discoteca

2

L'aggressione viene registrata in un video in cui si vede il ceceno Rassoul Bissoultanov prendere a calci in testa Niccolò. L'accusato nega le responsabilità: «Io sono stato aggredito, non volevo uccidere»

3

A Girona va in scena il processo. La procura chiede 24 anni di carcere per Bissoultanov, la giuria lo dichiara colpevole di omicidio dopo una lunga camera di consiglio. Ora i giudici dovranno quantificare la pena



Luigi Ciatti, il padre di Niccolò, il giovane ucciso a calci e pugni in discoteca a Lloret de Mar, in lacrime vicino alla bara

NEL MODENESE

Confessa la baby-sitter «L'ho lanciato dalla finestra»



L'abitazione del bimbo

MODENA

Ha confessato senza fornire spiegazioni. «D'altronde – dirà il suo avvocato dopo la convalida dell'arresto – lei stessa non riesce a trovarne». Il giudice per le indagini preliminari di Modena Andrea Scarpa ha convalidato ieri l'arresto di Monica Santi, la babysitter 32enne che martedì scorso a Soliera ha fatto cadere dalla finestra un bimbo di tredici mesi affidatole dai genitori, che è ancora ricoverato al Maggiore di Bologna in prognosi riservata. Tentato omicidio, l'ipotesi, e il Gip ha riconosciuto il rischio della reiterazione.

Per la prima volta, nel carcere di Sant'Anna dove ad attenderla c'erano anche il suo avvocato Francesca Neri ed il Pm titolare delle indagini, Pasquale Mazzei, lei è entrata nel merito dell'accaduto, interrompendo quel silenzio che proseguiva dal dramma consumatosi alle dieci e venti del mattino di tre giorni fa: «Ho preso il bambino e l'ho lanciato dalla finestra. Non so perché l'ho fatto. Ho avuto un malore, una sorta di catalessi». Confessione a tutto tondo, insomma, ma soltanto l'accurato lavoro di un perito potrà completarla, dando anche una chiave di lettura psicologica al momento mancante. Succederà in fase di incidente probatorio, con una perizia che sarà richiesta già nei prossimi giorni. Dopo il folle gesto la donna si era rivolta al colf che lavorare al piano inferiore dicendole: «Ora il bimbo è libero». —

La tragedia sulle Alpi Giulie


Matthew Glen Munting, australiano, aveva 35 anni

LA PAROLA

Lancio dall'alto col paracadute

Il base jumping è uno sport estremo nato negli Usa agli inizi degli anni Ottanta. Prevede il lancio con la tuta alare, che ha un paracadute, da alcuni punti fissi, per esempio i palazzi, i ponti o le montagne. Esistono varie tipologie di salti e differenti difficoltà. Si tratta di un'attività rischiosa, che richiede una grande preparazione. Si comincia con un corso di paracadutismo e poi si frequenta anche un percorso di base jumping.


Un volo dell'australiano con la tuta alare postato sul suo profilo Instagram

Il volo mortale della star del base jumping

L'australiano Matthew Glen Munting, 35 anni, una leggenda dello sport estremo nel mondo, aveva all'attivo migliaia di salti

Elisa Michellut / CHIUSAFORTE

Era uno dei più esperti base jumper del mondo, un atleta di fama internazionale. Migliaia di salti con la tuta alare e altri migliaia di paracadutismo: una leggenda dello sport estremo. L'esperienza e la passione non sono bastate a salvargli la vita. Matthew Glen Munting, 35 anni, insegnante di base jumping, di origini australiane ma residente ormai da anni a Dubai, assieme alla moglie Petra, è morto giovedì mattina, dopo essersi lanciato dal monte Cimone, sulle Alpi Giulie Orientali. Qualcosa non ha funzionato e il 35enne si è schiantato al suolo. È deceduto sul colpo.

Munting e la moglie, mercoledì sera, avevano raggiunto un bivacco, dove avevano trascorso la notte. Giovedì mattina, alle 6.30, l'atleta era salito da solo sul Cimone. Aveva indossato la sua tuta alare e si era lanciato, così come aveva fatto centinaia di volte. Il corpo dell'atleta australiano è stato recuperato ieri mattina, dopo che, giovedì sera, le ricerche si erano interrotte a causa delle avverse condizioni climatiche. Un errore di valutazione potrebbe essere all'origine dell'incidente. Il trentacinquenne potrebbe aver scelto un punto di lancio sbagliato e non aver avuto sufficiente verticale per poter spiccare il volo. Il paracadute di emergenza potrebbe essere stato aperto dall'atleta oppure essersi aperto al primo impatto con le rocce per un errore di valutazione nel salto. Non ci sono testimoni. Munting era solo quando si è lanciato. La moglie Petra, originaria della Repubblica Ceca, stava aspettando il compagno a valle. Si erano dati appuntamento a Sella Nevea o ai Piani del Montasio ma a quell'appuntamento Matthew Glen Munting non è mai arrivato. È stata la moglie, attorno alle 14.30 di giovedì, a dare l'allarme e a chiamare Marco Milanese, amico del 35enne australiano ed esperto base jumper friulano, che ha chiamato i soccorsi.

Le operazioni di ricerca e recupero di Munting, scomparso tra le Alpi Giulie orientali, sotto le pareti rocciose del Monte Cimone, sul versante meridionale, si sono concluse ieri mattina, attorno alle 11.30. L'elicottero della Protezione civile, con a bordo quattro soccorritori, due della stazione di Moggio del Soccorso Alpino e due della Guardia di Finanza di Sella Nevea, è decollato all'alba. I tecnici sono stati sbarcati in quota e si sono portati sulla linea verticale del punto in cui già mercoledì era stato avvistato il paracadute, all'interno di un canale particolarmente stretto. Per raggiungere il punto i quattro soccorritori si sono legati con la corda e hanno affrontato prima un traverso su una cengia detritica esposta e poi tre calate in corda doppia nel vuoto fino a toccare il fondo del canale sassoso, dove è stato trovato Munting, coperto dal suo paracadute. La quota del ritrovamento è avvenuta a 2050 metri, circa trecento metri più sotto rispetto alla cima del Monte Cimone. La salma è stata recuperata dal canale con una delicata manovra del pilota dell'Elifriulia, che ha usato il gancio baricentrico per una lunghezza di oltre settanta metri. I soccorritori si sono poi spostati per un tratto a piedi fino a effettuare altre due calate in corda doppia per raggiungere una sporgenza dalla quale sono stati recuperati dallo stesso elicottero dell'Elifriulia con una manovra molto complessa. A poche ore di distanza, un altro base jumper, un americano di 33 anni, è morto, ieri mattina, sul Monte Brento, in Trentino. Dalle prime ricostruzioni sembra che l'uomo non sia riuscito ad aprire il paracadute, forse a causa di un errore di traiettoria. —

> L'atleta e la moglie dovevano incontrarsi a valle ma dopo ore, non vedendolo tornare, la donna ha chiesto aiuto

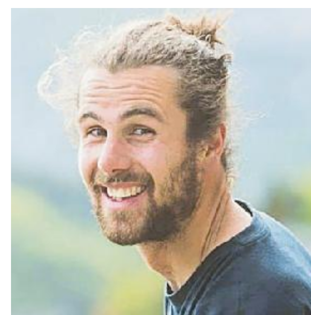

Videocamera GoPro sul casco, la tuta alare dotata di paracadute e in volo: ecco un'altra immagine dell'australiano da lui postata sui social

LA TESTIMONIANZA

«Un grande professionista non riusciamo a capire come sia potuto accadere»

CHIUSAFORTE

Scuotono la testa gli amici di Matthew Glen Munting, 35 anni, insegnante australiano di base jumping deceduto dopo essersi schiantato al suolo durante un salto dal monte Cimone. Cercano risposte e tentano di portare conforto alla moglie Petra. Marco Milanese, residente a Udine, amico di Munting ed esperto base jumper, si era lanciato dallo stesso monte solo due giorni prima. «Non capiamo come possa essere successa una cosa simile – le parole di Milanese, che è stato il primo a chiamare i soccorsi –. La moglie di Matt mi ha chiamato verso le 14.30. Era preoccupata perché non aveva più ricevuto notizie di lui dal mattino. Ho provato a chiamarlo ma il telefono non prendeva la linea e così ho allertato i soccorsi. Era la prima volta che saltava dal Cimone ma gli avevamo fornito tutte le indicazioni necessarie. Si era preparato bene, senza tralasciare nulla. Gli avevamo fornito mappe, punti gps, video e tutto il necessario. Era uno dei più forti base jumper al mondo. Abbiamo volato assieme tante volte. Era un uomo tranquillo, simpatico e pieno di energia. Faceva spesso coppia con un collega sudafricano, Nicholas Scalabrino. Guardarli volare era una gioia per gli occhi e per il cuore. Ora aspettiamo di capire cosa sia accaduto perché al momento ci sembra veramente inspiegabile. Matt, così lo chiamavano gli amici, era un vero professionista e aveva cominciato a volare fin da piccolo. Era un bravo insegnante ed era anche prudente. Probabilmente ha saltato nel posto sbagliato. Il corpo è stato trovato in un punto in cui noi non voliamo e non saltiamo. È stato probabilmente un errore di valutazione in merito al punto da dove effettuare il salto all'interno della cresta del monte Cimone oppure Matt potrebbe essere scivolato».


MARCO MILANESE
GUIDA ALPINA
ESPERTO DI BASE JUMPING

> «Forse un errore di valutazione in merito al punto del monte Cimone in cui è stato effettuato il salto»

Munting e la moglie avevano fatto tappa in regione prima di raggiungere Bovec, in Slovenia. «Ci saremmo dovuti vedere, assieme ad altri amici e colleghi, a Bovec, dove, nel fine settimana, c'è un raduno di base jumper. Matt e Petra erano partiti prima e si erano fermati in Friuli. Siamo sconvolti». Milanese spiega che il base jumping è uno sport che tutti possono praticare ma non senza un'adeguata preparazione. «È uno sport di volo libero. Si comincia con un percorso di paracadutismo e successivamente di base jump per riuscire a saltare con la tuta alare dalle montagne. Ci sono varie tipologie di volo, con e senza tuta alare e con tipologie di tute diverse. È un'attività pericolosa, che richiede grande attenzione. Un errore può costare la vita». —

E.M.

Il fenomeno

EVENTO ESTREMO

Vento forte e grandine distruggono le coltivazioni in Slovenia e Croazia

Chicchi grandi come palline da tennis, grave l'impatto sul sistema della floricoltura

Stefano Giantin / BELGRADO



STRADE IMBIANCATE
GRANDINE DA SPALARE (FOTO VIGILI DEL FUOCO CROATI HVZ.GOV.HR)

Una tempesta improvvisa di violenza mai vista, che provoca effetti ancora da calcolare e mette in ginocchio il settore agricolo, ma non solo. È lo scenario visto in Croazia e in Slovenia, per la seconda volta in pochi giorni colpite da brevi ma violentissimi eventi climatici. L'ultimo è stato registrato nella tarda serata di giovedì, con celle temporalesche che hanno causato danni nella Slovenia centrale e meridionale e poi disastri nel nord della Croazia, con chicchi di grandine grandi come palline da tennis.

In Slovenia venti fortissimi, pioggia e grandine hanno flagellato ampie aree nel Centro e Sud. «Ci sono stati danni estesi a campi, frutteti e vigneti», ha confermato l'agenzia di stampa slovena Sta raccontando di strade trasformate in torrenti, case e negozi allagati, tetti scoperchiati, auto danneggiate da grandine e rami caduti. Blackout. Nel resoconto è finito anche un ospedale, quello di Slovenj Gradec, con il piano terra completamente sommerso e danni per 25mila euro. La tempesta ha costretto l'aeroporto di Lubiana a cancellare un volo e a tenere due aerei in attesa prima che potessero atterrare in sicurezza. Cento le auto sinistrate solo nella municipalità di Mokronog-Trebelno.

Il maltempo dalla Slovenia si è poi spostato rapidamente in Croazia, colpendo in particolare l'area di Zagabria e il nord del Paese, con epicentro la regione di Zagorje. Anche qui la tempesta è stata rapida e violentissima, devastando ampie zone nei pressi di Oroslavje, Klanjec, Zagorska Sela e Kumrovec, il paesino natale di Tito. Dal cielo sono caduti chicchi «grandi come noci, un disastro unico, i danni per contadini e vinicoltori sono sicuramente del 100%» del possibile raccolto, ha affermato il sindaco di Klanjac, Zlatko Brlek, mentre il primo cittadino di Kumrovec, Robert Splajt, ha paventato la perdita dei raccolti non solo per quest'anno, ma anche per i prossimi due-tre causa i gravi guasti strutturali. Anche in Croazia sono stati segnalati danni anche alle abitazioni e ad automobili.

> Danneggiati anche edifici e automobili. Zagabria promette aiuti rapidi a famiglie e imprenditori

Le scene viste in Slovenia e Croazia sono arrivate a pochi giorni di distanza da un simile episodio di maltempo. Il 25 maggio scorso a essere colpita, anche in questo caso da una furiosa grandinata, era stata la Slovenia nord-orientale, con danni per 300mila euro solo nella municipalità di Radenci. In Croazia, a essere flagellata era stata sempre la parte settentrionale del Paese, portando distruzione in particolare alla floricoltura. «In 15-20 minuti sono cadute come delle spade dal cielo», ha detto un addetto, in una delle tante serre distrutte dalla grandine.

La palla passa ora alle autorità, con il premier croato Andrej Plenković che ha espresso solidarietà e promesso rapidi aiuti a famiglie e imprenditori su cui si è accanita la furia della tempesta. Ma il timore è che episodi simili siano solo la nuova normalità. «Si parla giustamente di cambiamento climatico», ha detto ieri la ministra croata dell'Agricoltura, Marija Vucković. Che ha ricordato come emergenze simili «non si erano mai viste negli ultimi decenni». Ma indizi che la via era tracciata si potevano scorgere da tempo. Lo confermano vari studi, come quello del Regional Cooperation Council del 2018. O le previsioni di Mojca Dolinar, responsabile dell'analisi del clima all'Arso slovena, che nello stesso periodo aveva paventato che i modelli sviluppati indicavano un aumento di forti precipitazioni e alluvioni, eventi atmosferici estremi, tempeste e appunto anche grandine. —

KOSOVO

Le accuse



Il premier kosovaro Albin Kurti ha ribadito le accuse di genocidio contro la Serbia in merito al conflitto armato di fine anni '90. Lo ha fatto, riferiscono i media regionali, intervenendo ieri a Bratislava al Forum Globsec 2022. Kurti ha ripetuto la sua posizione secondo cui il dialogo con Belgrado facilitato dalla Ue deve essere fra due parti uguali, con accordo finale basato su reciproco riconoscimento. «Purtroppo la Serbia dice che non ci riconoscerà mai, e che non riconoscerà i crimini del passato; e questa seconda cosa ci fa più male della prima», ha osservato Kurti.

MONTENEGRO VERSO L'UE

Iter in stallo



Il Montenegro è il Paese più avanti nel cammino verso l'integrazione nella Ue, ma tale processo si è fermato e negli ultimi due anni non si è registrato nessun ulteriore progresso. Lo ha detto Miroslav Lajcak, rappresentante speciale Ue per i Balcani occidentali, che ha invitato le autorità di Podgorica a mostrare più impegno sul futuro europeo del Paese. «Si è perso del tempo e ora bisogna recuperare», ha affermato Lajcak precisando che Podgorica ha aperto l'ultimo capitolo negoziale con la Ue nel giugno 2020. —

Il patrimonio culturale

SAN NICOLA

Sul mare



La Fortezza di San Nicola è stata inserita nel 2017 dall'Unesco nell'elenco delle opere patrimonio mondiale dell'umanità nel 2017. Si trova sul lato sinistro dello sbocco del canale di San Antonio: fu costruita nel Cinquecento per difendere l'area a mare dall'invasione della flotta turco-ottomana; il progetto era di Giangirolamo Sanmicheli. In passato l'imponente costruzione subì forti danni al basamento: per molto tempo i raccoglitori di datteri di mare rompevano enormi blocchi di pietra per estrarre il bivalve. —

SAN MICHELE

Il palcoscenico



La fortezza di San Michele è costruita su una collina ripida e rocciosa da cui si domina la città di Sebenico. in passato servì come punto principale del sistema di difesa cittadino. Sotto le sue mura si è sviluppata nel corso del tempo la città, menzionata peraltro per la prima volta nell'anno 1066. La fortezza è stata restaurata nel corso del 2014: in quella occasione è stato aggiunto alla costruzione anche un nuovo elemento, un palcoscenico estivo all'aperto. —



La costruzione del Seicento era la più grande struttura del sistema militare dell'area in epoca veneziana

Restaurata la fortezza di San Giovanni l'antica "tanaja" che domina Sebenico

IL RECUPERO

ANDREA MARSANICH

Ancora oggi, tre secoli dopo la sua costruzione datata 1646, i residenti di Sebenico la chiamano Tanaja, la "tanaglia" (ossia la tenaglia) in dialetto veneto, utilizzando un lascito linguistico della Serenissima che per lungo tempo dominò quest'area dalmata. La fortezza di San Giovanni, che domina la città adriatica, il suo mare e le isole di fronte, è stata finalmente restaurata e valorizzata, grazie a un progetto che ha riportato la più grande struttura militare di quest'area a una dimensione dimenticata da tempo.

L'opera di ristrutturazione è durata per anni, ed è stata caratterizzata da interventi complessi, ritardi e anche strascichi giudiziari, ma alla fine San Giovanni ha potuto finalmente riaprire i battenti. Per farlo sono stati investiti 8,38 milioni di euro, oltre 6,5 dei quali stanziati dall'Unione europea a fondo perduto metnre il resto dell'occorrente è stato sborsato dalle casse del Comune di Sebenico. Bruxelles è dunque voluta intervenire nell'ambito dei piani di tutela e valorizzazione del ricco patrimonio storico – architettonico dell'area. E così, da oggi e per tutto il mese di giugno, sarà possibile visitare gratuitamente il complesso, edificato come detto nel 1646 su volere di Venezia e in base al progetto dell'architetto militare Antonio Leni di Genova. Era l'epoca della guerra di Candia e gli Ottomani esercitavano una forte pressione per impadronirsi della regione dalmata, e dunque anche di Sebenico.



ŽELJKO BURIĆ

SINDACO DI SEBENICO; IN ALTO LA FORTEZZA DI SAN GIOVANNI

Investiti oltre otto milioni di euro, in gran parte giunti dall'Ue. Realizzato anche un polo di aggregazione

La fortezza a forma di stella e il lato nord rafforzato da alte mura a forma di tenaglia (da qui l'antico nome utilizzato ancora oggi dai residenti) è destinata a diventare un polo di aggregazione, grazie soprattutto alla presenza di un centro didattico realizzato all'interno della storica costruzione: uno spazio esteso su 1.700 metri quadrati nei quali ci sono 14 stanze, 3 aule e ambienti per l'aggregazione. «Sarà uno spazio che riunirà i giovani, soprattutto allievi e studenti, così come i docenti che arriveranno a Sebenico grazie a vari programmi» di scambio, ha detto Gorana Barišic Bacelic, direttrice della municipalizzata Tvrdava kulture, a cui è affidata la gestione della fortezza: «La nostra idea è di fruire degli spazi all'interno di San Giovanni nell'arco dell'anno intero, per farne un centro dell'industria culturale e creativa». L'area esterna verrà invece utilizzata per eventi di vario genere, dai festival alle rappresentazioni teatrali e musicali.

Nella fortezza restaurata sono state posizionate delle copie dei cannoni che la Repubblica di Venezia, consapevole dei pericoli derivanti dall'avanzata degli Ottomani, aveva fatto sistemare nella struttura. Le repliche sono state acquistate dall'amministrazione municipale per la cifra di 133 mila euro.

Quella di San Giovanni è una delle quattro fortezze sebenzane di Sebenico (assieme a San Michele, Barone e San Nicola), ma presenta un fascino particolare: è stata questa la fortezza che nel 2014 ha ospitato diverse riprese della celebre serie tv "Il trono di spade".

Nel corso del restauro, come ha sottolineato Petar Mišura, assessore comunale all'Economia e Sviluppo, sono stati effettuati degli scavi archeologici in un'area vasta 18 mila metri quadrati, e si è provveduto a consolidare tre chilometri di cinta difensiva. «È stato fatto un egregio lavoro di recupero e valorizzazione - ha aggiunto il sindaco di Sebenico, Željko Buric – che permetterà a reidenti e turisti di visitare e ammirare un simbolo importante della nostra storia». —

COLLEGAMENTO STAGIONALE

Torna il catamarano sulla tratta Fiume-Zara

Ritorna fino al 15 settembre la tratta stagionale Fiume – Zara con il catamarano Antonija della zaratina Gv Line Iadera. È un collegamento importante sia per i turisti sia per i residenti di Quarnero e Dalmazia che debbano raggiungere in fretta Fiume e Zara, e anche Veglia, Arbe e Selve (Silba) dove l'Antonija farà scalo. Il catamarano (200 passeggeri) navigherà il mercoledì, il venerdì e la domenica. La partenza da Zara il mercoledì e venerdì è fissata alle 9, quella da Fiume per Zara alle 15.30 (arrivo alle 19.45). La domenica invece il catamarano salperà da Zara alle 13 e da Fiume alle 17.30, con arrivo nella città dalmata alle 21.45. Antonija sarà impegnato anche sulla tratta Zara – Bosavia – Selve – Lussinpiccolo – Sansego, il martedì, il giovedì e il sabato dall'1 luglio al 31 agosto. —

A.M.

COSA CAMBIERESTI DEL TUO SITO DI INFORMAZIONE?

Rispondi alle nostre domande e aiutaci a offrire un **servizio sempre migliore**.

Compila il questionario

Il questionario è online sul sito del Piccolo: i lettori possono scegliere se parlare con la redazione

Cosa cambieresti dell'informazione? La parola ai lettori con un questionario

Progetto del Gruppo Gedi con il supporto del Financial Times Online le domande per raccogliere suggerimenti e progetti

Il Piccolo vi ascolta.

Alla vigilia del rilascio del nuovo sito internet - un impegno tecnologico senza precedenti che il Gruppo editoriale Gedi lancia per i suoi giornali locali, a riprova del suo perdurante interesse per l'informazione di comunità e per questo giornale - ecco dunque l'occasione per affrontare con voi il rapporto tra la carta e il digitale e sul senso del giornalismo oggi. La pandemia, la guerra, la crisi: abbiamo annotato tutto quello che sta cambiando e abbiamo intenzione di cambiare anche noi, mantenendo la nostra identità. Ma abbiamo bisogno di voi. Come? Con un questionario che trovate online sul sito.

IL QUESTIONARIO

In collaborazione con il Financial Times - avanguardia mondiale dell'informazione digitale -, abbiamo aperto un cantiere di ascolto e riflessione per capire come offrire una migliore esperienza digitale e cartacea e un servizio che sia all'altezza dei nostri lettori che, giorno dopo giorno, ci acquistano in edicola e ci scelgono tra i siti di informazione continuando ad attribuendoci la leadership di mercato. Il questionario è aperto a tutti, lettori e non lettori. La sua compilazione richiede poco tempo e, crediamo, possa essere un'efficace piazza virtuale dove incontrare le vostre richieste e discutere assieme del giornale del futuro.

COME PARTECIPARE

Come prima cosa vi chiediamo qualche dato anagrafico (non saranno mai pubblicati ma ci aiutano a capire con chi parliamo ogni giorno). Quanti anni avete, da dove ci scrivete ma soprattutto cosa vi interessa. Politica nazionale e estera, economia italiana e regionale, naturalmente. Ma la nostra piccola esperienza ci insegna anche che la cronaca locale, i fatti e le storie del territorio, sono essenziali. Tra le domande alle quali vi chiediamo di rispondere, abbiamo inserito anche: gli argomenti che vi interessano, quelli che tralascereste e gli ambiti su cui dobbiamo concentrarci. Vi chiederemo anche che tipo di utenti siete: abbonati al sito o al cartaceo, lettori casuali ma non sottoscrittori di qualche offerta economica o registrati al nostro portale. Se leggete giornale o sito almeno una volta a settimana o se vi capita di incontrare le nostre notizie sui social o con il motore di ricerca. Alla fine del questionario c'è uno spazio aperto alle vostre richieste: nessuna scelta, carta bianca per voi.

LE INTERVISTE

Vogliamo andare oltre lo schermo e parlare direttamente con voi. Sì, proprio così. I lettori più affezionati, o quelli più interessati a esprimere critiche o dissensi rispetto ai contenuti offerti, all'inizio del questionario possono scegliere se essere ricontattati per un'intervista dal vivo su una delle tante piattaforme disponibili. Vi parteciperanno membri del nostro staff, consulenti del Financial Times e, ad alcune, il direttore del giornale. Lo scopo è registrare le vostre sollecitudini in maniera diretta e costruire assieme un'esperienza digitale (e cartacea) più efficace.

Per crescere assieme bastano pochi clic: vi aspettiamo sul sito https://ilpiccolo.gelocal.it—

Saresti disponibile per un'intervista individuale?

Il Gruppo GEDI è interessato a contattarti direttamente per approfondire le domande presenti nel questionario. Se riporti di seguito la tua disponibilità, condivideremo le tue informazioni di contatto e le tue risposte al questionario a GEDI, che provvederà ad organizzare un'intervista telefonica. I tuoi dati saranno trattati da GEDI in conformità alla loro Privacy Policy.

- [ ] **Sì, sono disponibile per un'intervista telefonica**
- [ ] **No, preferisco non essere contattato**



L'EGO - HUB



Il codice per accedere al sondaggio

Quale quotidiano locale del gruppo GEDI leggi di più?

Parlando in generale di informazione locale, solitamente su quali piattaforme cerchi le notizie di tuo interesse?
Seleziona una o più opzioni

- [ ] Online
- [ ] Giornale cartaceo
- [ ] Radio
- [ ] TV
- [ ] Altro, specificare

In quale misura ti diresti in accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?

	Fortemente in disaccordo	In disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	D'accordo	Pienamente d'accordo
Il Piccolo è la mia fonte principale per le notizie locali	☐	☐	☐	☐	☐
Se Il Piccolo non esistesse, potrei facilmente sostituirlo con un'altra fonte di notizie	☐	☐	☐	☐	☐
Leggo Il Piccolo solo dopo aver discusso o sentito parlare da amici o perenti di una notizia locale	☐	☐	☐	☐	☐
Leggo Il Piccolo per abitudine, perché lo acquistano famigliari o parenti	☐	☐	☐	☐	☐

Seleziona tutte le opzioni che ritieni si applichino a te:

- [ ] Credo che l'impegno de Il Piccolo contribuisca positivamente alla società
- [ ] Voglio sostenere Il Piccolo per assicurarne l'indipendenza finanziaria
- [ ] Sento come una responsabilità acquistare Il Piccolo
- [ ] Il Piccolo produce articoli di qualità che apprezzo
- [ ] Leggere Il Piccolo mi aiuta nella mia vita professionale
- [ ] I contenuti ed articoli prodotti da Il Piccolo sono allineati alle mie idee politiche e valori culturali
- [ ] Nessuna opzione pertinente



L'EGO - HUB

Perché leggi le notizie locali?
Seleziona una o più opzioni

- [ ] Leggo per rimanere aggiornato sulle ultime notizie nella mia zona
- [ ] Leggo per informarmi e discutere con amici e colleghi
- [ ] Leggo per piacere personale
- [ ] Leggo per essere parte attiva degli eventi delle attività e della comunità locale
- [ ] Sento la responsabilità di essere informato sulle notizie di attualità (per esempio. prima delle elezioni)
- [ ] Altro, specificare

Per quanto riguarda le notizie locali, valuta i seguenti argomenti a seconda dell'importanza che gli attribuisci

	Non importante	Importante	Molto importante
Sport	☐	☐	☐
Amministrazione locale	☐	☐	☐
Politico nazionale	☐	☐	☐
Economia locale	☐	☐	☐
Informazioni di pubblica utilità (meteo, necrologi, traffico)	☐	☐	☐
Cronaca nera	☐	☐	☐
Cultura e eventi	☐	☐	☐
Scuola e istruzione	☐	☐	☐
Esteri	☐	☐	☐
Salute	☐	☐	☐
Altro, specificare	☐	☐	☐

Usa la seguente casella per fornirci una o due idee su come migliorare Il Piccolo:



L'EGO - HUB

ECONOMIA

Scenari

SCHEDA

A Cà Corniani la prima bonifica mai fatta in Italia

Il simbolo della corazzata agricola delle Generali del Ceo Philippe Donnet è Cà Corniani, l'azienda modello vicino Caorle che nasce sulla più estesa bonifica compiuta in Italia nell'Ottocento da un privato. Il nuovo assetto dell'impero agricolo del Leone semplifica la struttura aziendale focalizzandola sui due principali business: vino e agroindustria.

I NUMERI DI GENAGRICOLA

LE TENUTE DEL LEONE ALATO
Il polo vinicolo che porta sul mercato i vini di Genagricola

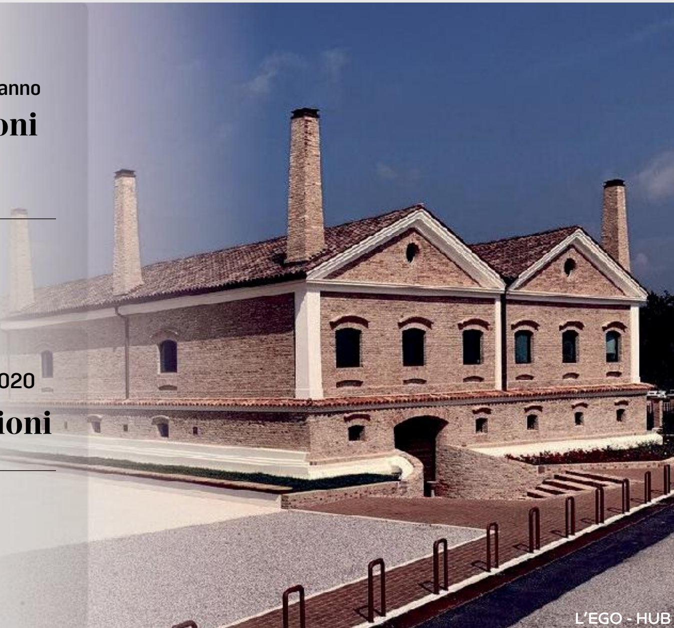
cantine	ettari di vigneti	bottiglie all'anno
5	780 tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Piemonte, Lazio ed Emilia Romagna	4 milioni e oltre

vitigni	vini
47	65 56 DOC e DOC

GENAGRICOLA

dipendenti	estensione	fatturato 2020
365	15.000 ettari	60 milioni

aziende in Romania	aziende agricole sul territorio nazionale
3 totale di ulteriori 7.000 ettari	22 8.000 ettari complessivi



L'EGO - HUB



L'amministratore delegato Igor Boccardo



Il presidente Giancarlo Fancel

La controllata dellle Generali cambia assetto e dopo il lancio delle Tenute del Leone Alato vara la newco per le attività agricole

Genagricola riorganizza vino e agroindustria e lancia la sfida biogas

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Cambia assetto Genagricola, l'impero agroindustriale delle Generali di cui fanno parte venticinque diverse realtà agricole che si estendono su 15mila ettari di terreno, di cui 780 coltivati a vigneto e situati in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio e Romania per una produzione di 4 milioni di bottiglie l'anno. Si tratta della più grande azienda agricola italiana, 365 dipendenti, presieduta da Giancarlo Fancel e guidata dall'amministratore delegato Igor Boccardo.

LA RIORGANIZZAZIONE

Oggi Genagricola accelera il passo e vara un profondo piano di riorganizzazione industriale e di governance. Dopo la creazione della nuova società Le Tenute del Leone Alato Spa, che avrà funzione di holding e oggi governa sull'impero del vino del gruppo triestino, nasce Genagricola 1851, veicolo interamente controllato che si occuperà del tradizionale business agricolo. Nel piano di riorganizzazione c'è anche il progetto di valorizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili e si studia la creazione di una apposita newco. Genagricola punta molto sull'agricoltura di precisione e già produce energia rinnovabile con due centrali a biomasse vicino Caorle.

L'IMPERO AGROINDUSTRIALE

Il simbolo della corazzata agricola delle Generali del Ceo Philippe Donnet è Cà Corniani, l'azienda modello vicino Caorle che nasce sulla più estesa bonifica compiuta in Italia nell'Ottocento da un privato. Il nuovo assetto dell'impero agricolo del Leone semplifica così la struttura aziendale focalizzandola sui due principali business: vino e agroindustria.

La società Tenute del Leone Alato, che ha il compito di commercializzare i vini, contribuisce per un terzo al fatturato annuo (una sessantina di milioni) della grande compagnia agroindustriale. Parliamo dei numerosi pezzi pregiati di una produzione vinicola che si estende dal Veneto, dove vengono prodotti i vini della Valpolicella, fino al Friuli Venezia Giulia nell'area delle Grave, e si presenta come un nuovo temibile concorrente sul mercato italiano. A oggi vale circa un terzo del fatturato di Genagricola per circa 17/18 milioni di euro, di cui un terzo realizzato all'estero grazie anche alla presenza in Usa e Cina con le società di New York e Shanghai. E non mancano interessanti diversificazioni produttive: a 170 anni dalla nascita l'azienda agricola del Leone un mese fa ha anche lanciato il suo primo marchio di birra. Una gamma di birre superpremium realizzate con ingredienti locali, prodotti nelle tenute del gruppo e sotto il sotto il brand «Birra 1851 Passione Agricola».

CENTRO DI SPERIMENTAZIONE

Genagricola oggi è un centro di sperimentazione all'avanguardia guidato da Igor Boccardo, torinese, classe 1969, approdato qui dopo un'esperienza come responsabile marketing, commerciale e direttore generale, in multinazionali del comparto del Fast Moving Consumer Goods: «Vogliamo trasformarci in un organismo maggiormente produttivo, attento alla creazione di valore dei nostri marchi. Nei prossimi tre anni vogliamo incrementare la nostra quota di export dall'attuale 30 al 50 per cento», ha spiegato più volte l'ad.

GENAGRICOLA 1851

A quanto si apprende, con la regia della controllante Generali Italia presieduta da Marco Sesana, è stata anche definita la governance dei cda di Leone Alato e Genagricola 1851 presieduti da Giancarlo Fancel con l'ad Igor Boccardo. Nel board di Leone Alato ci sono anche i responsabili del settore agricoltura, Daniele Colombo e Paolo Ferretti. In quello di Genagricola 1851, il responsabile del settore cantine Giovanni Battista Conselvan con Massimiliano Fort, capo planning control Generali Italia. In ambedue i cda sono presenti anche Gianluca Perin (direttore risorse umane Generali Italia), Davide Passero (Ad Alleanza), e Lucia Sciacca (direttore comunicazione di Generali Italia).—

INDAGINE DI BANCA IFIS

Il boom delle biciclette L'Italia diventa il primo produttore in Europa

MILANO

Con oltre 3,2 milioni di pezzi fabbricati nel 2021, l'Italia è il primo produttore europeo di biciclette e paese leader della smart mobility. Una crescita trainata dal fenomeno e-bike e dal reshoring, ovvero il rientro in Italia delle attività produttive. Sostenuto anche l'incremento del fatturato, in aumento del +7,4% rispetto al 2020 a 1,6 miliardi di euro. Sono alcuni dei dati che emergono dalla seconda edizione della ricerca «Ecosistema della bicicletta» realizzata da Banca Ifis per fotografare andamento e prospettive di un settore protagonista della transizione sostenibile. Lo studio, presentato nell'ambito dell'«Italian Green Road Award - Oscar del Cicloturismo Italiano», di cui l'istituto quest'anno è *main partner*, ha inoltre analizzato due trend che guidano lo sviluppo del comparto: reshoring e cicloturismo.



In bicicletta

La ricerca evidenzia un settore particolarmente dinamico e resiliente: nel triennio 2021-2023, infatti, l'incremento nella produzione di biciclette è previsto di oltre il 7% anno su anno. In vetta l'e-Bike che con un +25% arriva a rappresentare l'11% della produzione (in aumento dal 9% dal 2020). L'Italia si conferma primo produttore europeo con una quota di mercato del 21%, seguito da Germania e Portogallo, e con un saldo export/import di biciclette positivo per 1,3 milioni di pezzi e in crescita del +23% sul 2020. L'aumento della domanda ha sostenuto anche i ricavi: +7.4% l'incremento nel 2021 sul 2020 e +7,3% la crescita media annua del fatturato dei produttori attesa nel biennio 2022-2023, alla fine del quale potrebbe superare 1,8 miliardi di euro. Il comparto italiano della bicicletta è caratterizzato da un alto tasso di innovazione.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SPIRIT OF CHENNAI	DA RAVENNA A RADA	ore 5.00
ADVANTAGE AWARD	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 6.00
MSC FANTASIA	DA DUBROVNIK A RADA	ore 7.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
STRATEGIC H.	DA PORT-CARTIER A RADA	ore 12.00
PORT-CARTIER	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 13.00
STORVIKEN	DA CEYHAN A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

CONTSHIP VOW	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
MINERVA EVROPI	DA RADA PER PIRANO	ore 12.00
ESTRELLA	DA RADA PER ESTRELL	ore 12.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER VENEZIA	ore 17.00
DIJKSGRACHT	DA RADA PER FIUME	ore 18.00
MSC FANTASIA	DA RADA PER ANCONA	ore 20.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTAMBUL	ore 21.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 23.00
KRITI SAMARIA	DA RADA PER PIRANO	ore 23.00

MOVIMENTI

SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
MSC FANTASIA	DA RADA PER ORMEGGIO 29	ore 7.01

Industria e territorio

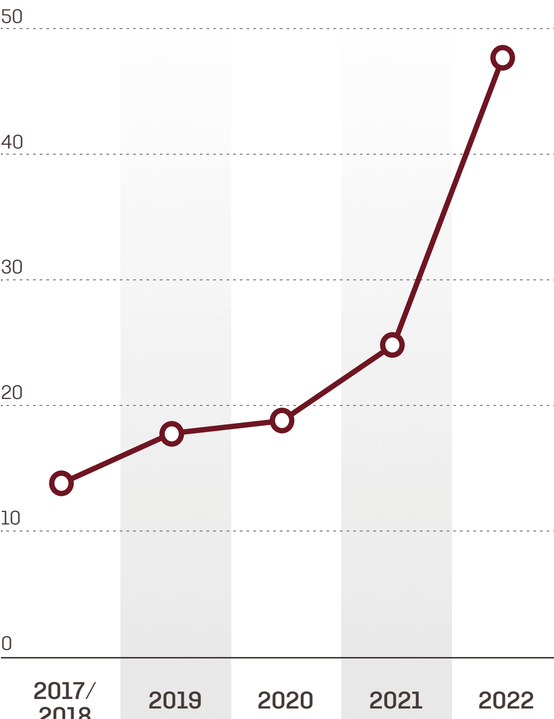
INCENTIVI ALL'INSEDIAMENTO DELLE IMPRESE

DATI DI SINTESI PRIMO QUADRIENNIO DI ATTIVAZIONE 2017/2021

CONSORZIO	PROGETTI FINANZIATI	IMPORTO FINANZIATO (€)	IMPATTO OCCUPAZIONALE	VOLUME COMPLESSIVO INVESTIMENTI ATTIVATI
Cosef (Udine-Osoppo)	16	6.124.441,79	89	
Coselag (Trieste)	6	1.995.357,20	34	
Cosilt (Amaro-Tolmezzo)	18	9.244.325,44	161	Circa 178.000.000,00
Coseveg – Monfalcone	7	2.536.206,13	51	
Nip (Maniago)	12	6.484.913,01	95	
Zipr (San Vito al Tagliamento)	17	7.398.962,84	78	
TOTALE	**76**	**33.784.206,41**	**508**	

RICHIESTE DI FINANZIAMENTO ANNUALITÀ 2022 (DATI PROVVISORI)

CONSORZIO	PROGETTI PERVENUTI	IMPORTO RICHIESTO A FINANZIAMENTO (€)	IMPATTO OCCUPAZIONALE	VOLUME COMPLESSIVO INVESTIMENTI ATTIVABILI
Cosef (Udine-Osoppo)	11	11.266.003,14	48	
Coselag (Trieste)	7	4.440.026,33	176	
Cosilt (Amaro-Tolmezzo)	14	11.637.954,87	108	Circa 156.000.000,00
Coseveg – Monfalcone	1	549.673,02	4	
Nip (Maniago)	5	2.009.993,24	26	
Zipr (San Vito al Tagliamento)	10	6.191.349,02	41	
TOTALE	**48**	**36.094.999,62**	**417**	



L'EGO - HUB

Reshoring e aperture di nuovi stabilimenti Friuli Venezia Giulia sempre più gettonato

Nel 2021 crescita esponenziale dei contratti di insediamento
Avanzate 48 richieste dalle aziende per 36 milioni di contributo

Maura Delle Case / UDINE

Prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina hanno invertito la rotta di molte aziende che dall'estero sono tornate a volgere lo sguardo dentro i confini del Paese e della regione. Un'area, quella del Friuli Venezia Giulia, appetibile per le imprese impegnate nel reshoring delle produzioni, sia per posizione, vicina com'è ai confini e dotata di infrastrutture importanti, che per incentivi. Vedasi quelli messi sul piatto dalla legge Rilancimpresa e poi rafforzati, allargando anche a zone non interne ai consorzi di sviluppo industriale, da Sviluppoimpresa, la norma varata dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che nello specifico ha rafforzato i contratti di insediamento introdotti dal suo predecessore, Sergio Bolzonello. Contributi - ricordiamolo - dedicati alle imprese che vengono a insediarsi in Fvg, investendo sul territorio e producendo un certo ritorno occupazionale.

Dalla loro introduzione, nel biennio 2017/2018, le richieste di adesione a questi strumenti sono cresciute di anno in anno: 14 i progetti finanziati il primo, 18 il secondo, 19 il terzo, 25 il quarto. Totale: 76 progetti nel quadriennio per quasi 34 milioni di contributi su 178 milioni di investimento complessivo, con un impatto occupazionale pari a 508 posti di lavoro.

Il tranquillo e costante trend di crescita dei primi 4 anni è letteralmente impennato nell'ultimo: la Regione ha ricevuto infatti ben 48 richieste di finanziamento per un totale di 36 milioni di euro di contributi richiesti (da spesare sul bilancio 2022, che a oggi vanta 11 milioni sul capitolo) per un investimento complessivo di 156 milioni che promette la creazione di 417 posti di lavoro.

Numeri che l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, legge come il segnale inequivocabile di una tendenza in atto ad accorciare le catene di approvvigionamento e le filiere produttive.

«Ci troviamo in un momento complicato, la guerra sta condizionando i mercati. Quelle che erano delle certezze, vedasi la globalizzazione e le lunghe catene del valore, percepite fino a pochi mesi fa come un plus positivo per il sistema economico, garanzia di minori costi di produzione e maggiori margini, oggi sono crollate. Il sistema produttivo - afferma Bini - sta cercando in fretta e furia di accorciare le catene del valore, ma per riorganizzarle ci vuole del tempo». E ci vogliono risorse. Come quelle messe in campo dalla Regione che non a caso, in questa maratona



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO DELLA REGIONE FVG

Bini: «Le richieste delle imprese sono esplose, siamo sulla buona strada»

corsa dalle imprese per riavvincinarsi "a casa" sta giocando un ruolo da protagonista.

Ancora Bini: «Le richieste di insediamento nella nostra regione sono letteralmente esplose nel corso degli ultimi mesi. Le 48 che sono state presentate sull'ultimo bando (nel 2021) stanno affrontando la fase istruttoria e riguardano praticamente tutti i consorzi di sviluppo economico». Da Udine a Trieste, da Maniago a Monfalcone, da San Vito al Tagliamento ad Amaro.

«Ci sono tante imprese da fuori che vengono a investire da noi, imprese nostre che hanno deciso di ampliare la produzione qui in regione, altre che la vogliono riportare in casa e necessitano di nuovi spazi» spiega Bini.

Il contributo del resto è importante, può superare il regime de minimis e arrivare a toccare il 30% dell'investimento complessivo. E si accompagna a una serie di altre misure tutt'altro che secondarie. «Ricordo che le aziende che si insediano in Fvg sono esenti dal pagamento dell'Irap per i primi tre anni» sottolinea l'assessore che annuncia per i prossimi mesi un nuovo bazooka a supporto dell'economia locale. «In assestamento inseriremo misure importanti a sostegno degli investimenti, anche energetici, determinanti nella competitività. E non dimentichiamo infine - conclude - i 42 milioni destinati a una platea di 53mila imprese per far fronte al caro energia». —

TRASPORTI AEREI

Ronchi-Belgrado dopo 11 anni «Si torna a volare verso Est»

L'ad di Trieste Airport: «Il 2022 è un anno di ricostruzione che potrà dirsi completata quando riavremo il Linate e il Monaco di Baviera»

Riccardo De Toma
/ RONCHI DEI LEGIONARI

«Il 2022 è un anno di ricostruzione del network pre-pandemia. Ricostruzione che potrà dirsi completata quando riavremo il Linate e il Monaco». Nelle parole dell'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo, la consapevolezza che il processo è ancora a metà del guado, ma c'è una nuova rotta a dare ossigeno al recupero di Ronchi. Si tratta del Trieste-Belgrado, che torna dopo 11 anni con le insegne di Air Serbia: giovedì il primo atterraggio dell'Atr72 che garantirà tre voli settimanali (martedì, giovedì e sabato), in partenza e in arrivo, con un'ora e 45 minuti di volo e 68 posti.

Il nuovo collegamento, oltre servire le esigenze di collegamento diretto con la Serbia, di cui l'Italia è terzo partner commerciale e secondo importatore a livello mondiale, aprirà anche nuove rotte turistiche, grazie alle nuove opportunità di coincidenza che si aprono verso destinazioni gettonate come Dubrovnik, Atene, Istanbul e sul lungo raggio New York, o anche scali come Podgorica, Skopje, Salonicco, Tirana, Tivat e Larnaca. «Un segnale che rilancia il ruolo baricentrico del Friuli Venezia Giulia all'interno dell'Europa centro-orientale», commenta il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che parla di «collegamento vitale per il rilancio dei rapporti con i Balcani e nella fattispecie con la Serbia, con cui la nostra regione ha avviato una serie di partnership che vanno dall'economia fino alla ricerca scientifica».

A esprimere soddisfazione, con Fedriga e Consalvo anche Bojan Aranđelović di Air Serbia e Ivana Stojiljković, console generale della Repubblica di Serbia a Trieste. Quanto agli obiettivi dello scalo regionale, l'amministratore delegato conta di poter ripristinare Linate entro il prossimo inverno, mentre per Monaco, il cui ritorno garantirebbe il ripristino dello status quo pre-pandemia, se ne riparlerà dal 2023. «Gli ostacoli da superare per il ripristino dei due collegamenti – spiega Consalvo – sono di natura differente: Linate scontava già, prima della pandemia, un problema legato agli orari, che erano sbagliati, e ai costi, eccessivi. E oggi, per poter ripartire, c'è il vincolo della quota di slot destinati ad Alitalia, il 70%. Quanto a Monaco, la domanda c'è, come dimostra il successo dei voli per Francoforte, che sono giornalieri, ma mancano gli equipaggi. E in un momento di carenza di personale, come tutte le compagnie, Lufthansa naturalmente preferisce concentrare gli sforzi su rotte più importanti». Il recupero, quindi, sarà graduale. Con obiettivi che a scadenza meno immediata guardano anche a rotte come Parigi, Madrid, Barcellona e Amsterdam, al momento assenti dalle 14 destinazioni – 8 nazionali e 6 estere 0 e dai 141 voli, tra partenze e arrivi, che costituiscono oggi la massa critica di Trieste Airport. —

Il differenziale tra titoli di Stato italiani e Bund tedeschi a +40% da inizio anno

La corsa dello spread tocca quota 212

IL CASO

Giuliano Balestreri

La paura fa 212. A tanto è arrivato lo spread tra titoli di Stato italiani a 10 anni e gli omologhi tedeschi, Bund. Un aumento del 40% da inizio anno, ma soprattutto una corsa di 100 punti base negli ultimi dodici mesi. Tradotto con il debito al 154% del Pil, un crescita del tasso d'interesse dell'1 per cento corrisponde a un aumento degli interessi sul debito pubblico dell'1,5% del Pil che corrisponde a circa 26 miliardi di euro: un costo che lo Stato prima o poi dovrà coprire con nuove tasse o tagli alla spesa.

Certo, l'aumento dello spread non fa salire il immediatamente il costo del debito poiché la vita media residua dei titoli di Stato italiani è di 7,6 anni. Di conseguenza, il rincaro è graduale: due miliardi nel primo anno, 4,5 nel secondo e 6,6 in quello successivo fino a 26 miliardi di euro.

100
i punti base di incremento registrato dallo spread negli ultimi 12 mesi

Ad accelerare la corsa dello spread è l'avvicinarsi del rialzo dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea che - secondo Deutsche Bank - il prossimo 21 luglio potrebbe aumentare il costo del denaro di 50 punti base anziché di 25. Uno scenario che penalizza i Paesi a più alto debito perché - di fatto - lo rende meno sostenibile. D'altra parte basta guardare ai Bono spagnoli per capire che la preoccupazione del mercato, in questo momento, è tutta rivolta all'Italia che nei confronti di Madrid paga uno spread di 95 punti base.

«Il 2020-2021 sia stato l'anno in cui si è registrato il singolo maggior aumento del debito globale degli ultimi 55 anni. E in presenza di un debito alto, le variazioni dei tassi d'interesse incidono in una misura più rilevante sulla sostenibilità dello stesso» spiega Edoardo Fusco Femiano, fondatore di DLD Capital SCF che poi aggiunge: «Il ritorno dell'inflazione ha mutato profondamente il quadro operativo delle banche centrali che, ovviamente, non possono più essere accomodanti come in passato».

26
i miliardi di costo per lo Stato a fronte di una crescita dell'1% del tasso d'interesse

Storicamente, il livello dei rendimenti italiani non avrebbe alcuna relazione con l'inflazione, ma nell'ultimo anno circa l'80% della fluttuazione del livello dei rendimenti italiani potrebbe essere attribuito al solo prezzo del petrolio, rispetto al 2% storico. Tale relazione è solo marginalmente più debole per la componente relativa allo spread del rendimento italiano. Il mercato ha dovuto valutare la combinazione di rialzi dei tassi della BCE e la perdita di un acquirente di BTp molto resiliente ai prezzi.

Di solito, quando gli spread italiani si ampliano, c'è una certa compensazione sotto forma di calo dei rendimenti dei Bund tedeschi. Ma nell'ultimo anno, la correlazione tra i due è stata positiva, penalizzando così i rendimenti dei bond italiani. Se l'inflazione raggiunge un picco e il mercato percepisce che la BCE ha prezzato un numero sufficiente di rialzi, o se la BCE interrompe il legame tra l'aumento dell'inflazione e la fine del Quantitative easing in Italia, i rendimenti italiani potrebbero stabilizzarsi.

Ciò richiederebbe un nuovo programma da parte della BCE che persegua un restringimento degli spread per evitare la frammentazione finanziaria anche in presenza di un'inflazione elevata, cosa di cui la BCE non ha dato alcuna indicazione al momento. Finché il mercato non avrà maggiore chiarezza sul picco dell'inflazione o un'indicazione che gli spread sono sufficientemente ampi da giustificare un probabile intervento, i rendimenti italiani potrebbero avere difficoltà ad attrarre supporto. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,1	-0,33	5,92	8,24	-26,24	161,8
Acea	16,45	-1,38	15,6	18,84	-12,31	3.503,3
Acsm-Agam	2,44	-	2,2	2,53	-1,21	481,5
Adidas ag	186,56	-0,14	170,08	261,15	-26,35	39.031,4
Adv Micro Devices	98,47	-0,75	80,75	133,5	-24,67	93.229,3
Aedes	0,28	-1,75	0,168	0,33	64,71	73,7
Aeffe	1,732	-0,69	1,488	2,795	-37,25	186
Aegon	4,865	0,81	3,739	5,36	10,64	767,8
Aeroporto Marconi Bo.	9,3	3,1	7,96	9,44	5,68	336
Ageas	43,1	-0,92	38,9	50,04	-5	101.356,6
Ahold Del	25,4	-	25,155	31,095	-16,28	3.027,4
Air France Klm	1,7265	2,34	1,6709	2,2605	-10,48	740
Air Liquide	162,44	0,33	138	166,08	5,81	56.121
Airbus	108,24	-0,77	93,82	120	-3,94	83.634,7
Alerion	33,6	4,02	24	33,6	13,71	1.822,1
Algowatt	0,9	-	0,336	1,175	162,39	39,9
Alkemy	14,26	-3,39	13,5	22,9	-37,18	81,1
Allianz	195,52	0,3	183,7	232,05	-4,58	88.746,5
Alphabet cl A	2.128	-1,18	1940,8	2603,5	-18	634.239,6
Alphabet Classe C	2.160	1,67	1924,2	2612	-16,65	754.875
Amazon	2.268,5	-0,55	1928	3050	-24,52	1.093.127
Amgen	232,2	-1,07	192,56	238,75	14,95	169.430,5
Amplifon	31,07	-0,32	31,07	46,64	-34,52	7.033,9
Anheuser-Busch	50,9	-	48,72	59,35	-4,05	81.859,5
Anima Holding	4,338	-1,54	3,345	4,887	-3,39	1.503,2
Antares V	10,78	3,06	7,78	12,2	-9,41	745,1
Apple	135,02	-2,78	128,86	161,46	-15,08	697.409,1
Aquafil	6,88	-0,58	5,45	8,01	-10,18	294,6
Ariston Holding	10,21	0,69	7,875	11,35	0,69	1.084,1
Ascopiave	3,33	-1,48	3,23	3,63	-4,03	780,6
ASML Holding	525,4	-1,78	487,75	701,7	-25,9	227.673,4
Atlantia	22,58	-0,13	15,27	22,94	29,36	18.646,2
Autogrill	7,154	-0,31	5,562	7,32	14,54	2.754,5
Autos Meridionali	37,4	1,08	26,4	39,9	34,05	163,6
Avio	11,48	0,53	9,45	11,9	-1,88	302,6
Axa	23,495	0,36	22,2	28,85	-10,83	49.084,8
Azimut	19,64	-1,48	19,005	26,53	-20,42	2.813,5
A2a	1,515	-0,88	1,4525	1,7385	-11,92	4.746,4
B						
B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,12	-0,32	2,65	3,34	3,31	419,2
B Ifis	16,88	-0,24	15,56	21,68	-1,11	908,3
B M.Paschi Siena	0,7885	1,74	0,686	1,045	-11,6	790,4
B P di Sondrio	3,69	-0,54	2,926	4,238	-0,22	1.673
B Profilo	0,208	-	0,1819	0,2193	1,32	141
B Sistema	2	-0,99	1,708	2,175	-4,99	160,8
Banca Generali	31,56	-2,89	28,02	38,88	-18,55	3.687,8
Banco Bpm	3,15	-2,48	2,317	3,63	19,32	4.772,8
Banco Santander	2,977	0,1	2,588	3,467	1,26	48.037,3
Basf	52,16	-0,44	47,15	68,8	-15,74	48.150,4
Basicnet	6,33	1,77	4,72	6,65	10,09	341,8
Bastogi	0,642	-0,62	0,612	0,768	-13,48	79,4
Bayer	65,97	0,69	47,56	67,58	40,05	50.423,6
BB Biotech	54,7	0,18	50,4	75,35	-26,48	3.030,4
BBVA	5,063	-	4,61	6,1	-3,45	33.759,5
B&C Speakers	13,6	-	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,15	-1,65	6,424	9,294	-17,63	5.306,2
Be	3,28	-0,3	2,41	3,39	18,41	442,5
Beghelli	0,388	1,84	0,301	0,483	-12,42	77,6
Beiersdorf AG	96,04	-	79,9	97,2	6,26	24.202,1
B.F.	3,57	0,56	3,2	3,67	-2,99	667,8
Bff Bank	7,215	-1,5	5,8	7,68	1,76	1.338,5
Bialetti Industrie	0,281	-2,43	0,158	0,308	3,31	43,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,45	-1,26	13,78	25,06	-32,64	450,8
Bioera	0,091	-	0,078	0,113	-10,34	2,7
Bmw	82,91	-1,03	70,81	99,6	-6,27	49.911,4
Bnp Paribas	52,41	-0,55	45,365	66,67	-13,86	47.803
Borgosesia	0,716	1,42	0,582	0,822	15,11	34,2
Bper Banca	1,863	-3,4	1,33	2,159	2,19	2.632,9
Brembo	10,75	-1,38	8,93	13,38	-14,21	3.589,7
Brioschi	0,0836	3,98	0,078	0,0948	-7,73	65,8
Brunello Cucinelli	46,84	-0,64	41,94	63,5	-22,83	3.185,1
Buzzi Unicem	17,8	-1,08	15,545	20,24	-6,19	3.428,7
C						
Cairo Communication	2,03	-1,22	1,546	2,33	-0,49	272,9
Caleffi	1,24	4,2	1,08	1,605	-15,07	19,4
Caltagirone	4,05	-0,74	3,45	4,22	2,53	486,5
Caltagirone Editore	1,12	0,45	0,98	1,16	-0,44	140
Campari	9,896	-0,3	8,798	12,87	-23,02	11.495,2
Carel Industries	21,5	-2,27	17,9	26,8	-19,17	2.150
Carrefour	19,72	0,66	16,125	21,2	23,33	13.900,7
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,2	1,69	3,46	4,31	-2,1	91,8
Cembre	27,8	-2,46	25,7	34,5	-18,71	472,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	6,67	-1,77	6,42	8,64	-20,41	1.061,3
Centrale del Latte d'Italia	3	1,35	2,72	3,5	-13,04	42
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0718	1,41	0,0634	0,077	7,16	6,6
Cir	0,464	-	0,35	0,4765	-1,28	592,6
Civitanavi S	4,25	1,67	3,8	4,695	-0	130,7
Class Editori	0,077	0,52	0,0618	0,087	-10,67	13,2
Cnh Industrial	14,07	-0,21	12,26	15,125	-5,22	19.197,1
Coima Res	9,88	0,1	7,1	9,88	32,09	356,7
Commerzbank	8,198	1,49	5,79	9,171	21,89	10.266,8
Conafi	0,47	1,95	0,42	0,578	-23,2	17,4
Continental AG	73,08	1,73	60,86	98,32	-21,63	14.616,4
Covivio	66,55	0,45	62,6	76,9	-8,05	6.294,3
Credem	5,94	-1,66	5,35	7,52	2,06	2.027,4
Credit Agricole	10,01	-0,89	9,645	14,188	-20,62	22.285,7
Csp International	0,426	-	0,32	0,426	13	17
D						
D'Amico	0,206	-5,5	0,0887	0,218	117,99	255,7
Danieli & C	24	-	17,54	27,15	-11,28	981,1
Danieli & C Rsp	16,4	-0,73	12,24	17,82	-4,65	663
Danone	56,2	3,08	47,1	57,87	2,29	28.875,7
Datalogic	8,38	-3,18	8,35	15,56	-45,23	489,8
Dea Capital	1,2	-0,99	1,0189	1,2704	-0,92	318,1
De'Longhi	21,92	-2,66	20,8	31,8	-30,46	3.307,6
Deutsche Bank	10,152	-0,24	8,96	14,504	-7,88	5.795,4
Deutsche Borse AG	156	0,52	138,65	168,1	5,91	30.108
Deutsche Lufthansa AG	6,601	-2,77	5,6	7,7	7,11	3.077
Deutsche Post AG	37,93	0,72	36,32	57,27	-33,27	45.999,7
Deutsche Telekom	19,13	-0,61	15,248	19,248	17,19	83.432,1
Diasorin	120,4	-2,94	111,35	163,2	-28,1	6.736,2
Digital Bros	24,96	-2,58	21,08	31,3	-16,58	356
doValue	7,32	-3,3	5,88	8,68	-12,75	585,6
E						
Edison Rsp	1,31	-0,76	1,2	1,825	-11,49	143,5
Eems	0,202	-0,49	0,12	0,212	54,2	10,3
El En	12,51	-0,79	11,36	15,46	-19,7	998,4
Elica	3,025	-0,98	2,76	3,685	-17,01	191,6
Emak	1,6	0,63	1,33	2,125	-24,35	262,3
Enav	4,272	-0,33	3,54	4,7	8,7	2.314,3
Enel	5,905	-0,82	5,561	7,195	-16,19	60.034,2
Enervit	3,53	3,82	3,24	3,82	-8,07	62,8
Engie	12,438	0,31	10,078	14,554	-4,79	27.284,5
Eni	14,258	1,32	12,408	14,53	16,68	51.408,6
E.On	9,67	3,05	9,384	12,436	-20,85	19.349,7
Eprice	0,0223	-3,04	0,0175	0,0336	10,4	8,8
Equita Group	3,9	-1,02	3,06	4,09	2,09	197,6
Erg	32,68	1,11	23,62	34,32	14,91	4.912,5
Esprinet	7,88	-2,66	7,445	13,32	-38,91	397,3
Essilorluxottica	152,2	0,76	143,6	192,4	-17,73	33.188,2
Eukedos	1,455	-0,34	1,3	1,78	-18,94	33,1
Eurotech	3,544	-2,69	3,258	5,33	-29,96	125,9
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	67,12	-1,81	57,66	81,22	-14,99	16.175,9
Exprivia	1,892	-3,67	1,485	2,26	-14,77	98,2
F						
Faurecia	23,94	-5,82	19,395	44,67	-41,72	3.304,6
Ferrari	177,7	-1,96	165	236,9	-21,89	34.460,2
Fidia	1,8	-0,28	1,465	1,975	-5,76	9,2
Fiera Milano	3,22	-2,72	2,58	3,55	-4,73	231,6
Fila	9,2	-1,39	8,17	10	-5,35	395,4
Fincantieri	0,5705	-0,61	0,4992	0,6325	-5,47	969,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,91	-1,87	7,4	15,6	-42,14	196,6
FinecoBank	12,63	-4,1	11,745	16,18	-18,17	7.705,8
Fnm	0,525	0,96	0,439	0,639	-14,5	228,3
Fresenius M Care AG	53,5	1,29	51,68	63,4	-8,42	16.387,8
Fresenius SE & Co. KGaA	31,16	0,71	27,84	37,85	-9,68	17.005,2
Fullsix	0,71	-4,57	0,66	1,03	-32,06	7,9
G						
Gabetti	1,424	-0,42	1,252	2,03	-27,72	85,9
Garofalo Health Care	4,3	0,58	4,22	5,42	-21,82	387,9
Gas Plus	3,49	-0,85	2,92	5,76	3,87	156,7
Gefran	9,72	-1,82	8,46	11,35	-13,6	140
Generali	16,715	-0,71	15,865	21,11	-10,28	26.519,9
Geox	0,814	0,74	0,702	1,124	-23,93	211
Gequity	0,0208	-2,8	0,0154	0,0292	-24,64	2,2
Giglio group	1,266	0,96	1,174	1,892	-22,62	26,3
Gilead Sciences	59,4	-1,92	52,26	64,8	-8,49	77.572
Gpi	13,94	-	11,65	16,9	-14,48	254,6
Greenthesis	1	-3,85	0,856	1,235	-12,66	92,7
Gvs	8,045	0,12	7,01	10,9	-23,74	1.407,9
H						
Heidelberger Cement AG	53,9	-0,59	49,22	67,3	-12,01	10.106,3
Henkel KGaA Vz	62,62	-0,73	58,38	82,2	-12,37	11.156,6
Hera	3,337	-1,36	3,185	3,715	-8,85	4.970,6
I						
I Grandi Viaggi	1,06	0,95	0,88	1,11	8,61	50,6
Iberdrola	10,76	0,47	8,494	11,36	3,11	68.838,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Igd	3,96	-0,25	3,84	4,65	2,59	437
Il Sole 24 Ore	0,516	2,79	0,388	0,564	1,57	29,1
Illimity Bank	11,86	0,08	10,6	13,59	-9,95	940,5
Immsi	0,419	-1,53	0,361	0,47	-3,46	142,7
Indel B	26	1,96	21	26,7	-2,99	151,9
Inditex	22,2	0,32	19,6	28,89	-21,39	69.189,7
Infineon Technologies AG	29,04	-1,56	25,745	40,93	-29,17	33.648,3
Ing Groep	10,36	-0,79	8,2909	13,5294	-13,47	21.355,1
Intek Group	0,568	-0,18	0,406	0,57	13,15	221,1
Intek Group Rsp	0,8	0,5	0,572	0,8	22,7	13,1
Intel	40,81	-1,32	38,495	48,95	-11,22	191.766,2
Intercos	13,15	2,9	10,92	14,06	-6,47	1.265,8
Interpump	43,12	-1,06	35,02	64,4	-33,1	4.694,9
Intesa Sanpaolo	1,973	-1,35	1,83	2,92	-13,24	38.336,3
Inwit	10,39	-	8,676	10,77	-2,72	9.976,5
Irce	2,37	0,85	2,35	3,19	-24,04	66,7
Iren	2,41	-1,55	2,206	2,712	-9,19	3.135,2
It Way	1,458	3,55	1,15	2,15	-22,86	13,7
Italgas	5,975	-	5,348	6,39	-1,27	4.841,2
Italian Exhibition	2,27	0,44	2,26	2,84	-14,98	70,1
Italmobiliare	28	0,36	27,367	32,1965	-11,7	1.190
Iveco	6,103	0,16	5,236	11,376	-0	1.655,2
Ivs Group	4,84	-2,02	3,92	5,2112	-1,93	188,5
J						
Juventus FC	0,3874	-4,16	0,2866	0,4042	12,29	979,1
K						
Kering	521	-	443,5	738,7	-26,26	65.935,4
K+S AG	26,78	0,11	15,145	34,97	74,29	31.029,7
L						
Landi Renzo	0,82	0,61	0,701	0,9	-1,09	92,3
Lazio S.S.	1,08	2,37	0,952	1,124	3,65	73,2
Leonardo	10,415	1,96	6,082	10,415	65,32	6.021,4
L'Oreal	328,9	-1,13	302,6	429,6	-21,91	198.133,6
Luve	21,1	-3,65	15,8	23,1	-12,08	469,1
Lventure Group	0,343	-0,29	0,336	0,429	-18,72	18,4
LVMH	606,9	0,08	544,3	757,8	-16,78	297.343
M						
Maire Tecnimont	3,344	2,51	2,498	4,716	-19,62	1.099
Marr	13,96	1,75	13,02	19,5	-26,14	928,7
Mediobanca	9,5	-0,42	7,654	10,59	-6,03	8.214,6
Mercedes-Benz Group	67,52	-0,44	57,42	76,08	-1,93	65.128,3
Merck KGaA	173,9	0,64	160	223,7	-23,32	22.475,2
Meta Platforms	178,2	-1,55	166,46	300,4	-41,43	422.393,4
Met.extra Group	4,62	-	4,355	6,288	-25,24	2,7
MFE A	0,519	-2,44	0,5005	0,923	-42,04	592,1
MFE B	0,7485	-2,09	0,747	1,286	-39,88	884,1
Micron Technology	64,8	-5,58	62,08	86,35	-20,44	74.088,1
Microsoft	251,05	0,5	238,1	293,8	-16,88	1.936.959,4
Mittel	1,36	-	1,33	1,54	-7,48	110,6
Moncler	45,89	-0,8	40,87	65,5	-28,32	12.559,3
Mondadori	1,79	-1	1,776	2,23	-12,25	468
Mondo TV	0,812	-0,61	0,812	1,37	-41,5	36,6
Monrif	0,0654	1,55	0,058	0,08	-11,62	13,5
Munich RE	224,9	0,76	209,85	280,9	-13,5	46.420,2
Mutuionline	28,7	1,7	26,74	45,05	-35,21	1.148
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,84	-	3,33	4,49	-12,53	54,6
Netflix	185,68	-0,28	164,88	527,4	-65,92	80.167,3
Netweek	0,0362	4,62	0,034	0,0556	-35,36	5,1
Newlat Food	5,75	-0,86	5,58	7,34	-13,53	252,6
Nexi	9,19	-2,87	8,59	14,585	-34,31	12.054
Next Re	3,62	-0,28	3,26	3,63	0,56	39,9
Nokia Corporation	4,69	0,69	4,303	5,605	-16,06	17.826,4
Nvidia	174	-3,4	149,68	269,75	-34,99	104.400
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,32	-1,06	8,62	12,9	-27,47	127,8
Orange	11,476	-1,65	9,409	11,896	21,71	30.002,3
Orsero	11,74	-0,68	10,3	14,2	-0,93	207,6
Ovs	2,082	3,58	1,651	2,702	-18,67	605,7
P						
Pharmanutra	64,4	-2,42	55,1	79	-14,59	623,5
Philips	23,05	0,66	22,49	33,85	-30,26	22.414,1
Philogen	14,56	-0,27	13,06	15,12	1,53	425,8
Piaggio	2,448	-2	2,196	2,988	-14,82	876,8
Pierrel	0,224	0,9	0,1805	0,26	1,82	51,3
Pininfarina	0,844	0,24	0,814	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9,51	-0,94	8,3	11,6	-9	509,7
Piquadro	2,07	1,97	1,645	2,07	10,7	103,5
Pirelli & C	4,575	-2,01	4,238	6,696	-25,1	4.575
Piteco	8,9	-1,11	8	11	-19,09	179,6
Plc	2,18	1,87	1,735	2,5	4,81	56,6
Poste Italiane	9,92	-0,95	8,768	11,94	-14,04	12.956,6
Prima Industrie	15,28	0,79	12,48	19,86	-17,05	160,2
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	29,17	-1,49	27,54	33,95	-11,9	7.821,8
Puma	70,14	-	59,54	108,2	-33,95	1.057,9
R						
Rai Way	5,23	-0,48	4,77	5,9	0,19	1.422,6
Ratti	3,62	1,69	3,09	3,91	2,84	99
Rcs Mediagroup	0,706	-1,12	0,678	0,919	-20,23	368,4
Recordati	39,54	-2,9	39,54	55,54	-30,02	8.268,8
Renault	25,915	-1,24	21,315	37,24	-13,83	7.384,1
Reply	122,3	-0,73	115,8	174,6	-31,56	4.575,4
Repsol	15,12	0,8	10,308	15,12	44,3	24.134,1
Restart	0,342	-1,16	0,331	0,472	2,4	10,9
Risanamento	0,108	-2,53	0,097	0,1464	-11,33	194,5
Roma A.S.	0,4305	-	0,2625	0,4315	41,61	270,7
Rosss	1,01	-0,49	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	40,58	0,12	34,36	43,5	23,12	21.239,8
S						
S. Ferragamo	16,3	-0,97	13,49	23,25	-27,65	2.751,3
Sabaf	26,4	1,93	17,8	26,4	10	304,5
Saes Getters	22,45	0,45	21,25	24,95	-9,11	329,4
Saes Getters Rsp	14,9	-0,67	14	17,75	-15,82	109,9
Safilo Group	1,512	-	1,142	1,656	-3,94	625,3
Safran	96,45	-1,21	92,88	115	-9,74	40.222,5
Saint-Gobain	56,88	0,04	49,735	66,64	-8,35	31.560,8
Saipem	5,168	-2,38	4,3895	9,7143	-41,18	1.097,2
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19	-2,56	16,08	25,3	-23,08	1.185,6
Sanlorenzo	33,2	-3,49	27,9	41,5	-12,4	1.149,8
Sanofi	99,91	-0,29	87,523	105,147	12,3	131.434,1
Sap	93,51	0,24	89,7606	123,5464	-24,24	114.621,1
Saras	1,31	-0,61	0,4966	1,318	137,84	1.245,8
Schneider Electric	130,1	-0,43	122,6	177,8	-24,68	76.597,4
SECO	6,08	0,66	5,51	9,29	-32,07	671,5
Seri Industrial	7,44	-3,38	6,18	9,92	-23,22	364,7
Servizi Italia	1,59	0,63	1,565	2,11	-23,37	50,6
Sesa	129,3	0,23	114,2	174,2	-25,43	2.003,5
Siemens	124,34	-0,78	112	157,48	-18,07	113.672,1
Siemens Energy	18,45	2,19	15,525	23,51	-20,82	0,3
Sit	7,66	-0,78	5,78	10,75	-28,74	192,3
Snam	5,372	-	4,65	5,558	1,36	18.054,5
Societe Generale	25,13	0,08	19,962	36,88	-17,01	14.593,7
Softlab	2,6	2,36	2,19	2,83	-6,47	13
Sogefi	1,01	-4,36	0,784	1,286	-14,55	121,3
Sol	18,08	-2,48	15,2	21,2	-14,52	1.639,9
Somec	31,4	0,64	25,4	39	-16,71	216,7
Starbucks	73,56	2,2	66,5	102,96	-28,53	106.213,3
Stellantis	13,792	-3,31	12,392	19,14	-17,34	43.360,4
STMicroelectronics	36,875	-2,2	32,69	44,385	-15,73	33.603,5
T						
Tamburi	8,28	-1,9	7,77	10,28	-16,62	1.526,7
Technogym	7,085	-0,84	6,12	8,57	-16,2	1.426,4
Telecom Italia	0,2871	-1,54	0,236	0,4569	-33,88	4.401,1
Telecom Italia Rsp	0,277	-1,53	0,2106	0,435	-33,7	1.669,7
Telefonica	4,647	-1,9	3,845	5,03	20,7	21.864,1
Tenaris	15,73	-0,32	9,574	16,22	70,79	18.569,8
Terna	7,77	0,67	6,534	8,334	9,22	15.617,6
Tesla	661,9	-9,25	592,4	1032,6	-30,74	110.462,5
Tesmec	0,1454	-2,15	0,112	0,179	35,89	88,2
The Italian Sea Group	5,52	-0,54	4,824	7,02	-13,68	292,6
Thyssenkrupp AG	9,072	-0,13	6,8	10,86	-5,38	5.134,2
Tinexta	26	0,93	21,22	38,2	-31,87	1.227,4
Tiscali	0,011	-2,65	0,0107	0,0196	-36,78	69,5
Tod's	34,6	-1,31	31,74	51	-29,79	1.145
Toscana Aeroporti	12,55	-0,79	11,5975	12,8106	0,63	233,6
Totalenergies	54,5	1,09	44,28	55,5	21,46	129.263,5
Trevi	0,702	-0,99	0,505	0,947	-25,48	105,9
Triboo	1,402	-0,57	1,12	1,64	-9,84	40,3
Tripadvisor	22,7	-	18,785	26,56	-11,29	2.859,1
Txt e-solutions	10,4	-0,19	8,26	10,46	2,56	135,3
U						
Unicredit	10,596	-0,81	8,021	15,85	-21,77	23.146
Unieuro	18,25	-3,23	14,35	21,66	-13,1	377,7
Unipol	4,841	-1,06	3,699	5,384	1,3	3.473,3
UnipolSai	2,498	-0,56	2,174	2,714	0,73	7.068,6
V						
Valsoia	10,85	-0,91	10,6	13,85	-21,09	116,2
Vianini	1,18	-	1,07	1,25	4,42	35,5
Vinci SA	90,5	-	85,84	102,98	-1,29	53.815,7
Vivendi	10,995	-	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	156,74	-1,51	135,98	192,94	-12,39	32.320,6
Vonovia SE	35,08	-	31,96	51,26	-27,39	16.347,3
W						
Webuild	1,647	-0,72	1,468	2,096	-20,82	1648
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	12,92	-0,77	11	16,94	-24,88	1.148,3
Zucchi	3,2	0,95	2,92	3,85	-16,45	12,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	700.69	-0.39
Bruxelles (Ind. Gen.)	48024.86	0.34
Parigi (Cac 40)	6485.30	-0.23
Francoforte (Dax)	14460.09	-0.17
Ftse 100 - Londra	7532.95	-0.98
Ibex 35 - Madrid	8724.80	-0.22
Nikkei - Tokyo	27761.57	1.27
Swiss Mkt - Zurigo	11529.16	-0.18

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0730	1,0692	1,0000
Yen Giapponese	139,5900	138,7200	130,0937
Dollaro Canadese	1,3484	1,3520	1,2567
Dollaro Australiano	1,4805	1,4829	1,3798
Franco Svizzero	1,0296	1,0264	0,9596
Sterlina Inglese	0,8542	0,8520	0,7961
Corona Svedese	10,4589	10,4705	9,7474
Corona Norvegese	10,1030	10,0845	9,4157
Corona Ceca	24,7080	24,7020	23,0271
Fiorino Ungherese	394,7800	394,9000	367,9231
Zloty Polacco	4,5955	4,5787	4,2829
Dollaro Neozelandese	1,6409	1,6413	1,5293
Rand Sudafricano	16,6153	16,6143	15,4850
Dollaro Hong Kong	8,4167	8,3896	7,8441
Dollaro Singapore	1,4741	1,4701	1,3738

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2022	11	99,960	2,087
14.07.2022	41	100,024	-
29.07.2022	56	100,197	-
12.08.2022	70	100,043	-
31.08.2022	89	100,117	-
14.09.2022	103	100,173	-
30.09.2022	119	100,146	-
14.10.2022	133	100,143	-
31.10.2022	150	100,075	-
14.11.2022	164	100,083	-
30.11.2022	180	100,000	-
14.12.2022	194	100,155	-
13.01.2023	224	100,211	-
14.02.2023	256	100,319	-
14.03.2023	284	100,026	-
14.04.2023	315	99,916	0,099
12.05.2023	343	99,683	0,342

EURIBOR 2-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.574	0.003
1 Mese	-0.538	0.003
3 Mesi	-0.327	0.008
6 Mesi	-0.017	0.017
12 Mesi	0.45	0.033

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1849,63	55,4497
Argento	21,9	0,6572
Platino	1011,5	30,472
Palladio	1983,5	59,61

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	317,35	336,78
Sterlina	400,17	424,67
4 Ducati	752,67	798,76
20 $ Liberty	1.661,92	1.762,64
Krugerrand	1.700,35	1.804,45
50 Pesos	2.050,06	2.175,58

LE IDEE

LA SPIRALE DISTRUTTIVA INNESCATA DAL MILITARISMO

ROBERTO CARNERO

Che cosa passa nella testa dei soldati russi mandati a uccidere i militari e i civili ucraini? Sono anch'essi vittime della propaganda putiniana? Sono convinti di svolgere una missione per la difesa dei valori cristiani, come sostenuto dal patriarca ortodosso di Mosca, l'oligarca Kirill, ex agente del Kgb? Oppure sono ragazzi appena maggiorenni mandati allo sbaraglio senza neppur sapere che cosa vanno a fare? Forse ciò è quanto è accaduto all'inizio dell'aggressione militare, ma oggi nessuno può non sapere. Sono domande che inevitabilmente ci poniamo. Qualcuno obietta però che è inutile farcele. Perché i soldati sono da sempre obbligati a non pensare (e oggi anche pagati per non pensare).

Tanto cinema e tanta letteratura dell'ultimo secolo hanno raccontato proprio questo. Penso a un film straordinario come "Il dottor Stranamore" (1964) di Stanley Kubrick, con un magistrale Peter Sellers, ambientato ai tempi della guerra fredda e della costante minaccia di distruzione del mondo proprio a seguito del conflitto permanente tra Usa e Urss, o a "Marcia trionfale" (1976) di Marco Bellocchio, con un giovane Michele Placido nei panni di un soldato alle prese con una naja difficile e alla fine tragica: due memorabili esempi di antimilitarismo applicato alla settima arte.

Rileggevo in questi giorni un romanzo che anticipa al secondo '800 un pensiero antimilitarista già perfettamente consapevole. Si tratta di "Una nobile follia", dello scrittore scapigliato Igino Ugo Tarchetti, pubblicato tra il 1866 e il 1867. Narra la vicenda di un soldato impazzito in seguito all'uccisione, per legittima difesa, di un nemico sul campo della battaglia della Cernaia, durante la guerra di Crimea. Era una testimonianza di ideologia pacifista destinata a destare scalpore in anni, come quelli post-unitari, di diffusa esaltazione militarista.


Un soldato ucraino regge in mano dei fiori destinati alla tomba di un commilitone ucciso dai russi

In Tarchetti si assiste a una radicale demistificazione dei concetti di onore ed eroismo, tipici della retorica bellica: l'unico coraggio ammissibile è quello civile, cioè a vantaggio dei propri concittadini, e l'unico eroismo è quello che si esplica nel sacrificio di sé, non nell'uccidere i propri simili. Durante la stesura del romanzo, lo scrittore stilò anche un programma antimilitarista, che, stampato in migliaia di copie per essere diffuso tra i soldati, provocò le reazioni furibonde di ufficiali e responsabili militari.

Forse per uscire dalla logica della guerra non c'è altra strada che quella di un pensiero critico capace di confutare l'ideologia bellicista. Non si tratta certo di denigrare l'Esercito o le Forze armate: ogni Paese democratico ha diritto di garantire la propria sicurezza. Sappiamo d'altra parte quanto di buono hanno fatto negli ultimi decenni i nostri militari in giro per il mondo in tanti scenari di guerra con missioni umanitarie e di "peace keeping". Il male è invece il militarismo, che diventa a sua volta motore di conflitto. I tempi sono maturi per uscire da questa logica perversa in cui le armi chiamano armi, la violenza altra violenza. —

TRIESTE

Mobilità green

L'INIZIATIVA DELL'ISTITUTO

I ragazzi assieme a docenti e preside



Studenti, insegnanti e preside dell'istituto Da Vinci/Sandrinelli/Carli. Tutti insieme ieri mattina per festeggiare pedalando la Giornata mondiale della bicicletta, da piazza Hortis fino a Miramare, per rientrare poi verso il centro, per partecipare a un incontro dedicato all'inquinamento. Salvatore Laudani, uno dei docenti che hanno preso parte alla biciclettata, spiega che «pochissimi ragazzi si muovono in bici, solo qualche insegnante lo fa al momento. L'iniziativa che abbiamo organizzato è anche un modo per spingerli verso una mobilità diversa, ma il problema è la mancanza di strade sicure dove poter circolare. Speriamo in un cambiamento». MI.B.

I VISITATORI DA BERGAMO

«Troppo traffico, genera difficoltà»



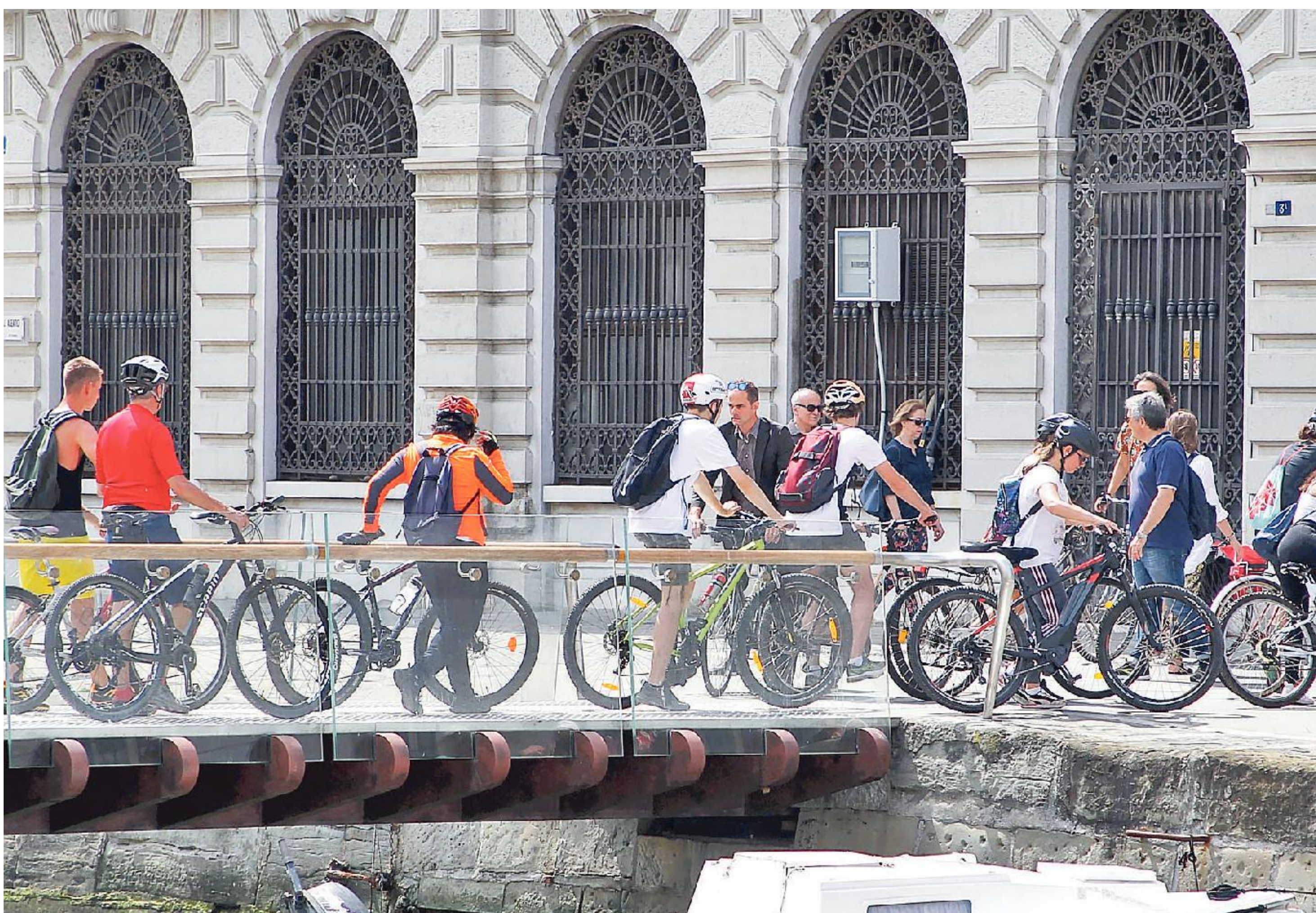
Ieri, complice anche il ponte di festa, tanti vacanzieri hanno scelto di esplorare la città con la bici. C'è chi ha deciso di utilizzare il bike sharing, ma molti sono arrivati a Trieste con il proprio mezzo al seguito. Tra questi Cristina Polliani ed Ettore Boles, da Bergamo, fermi davanti al teatro romano per una foto ricordo, diretti poi al Castello di Miramare. Descrivono Trieste come «difficile da girare pedalando, per il troppo traffico. L'unica nota positiva è la presenza di pochi monopattini. Alla fine restiamo sulla strada per muoverci, ma sarebbe meglio poter contare su piste protette. Siamo convinti che questa sia la modalità migliore per scoprire le bellezze del territorio quando si viaggia». MI.B.

LA FAMIGLIA

«L'impresa di raggiungere la Cottur»



Tra i triestini che si muovono abitualmente in bici ci sono molte famiglie, anche con bimbi piccoli, come Enrico Faleschini e Donatella Mezzacapo, in giro ieri con la loro bimba, per sfruttare al meglio la giornata soleggiata, tra sport e divertimento all'aria aperta: «Pedaliamo soprattutto nei momenti di tempo libero, ma purtroppo a Trieste mancano piste e collegamenti. Veniamo da via Bonomea, diretti alla ciclabile Cottur, e spesso raggiungerla è davvero un'impresa. Ma se scegliamo l'altipiano, per spostarci sul Carso, subentrano altri problemi. Non c'è una segnaletica o non ci sono cartelli adatti, che mostrino in modo chiaro ed esaustivo i percorsi». MI.B.



Sempre più bici in giro «Ma mancano segnali, percorsi protetti e stalli»

Nella Giornata mondiale della due ruote, residenti e turisti denunciano i limiti che impediscono a Trieste di essere a misura di ciclista. L'iniziativa degli studenti

Micol Brusaferro

Mancano piste ciclabili, percorsi protetti, stalli per i mezzi e anche una segnaletica adeguata. Sono le osservazioni di cittadini e turisti raccolte ieri in città, in occasione della Giornata mondiale della bicicletta. Eppure le persone che si muovono pedalando, per andare al lavoro o nel tempo libero, sono in aumento anche a Trieste.

Per celebrare la festa dedicata alle due ruote, studenti e docenti del Da Vinci/Sandrinell/Carli, si sono dati appuntamento alle 8.45 in piazza Hortis, per una gita verso Miramare e ritorno, un'idea dell'insegnante Massimo Borrelli, alla quale ha preso parte anche la preside Ariella Bertossi. Ad attendere i ragazzi il professore Salvatore Laudani: «È anche un modo per spingerli verso una mobilità diversa, pochi utilizzano la bicicletta per venire a scuola, ma il problema è la mancanza di strade sicure dove poter circolare. Se questa giornata dovesse funzionare, penseremo a proporre l'attività come integrativa a quella che già si fa durante l'anno».

Ieri, complice anche il ponte, tanti i vacanzieri che hanno scelto di esplorare la città con la bici. Dal teatro romano, diretti al Castello di Miramare, Cristina Polliani ed Ettore Boles, da Bergamo, descrivono Trieste come «difficile da girare pedalando, per il troppo traffico. L'unica nota positiva è la presenza di pochi monopattini, come invece non accade in altre città. Alla fine restiamo sulla strada, ma sarebbe meglio poter contare su piste protette. Siamo comunque convinti che questa sia la modalità migliore per scoprire le bellezze del territorio quando si viaggia».

Dall'officina che si occupa di manutenzione e riparazione dei cicli, Trieste Green Tour, rilevano i malumori espressi spesso dai turisti. Andrea Spadaro ricorda come manchino «soprattutto le infrastrutture, a partire dalla zona del borgo Teresiano dove ci troviamo. Qui hanno tanto da vedere, ma è tutto difficile da raggiungere. Ed è un peccato perché ci dicono che fuori da Trieste, in altre aree della regione o in Slovenia, le cose sono nettamente diverse». E mancano anche spazi dove poter lasciare i mezzi: «Oltre alle riparazioni abbiamo aggiunto anche un deposito, che viene utilizzato tanto, riceviamo pure parecchie richieste dagli hotel, che non sono attrezzati per il parcheggio delle bici».

La carenza cronica di stalli è confermata dal numero di biciclette depositate un po' ovunque nel centro cittadino: sono fissate ai pali, ai lampioni, ai cancelli. Vengono pure legate ai cestini delle immondizie o a portoni che non si possono aprire. Davanti al teatro Miela

SUL PONTE CURTO
IN ALTO UN GRUPPO DI CICLISTI IN ZONA CANALE. FOTOSERVIZIO LASORTE

Allievi e insegnanti del Da Vinci – Carli – Sandrinelli in sella da piazza Hortis a Miramare: «Stimolo per un cambiamento»

Tanti i mezzi lasciati attaccati a pali, cestini dei rifiuti, cancelli, lampioni per la carenza di spazi utili alla sosta

NOTIZIE IN BREVE

Palasport di Chiarbola

Il Servizio immobili del Comune informa che il 20 luglio è l'ultimo giorno utile per le domande per l'utilizzo delle palestre del PalaChiarbola, stagione 2022-2023.



Lavori stradali

Da domani a venerdì 10 giugno, in orario notturno, sarà manutenzionata la segnaletica a Grignano, Barcola, viale Miramare e zona dell'Ospedale Maggiore.



Rissa, latitante in cella

I Carabinieri hanno portato in carcere un cittadino romeno, 34 anni, ricercato per scontare 6 mesi per rissa, intercettato su un bus sulla tratta Romania-Francia.

Mobilità green



alcuni hanno assicurato i propri mezzi al guardrail che separa la ciclopedonale dalla sede stradale. Ed è proprio qui che una famiglia triestina, di passaggio nel piazzale, spiega altri disagi patiti dai ciclisti. Enrico Faleschini e Donatella Mezzacapo, insieme alla loro bimba, pedalano nei momenti liberi: «Mancano piste e collegamenti, veniamo da via Bonomea, diretti alla ciclabile Cottur, spesso raggiungerla è un'impresa. Mentre se scegliamo di andare verso il Carso subentrano altri problemi. Manca una segnaletica adeguata».

Tiziana Ugo, presidente di Ulisse Fiab Trieste, ricorda come «ormai da anni chiediamo ciò che triestini e turisti segnalano. E serve anche diffondere una cultura della bicicletta: si tratta di un mezzo di trasporto che ha pari dignità degli altri, e che deve poter stare sulla strada».

Ugo sottolinea anche come nel 2020 sia stato modificato il Codice della strada, «con l'introduzione di corsie ciclabili, in grado di dare visibilità ai ciclisti che percorrono la carreggiata. Non servono infrastrutture, basta semplicemente tracciarle. Questo, per Trieste, sarebbe già un buon inizio. Dal Comune abbiamo avuto una piccola apertura in tal senso, anche se c'è ancora il timore di incidenti». Spiegando come per il settore ci sia ancora tanto da fare, la presidente conclude evidenziando: «Sul fronte della ciclabilità arriveranno tanti finanziamenti anche con il Pnrr, speriamo siano sfruttati al meglio per un cambiamento deciso, che attendiamo da tempo». —

L'OFFICINA IN BORGO TERESIANO

«Infrastrutture carenti pure in centro»



Nell'officina di Trieste Green Tour, in borgo Teresiano, passano ogni settimana tantissimi ciclisti, oltre l'80% sono stranieri. Ad accoglierli Andrea Spadaro, che ascolta anche le esigenze espresse dai vacanzieri: «Mancano soprattutto le infrastrutture, a partire dalla zona dove ci troviamo. A Trieste hanno tanto da vedere, ma è tutto difficile da raggiungere. Ed è un peccato perché raccontano come in altre aree della regione o in Slovenia le cose siano nettamente diverse». E mancano anche spazi dove poter lasciare i mezzi: «Oltre alle riparazioni abbiamo aggiunto un deposito, che viene utilizzato tanto. Riceviamo anche parecchie richieste dagli hotel». MI.B.

LA PRESIDENTE DI ULISSE FIAB

«Spero in una svolta con i fondi Pnrr»



Tiziana Ugo, presidente di Ulisse Fiab Trieste, ricorda che «nel 2020 è stato modificato il Codice della strada, con l'introduzione di corsie ciclabili, in grado di dare visibilità ai ciclisti che percorrono la carreggiata. Non servono infrastrutture, basta semplicemente tracciarle. Questo, per Trieste, sarebbe già un buon inizio. Dal Comune abbiamo avuto una piccola apertura in tal senso, ma c'è il timore di incidenti». Spiegando come per il settore ci sia ancora tanto da fare, la presidente conclude evidenziando: «Sul fronte della ciclabilità arriveranno tanti finanziamenti anche con il Pnrr, speriamo siano sfruttati al meglio e che determinino finalmente un cambiamento». MI.B.

IL NODO

Catene e lucchetti anche sul guardrail



Mancano stalli per biciclette in città e quelli presenti sono spesso occupati. La carenza di parcheggi per i mezzi è chiaramente visibile dal numero di biciclette depositate un po' ovunque nel centro: sono fissate ai pali, ai lampioni o ai cancelli, come lungo il canale di Ponterosso, sulle Rive, in piazza Sant'Antonio o nella zona di piazza Hortis e dintorni. Vengono pure legate ai cestini delle immondizie o a portoni che non si possono aprire, come in via Mazzini, in via Valdirivo e in diversi punti del borgo Teresiano. Davanti al teatro Miela alcuni hanno assicurato i propri mezzi anche al guardrail che separa la ciclopedonale dalla sede stradale o ai panettoni di cemento». MI.B.

L'assessore alle Politiche del territorio risponde anche alla richiesta di corsie nelle carreggiate: «Stiamo valutando, ci sono perplessità»

Savino: «A Miramare una delle 7 nuove basi per il bike sharing»

IL MUNICIPIO

Il Comune di Trieste si sta occupando di aumentare gli spazi e i servizi per gli amanti delle biciclette. Ad assicurarlo è l'assessore comunale alle Politiche del territorio Sandra Savino, che annuncia l'arrivo di nuovi stalli in tutta la città, per sopperire alla mancanza di parcheggi per bici. E anticipa anche un imminente potenziamento del bike sharing, la flotta di mezzi da noleggiare in vari punti di Trieste ormai da inizio 2020. Verranno installate sette nuove ciclostazioni, con la presentazione ufficiale attesa tra qualche settimana. Una di queste sarà sicuramente a Miramare.

Per quanto riguarda la scarsità di piste ciclabili e l'assenza di tracciati protetti sulle strade, come segnalato da turisti e triestini, l'assessore ricorda come l'amministrazione comunale sia «dotata di un biciplan, rispetto al quale gli uffici comunali stanno lavorando, per implementare la rete ciclabile esistente». In particolare per le corsie sulle carreggiate, sulle quali Ulisse Fiab fa pressing, ritenendole una soluzione possibile a Trieste e fattibile con pochi accorgimenti, Savino precisa: «Ci stiamo sicuramente ragionando, ma non nascondo come ci siano delle evidenti perplessità, è comunque qualcosa di pericoloso, un cambiamento che va discusso con attenzione. Ma in ogni caso affronteremo anche questo aspetto nelle valutazioni che verranno effettuate».

Sulla mancanza cronica di stalli, per lasciare il proprio mezzo in sicurezza, soprattutto nel centro cittadino, evitando la giungla di parcheggi selvaggi ovunque, l'assessore spiega come siano già stati acquistati «circa 70 porta biciclette, che nel breve periodo verranno installati in diversi siti su tutto il territorio comunale».

Altra critica espressa dagli amanti della due ruote a pedali, le pessime condizioni della ciclabile di Barcola, ormai da anni segnata da asfalto dissestato e vegetazione incolta. Una difficoltà percepita ancora di più con l'avvio della bella stagione e la scelta di tanti di raggiungere il lungomare pedalando: «Allo stato attuale sono in corso di esecuzione i lavori di riqualificazione e allargamento della pista», dice l'assessore. Interventi già anticipati tempo fa.

La più grande novità che emerge dalle parole di Savino è un ulteriore ampliamento del servizio di bike sharing, il noleggio di biciclette costantemente aumentato in termini di numeri e utenti negli ultimi anni: «Nei prossimi mesi è prevista l'installazione sul territorio comunale di sette nuove ciclostazioni», tra queste Savino si lascia sfuggire la location di una, che sarà realizzata a Miramare. Punto strategico soprattutto per i tanti turisti, che si dirigono verso il parco e il castello, considerando che l'ultima stazione in quella direzione, fuori dal centro, è su piazzale 11 settembre. Tutte le novità nel dettaglio verranno presentate ufficialmente tra qualche settimana, quando verranno svelati i siti delle altre ciclostazioni già programmate. Tra gli amanti della bicicletta c'è chi auspica vengano posizionate nella zona della piscina Bianchi e più in là ancora, verso Campi Elisi o il rione di Ponziana. Il servizio, gestito dalla Trieste Trasporti, avviato in città il 3 febbraio del 2020, consente di prelevare una bicicletta in un punto della città e riconsegnarla in un altro. —

MI.B.



SANDRA SAVINO
ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

> «Gli uffici stanno lavorando tenendo conto del biciplan per ampliare la rete A Barcola in corso la riqualificazione»

> «Sono stati acquistati 70 porta biciclette che nel breve periodo verranno installati in diverse zone»

Porto vecchio

IL CIVICO BRATTOLI

«Ora le risposte»



«Ci mettiamo in attesa delle cortesi risposte dell'assessore Giorgio Rossi». Leo Brattoli, portavoce di Adesso Trieste assieme a Deborah Borca, commenta così la lista delle dieci domande pubblicate dalla civica sul Museo del Mare. Le questioni riguardano gli aspetti organizzativi del museo (governance, contratti e via dicendo) ma anche contenutistici (confronto con i privati, collaborazione con altri enti).

IL LEGHISTA GHERSINICH

«Legami chiave»



Per il consigliere comunale della Lega Giuseppe Ghersinich, è importante che il museo riesca a trasmettere «il legame assoluto che i triestini hanno con il mare», ma anche a raccontare il legame con l'Austria che fece della città un porto con un ruolo globale. Ghersinich vede con favore il coinvolgimento di «figure come D'Agostino o Zvech, si faccia un comitato con a capo l'assessore».

IL FORZISTA POLACCO

«Sia europeo»



Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Alberto Polacco, afferma: «In un ambizioso progetto da 33 milioni, il dialogo con il territorio è importante e di certo l'allestimento può essere coordinato con chi è portatore di contributi culturali, come con Irci». Ma Polacco ravvisa anche possibili derive localiste: «Deve esserci la consapevolezza che dovrà essere un contenitore di respiro europeo».



Il futuro del polo culturale e scientifico nel Magazzino 26. Adesso Trieste incalza l'assessore Rossi: dai fondi agli addetti

Museo del Mare, le 10 domande di At
E la maggioranza apre al confronto

IL DIBATTITO

GIOVANNI TOMASIN

Il Museo del Mare è sulla cresta dell'onda. L'opposizione incalza, con Adesso Trieste che pubblica le sue "dieci domande" all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, mentre nel fronte della maggioranza, unanime nel suo sostegno all'operato di giunta, spuntano proposte su come aprire il museo alla città.

La lista pubblicata ieri da Adesso Trieste spazia dagli aspetti organizzativi al contenuto. Le prime due vertono proprio sull'organizzazione: «Di quale struttura di governo il Comune intende dotare il Museo perché sia all'altezza di questa funzione? Quali sono le fonti che garantiranno il funzionamento del Museo e la copertura dei costi?». Un'altra verte sui servizi, tema caldo dopo il caso Euro&Promos: «Il Museo sarà gestito come gli altri Musei civici, cioè affidando i suoi servizi a ditte esterne che si avvalgono di contratti con condizioni salariali inique oppure verrà gestito da personale assunto?». Si chiede poi perché lo *storyboard* (la panoramica dell'allestimento) non sia ancora pubblico, e perché il Comune «non ha istituito un Comitato scientifico che coinvolga storici navali competenti nella revisione dello *storyboard* prima di avviare le gare d'appalto, come era stato previsto in un primo tempo?».



MIRKO MARTINI
CONSIGLIERE COMUNALE
DI NOI CON L'ITALIA

«Auspico non il solito comitato scientifico composto soltanto da professori, bensì da imprese innovative»

Si chiede poi se sia stato avviato «un inventario generale del patrimonio pubblico e privato della città»; se nella nuova biblioteca ci sarà spazio anche per i fondi di altre istituzioni; cosa verrà esposto nel "museo intermedio"; e infine se il Comune stia coinvolgendo enti e istituzioni del territorio per l'elaborazione dei percorsi, e se intenda coinvolgere l'Adsp nella realizzazione nel museo di «una sorta di Urban Center del mare».

Nella maggioranza i punti di vista quali sono? Il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco afferma: «In un ambizioso progetto da 33 milioni, il dialogo con il territorio è importante e di certo l'allestimento può essere coordinato con chi è portatore di contributi culturali, come con Irci. Ma deve esserci la consapevolezza che dovrà essere un contenitore di respiro europeo». Il consigliere della Lega Giuseppe Ghersinich ritiene che il confronto sia fondamentale: «Chiaro che figure di profilo come Zeno D'Agostino o Bruno Zvech dovrebbero essere coinvolte, magari in un comitato guidato dall'assessore. Tutti i contributi trasparenti e senza bandierine politiche sono preziosi. L'importante è che nel museo traspaia il legame assoluto che Trieste ha con il mare, e che si dia conto del ruolo dell'Austria nella sua storia, anche marittima». Secondo il consigliere di Noi con l'Italia Mirko Martini «sarebbe bello avere un luogo dove a farla da padrone siano la realtà aumentata e l'ambiente mettendo al centro tutte quelle imprese del territorio che lavorano sulla tecnologia navale». Il consigliere tondiano auspica inoltre «non il solito comitato scientifico composto soltanto da professori, bensì da imprese che creano innovazione tecnologica».

Infine il capogruppo di Fratelli d'Italia Marcelo Medau: «Il Comune investe da parecchio in quell'area, come riprova il trasferimento del Magazzino 18 nel nuovo museo dell'Irci. Un Museo del Mare da 33 milioni si configura come un'opera assolutamente d'avanguardia, secondo noi è un possibile attrattore turistico anche di richiamo internazionale. Qualcosa che Trieste si merita». —

Prorogati i termini per presentare i progetti

Parco lineare e cabinovia: Fuksas e Femia in dialogo con la Soprintendenza

IL PUNTO

Il Comune attendeva nei primi giorni di giugno il progetto dell'architetto Alfonso Femia sul Parco lineare del Porto vecchio, ma la scadenza è stata posticipata di qualche giorno, perché prima della presentazione ufficiale l'ente preferisce ci sia un confronto preliminare fra il progettista e la Soprintendenza. Lo stesso sta avvenendo per l'altro progetto di lustro della giunta, quello di Massimiliano Fuksas per le stazioni della cabinovia all'interno dell'antico scalo.

Il progetto del Parco lineare, lo ricordiamo, è una delle tre grandi direttrici che il masterplan dell'architetto Andreas Kipar prevede attraversino l'area. Nella fattispecie, il grande viale sopra a cui dovrebbe passare la cabinovia e al contempo dovrebbe svilupparsi il parco urbano: allo stato attuale, si prevede di collocare un grande spazio verde anche nell'area dell'odierno parcheggio del molo IV.

Il dirigente dell'Area lavori pubblici e presidente del Consorzio Ursus, l'ingegner Giulio Bernetti, fa il punto della situazione: «Siamo alle battute finali per il progetto del Parco lineare, ma abbiamo dato una proroga alla scadenza perché prima di arrivare a chiudere abbiamo preferito sentire il parere della Soprintendenza». In ogni caso, precisa, «la filosofia del Parco lineare è già coerente con le indicazioni ministeriali sull'area del Porto vecchio, mettendo in pratica le indicazioni di Kipar che la Soprintendenza ha già approvato».



GIULIO BERNETTI
DIRIGENTE COMUNALE E PRESIDENTE
DEL CONSORZIO URSUS

«Abbiamo dato una proroga alla scadenza per avere il parere dei Beni culturali»

L'agenda per la prossima settimana prevede anche per l'architetto Fuksas un incontro con la Soprintendenza: «Fuksas sta dialogando anche con Femia, perché i loro due progetti debbono stare in sintonia, poi entrambi si confronteranno con gli uffici dei Beni culturali». Il lavoro di Fuksas, riflette Bernetti, «diventerà un'attrazione di per sé, come sempre avviene con le sue realizzazioni in giro per il mondo». —

G. TOM.

Le istituzioni scientifiche

I FINANZIAMENTI DA ROMA

Area, Ogs e Inaf: fondi in arrivo aspettando le risorse del Pnrr

Gli ultimi decreti del ministro Messa portano in dote una serie di poste statali che costituiscono un'autentica boccata d'ossigeno per gli enti di ricerca triestini

Giulia Basso

È una preziosa boccata d'ossigeno per le istituzioni e gli enti di ricerca italiani, in attesa che arrivino i fondi ben più generosi del Pnrr. Nel giro di pochi giorni è stata pubblicata infatti una serie di decreti, firmati dal ministro dell'Università e della ricerca Maria Cristina Messa, che andranno a rimpolpare i finanziamenti alla ricerca italiana. Si tratta dei decreti per la ripartizione delle risorse del Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca per il 2021 e il 2022, e del decreto che ha ripartito le risorse aggiuntive del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca previste dalla legge di bilancio 2022 per l'espletamento delle procedure di stabilizzazione del personale.


Un tecnico in un laboratorio Ogs in un'immagine di repertorio

Sul primo fronte a Trieste arriveranno, per il 2021, su un totale complessivo di 47 milioni di euro, 261 mila euro per Area Science Park e 453 mila per l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs), mentre dei 2,8 milioni stanziati per l'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) una piccola parte, spiega Fabrizio Fiore, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste (Oats), dovrebbe arrivare anche qui, per mettere in sicurezza facciate e cornicioni di Castello Basevi, e per garantire degli interventi anche alla Stazione osservativa di Basovizza.

Dei fondi una tantum stanziati invece per il 2022, Inaf riceverà 10 milioni: una parte di queste risorse dovrebbe giungere anche a Trieste. Infine Oats parteciperà al progetto dell'Agenzia spaziale italiana per l'identificazione, l'analisi e la progettazione sistemica e sostenibile di possibili futuri habitat extraterrestri nell'ambito dell'osservazione della Terra e negli ambiti di osservazione dello spazio, che sarà finanziato con 30 milioni di euro una tantum: anche in questo caso una parte dei fondi arriverà a Trieste, aggiunge lo stesso Fiore.

Per quanto riguarda il secondo fronte, invece, il decreto di riparto delle risorse aggiuntive del Fondo ordinario stanzia 30 milioni di euro complessivi per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024: di questi 2,5 milioni saranno destinati alle stabilizzazioni del personale. Inaf incasserà 855 mila euro, di cui una piccola parte dovrebbe venire destinata proprio a Oats per la stabilizzazione di una persona.

Ogs riceverà ulteriori 460 mila euro per la stabilizzazione di sette persone, mentre Area Science Park 197 mila euro per la stabilizzazione di altre tre.

«Per noi è un bel successo, ci consente di stabilizzare altre sette persone che abbiano lavorato all'interno dell'ente per almeno tre anni, oltre alle 14 che abbiamo già stabilizzato a novembre. In questo caso, peraltro, non sussistono vincoli, perciò potrebbe trattarsi anche di personale tecnico-amministrativo, fondamentale per il buon funzionamento dell'ente in vista delle progettualità cui saremo chiamati a dar corso a seguito del Pnrr», commenta Paola Del Negro, direttore generale di Ogs.

I rimanenti 27,5 milioni sono invece assegnati in proporzione alla quota ordinaria attribuita nella ripartizione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca. Di questi 724 mila euro andranno a Ogs, 418 mila ad Area Science Park e 4,5 milioni a Inaf, da distribuire tra le diverse sedi italiane. «Sono risorse aggiuntive per il finanziamento degli enti di ricerca sul fondo ordinario, già previste nella legge di bilancio. Con questo finanziamento rafforzeremo le attività che già caratterizzano l'ente, attraverso un ulteriore potenziamento delle risorse umane», evidenzia Caterina Petrillo, presidente di Area.—

Gli assegni previsti serviranno a potenziare le infrastrutture e stabilizzare personale

LA SPEDIZIONE UMANITARIA

Cibo e farmaci a Kharkiv grazie agli Amici del Cuore dopo il concerto benefico


Il direttore di City Sport Gabriele Lagonigro a Kharkiv con gli aiuti locali

Lorenzo Degrassi

È una delle spedizioni triestine che si è spinta più a Est da quando è iniziata la guerra in Ucraina. Oltre due tonnellate di cibo, prodotti per l'igiene ma anche barelle, deambulatori e sedie a rotelle, più una decina di scatoloni di medicine sono arrivati nei giorni scorsi a Kharkiv, la seconda città del Paese, a soli trenta chilometri dal confine russo.

Capofila del progetto è l'associazione Amici del Cuore che, dallo scoppio del conflitto, si è adoperata per aiutare la popolazione civile offrendo alloggio ai rifugiati e coordinando le spedizioni umanitarie. Assieme al sodalizio presieduto da Rodolfo Edera, in prima linea anche la testata giornalistica City Sport, diretta da Gabriele Lagonigro, che nelle scorse settimane ha realizzato assieme al Phoenix Piano Quartet e il teatro La Contrada un concerto benefico attraverso il quale sono state raccolte le donazioni, oltre a don Alessandro Cucuzza e la sua parrocchia di Valmaura.

Due furgoni ed altrettante macchine private italiane hanno dapprima portato l'intero materiale donato e raccolto a Leopoli.

Da questa città, tramite un servizio postale interno, il carico è stato trasferito via treno a Kharkiv, dov'è stato destinato prevalentemente a donne, anziani e bambini.

Prima capitale dell'Ucraina sovietica, cedette il passo a Kiev nel 1934 e durante la Seconda guerra mondiale fu epicentro di numerosi scontri tra le forze dell'Asse e l'Armata Rossa che portarono alla pressoché totale distruzione della città.—

La testimonianza di una famiglia triestina che ha deciso di vivere il suo tempo libero su una mini-casa a quattro ruote stile anni '70

Vacanze low cost e senza vincoli: così il Covid rilancia la "van life"

IL FENOMENO

MICOL BRUSAFERRO

La "van life" conquista anche i triestini. Scoppiata negli anni '70, nel post-pandemia ha ripreso piede la tendenza a modificare dei furgoncini, i van appunto, per trasformarli in mini-camper, dotati di ogni "comfort": strumenti per viaggiare leggeri, low cost, in libertà, secondo uno stile di vita che è tornato ad essere apprezzato soprattutto dopo lockdown e restrizioni anti-Covid. Una scelta che a Trieste ha conquistato, ad esempio, Marco Di Chiara e la compagna, che ora si spostano solo così, con un bimbo e un cane. Una famiglia intera, insomma, che non solo ha modificato il proprio mezzo ma ha anche aperto una pagina Instagram, "D. C. VanLife", per raccontare le proprie avventure. «Abbiamo fatto tutto da soli – spiega Di Chiara – nei ritagli di tempo, nel 2021, impiegando circa cinque mesi. È stato divertente, tra progetti e lavori fatti in casa, giorno dopo giorno». L'idea è arrivata dalla voglia e dalla necessità di «vivere le vacanze in libertà, di muoversi senza dover pensare a prenotazioni o itinerari prestabiliti. Spesso siamo partiti anche senza meta, decidendo poi durante il percorso la destinazione finale. Arrivo da una famiglia di camperisti e le esperienze passate mi sono state decisamente utili. È un modo di affrontare le giornate all'avventura, sicuramente entusiasmante».


La famiglia Di Chiara durante uno dei suoi "tour" in van

Il van è dotato di uno spazio versatile, dove mangiare e dormire, e comprende anche un piccolo bagno, «un ambiente sufficiente a ospitare tutti e tre, e pure il cane. Ed è dotato di acqua, elettricità e gas, con un fornelletto. Abbiamo installato anche un wc chimico, come quello che viene utilizzato nelle imbarcazioni». Per ora la famiglia ha scelto varie location, dal mare ai monti, passando per parchi e spazi verdi, appoggiandosi spesso a campeggi o agricamping, come mostra anche sui social: «Il sogno nel cassetto è di girare tutta l'Italia alla scoperta delle strade meno trafficate, delle statali, che passano per paesini e cittadine, evitando quindi le grandi autostrade. Più avanti c'è il desiderio di un salto ulteriore, alla scoperta del Nord Europa, sempre in stile "van life"».—

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 15 giugno 2022



Abbiamo a cuore la tua spesa

Pinot Grigio Zuccolo Collio

750 ml.

~~€ 7,00~~

€ 5,32 al Lt



Selezione Bosco

3,99 €

Prosciutto Cotto Praga Bosco Alta Qualità

al Kg.

~~€ 16,89~~





Selezione Bosco

13,98 €

Birra Moretti

ml. 660

€ 1,35 al Lt

AL COSTO



0,89 €

Olio extravergine di oliva classico De Cecco

ml. 750

€ 4,39 al Kg

AL COSTO



3,29 €

Caffè Lavazza Qualità Rossa

gr. 250x2

€ 8,78 Kg

AL COSTO



4,39 €

Cevapcici nostrani

al Kg.

~~€ 8,98~~



Selezione Bosco

6,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it




IL CONTENZIOSO TRA DUE EX CONIUGI ALL'EPOCA ANCORA CONVIVENTI

Girava in casa col Covid senza dirlo alla moglie Archiviata la denuncia

Per pm e gip il comportamento dell'uomo non costituì reato: aveva avvisato la figlia e lasciato il certificato Asugi in salotto

Piero Tallandini

Aveva preso il Covid e non aveva avvisato direttamente l'ex moglie (ora sono divorziati da poco, ma all'epoca erano ancora conviventi in attesa di vendere la casa), continuando a condividere con lei gli spazi comuni domestici. Per la donna il comportamento dell'ex coniuge aveva messo concretamente a rischio la salute di chi gli stava vicino (la stessa moglie e, di conseguenza, anche l'anziana suocera) e aveva costituito a tutti gli effetti un reato. E, infatti, non aveva esitato a denunciare l'uomo. Ma quale reato? Tentate lesioni aggravate. Protagonista di quest'insolito caso legale è una coppia di settantenni triestini, residenti a Sistiana. «Quando si era fatto il tampone risultando positivo *(era il marzo del 2021)* lui stava male già da giorni», aveva riferito la donna: «Io avevo saputo del suo contagio solo da mia figlia». Secondo quanto affermato nell'esposto, l'uomo non aveva mai preso alcuna precauzione per evitare il contagio domestico: «Non indossava la mascherina nemmeno quando ci capitava di stare in una stessa stanza, come in cucina. Mi si avvicinava tossendo. Io già ai primi di marzo avevo fatto la seconda dose del vaccino, ma lui non lo sapeva. Poteva infettarmi e io ho pure una madre di oltre 90 anni». Il pubblico ministero Maddalena Chergia ha chiesto l'archiviazione del fascicolo ritenendo che la condotta dell'indagato «non possa essere qualificabile come un atto "idoneo e diretto in modo non equivoco" a far ammalare la moglie».

La difesa della donna si era opposta all'archiviazione e la battaglia è proseguita per mesi fino al decreto firmato nei giorni scorsi dal giudice per le indagini preliminari Marina Salvà: opposizione respinta e procedimento a carico dell'indagato archiviato, le motivazioni del pm sono state ritenute condivisibili. Secondo il giudice, insomma, il comportamento dell'ex coniuge non poteva considerarsi reato. Nel testo del decreto il gip ricorda che l'indagato aveva avvisato la figlia, convivente con i genitori, e lasciato un biglietto sul tavolo del soggiorno con la certificazione di positività rilasciatagli dall'Asugi. Al momento della positività la donna, appena appresa la notizia dalla figlia e, con molta probabilità, avendo letto pure il biglietto sul tavolo, si era volontariamente spostata a vivere al primo piano, prendendo con sé un fornello elettrico per le vivande. Il giudice evidenzia che la casa familiare è divisa su due piani, dotata di due bagni al primo e al secondo piano, e dunque era idonea a evitare contatti tra le parti. «Si ritiene che non risulta minimamente integrata alcuna ipotesi delittuosa», conclude il gip.

«Non mi riconosco nella decisione assunta dal Tribunale», l'amaro commento della donna dopo aver appreso dell'archiviazione: «Mi sono sentita tradita dal mio ex marito, che all'epoca del lockdown era ancora convivente con me, e che ha messo in atto comportamenti potenzialmente lesivi della mia salute. Non ho acredine verso nessuno, ho solo preteso il rispetto delle regole che ci sono state imposte». —



MADDALENA CHERGIA
IL PM HA CHIESTO E OTTENUTO L'ARCHIVIAZIONE DEL GIP

Decisivo secondo la magistratura il fatto che lei si fosse trasferita in un altro piano dell'abitazione

Amaro il commento della donna: «Mi sono sentita tradita e ho solo preteso il rispetto delle regole»

GLI INTERVENTI DELLA POLIZIA LOCALE

Controlli e sei sanzioni a parcheggiatori abusivi intercettati sulle Rive



Parcheggiatori abusivi sulle Rive in una foto d'archivio

Pier Paolo Garofalo

«Riceviamo continue lamentele a proposito, così attuiamo controlli quasi quotidiani» spiegano alla Polizia locale in merito alle sei sanzioni comminate ad altrettanti "indicatori di parcheggio" abusivi nel mese di maggio.

È solo una delle sfaccettature, anche di valenza sociale, che emergono analizzando il report mensile che il Comando mette a disposizione. «In questo caso - specificano - si tratta di africani, che vogliono così incrementare il ricavato da ambulanti. Per tutti anche l'allontanamento e per due di essi il sequestro della merce che ponevano in vendita». La zona è sempre la stessa, sostanzialmente le Rive: piazzale Straulino, riva Ottaviano Augusto, riva Tre Novembre. Ma il gruppetto non è stato il solo a violare il Regolamento di polizia urbana: oltre a loro fermate quattro persone per bivacco e due per imbrattamento di edifici o manufatti. Quattro le sanzioni comminate per accattonaggio molesto, una pratica particolarmente fastidiosa se eseguita con troppa incisività, anche alla luce della buona rete di assistenza sociale erogata da pubblico e privati in città. «Si tratta - spiegano gli agenti - di ripetute e insistenti richieste di denaro o comunque di aiuto, messe in atto specie da cittadini dell'Est verso per lo più passanti ma non solo». Il "target" tipico sono donne e, in secondo ordine, anziani. In tutti questi quattro casi si è provveduto all'allontanamento, oltre a confiscare la merce di due dei colpevoli. Zone d'azione via Battisti, via Rossini, largo Roiano.

In maggio cinque le sanzioni per ubriachezza, in tre casi con l'allontanamento. Le infrazioni sono state accertate due volte in via Battisti, due in via Bonomo e in via Crispi. La Polizia locale nel corso di pattugliamenti e accertamenti ha anche effettuato una denuncia per inosservanza proprio del provvedimento di allontanamento disposto dalla Questura, una per omesso uso di mascherina su un bus e una per imbrattamento. Infine una denuncia per atti contrari alla pubblica decenza, rilevati in via Battisti. Sempre indecenti, ma catalogati in burocratese come "violazione del Regolamento sulla gestione dei rifiuti" due casi di una "minzione con allontanamento" in via del Teatro Romano. —

Le iniziative in centro











Omaggio speciale al popolo ucraino per la kermesse sul vento triestino che oggi vivrà la giornata dedicata alle evoluzioni dei maxi aquiloni

Dalle girandole in piazza Unità ai sapori di Ponterosso: un weekend fra Boramata e le specialità della Carnia

IL DOPPIO EVENTO

MICOL BRUSAFERRO

Selfie con il mare sullo fondo. Foto di gruppo con gli amici. Immagini originali scattate saltando tra le file dei vasi disposti a terra. Le girandole di "Boramata", come sempre, scatenano la fantasia di chi passa in piazza Unità. Ieri triestini e turisti si sono subito sbizzarriti con i telefonini, pubblicando le loro "gesta" sui social. E oggi il programma prevede l'arrivo dei maxi aquiloni, il clou di una serie di appuntamenti che caratterizzeranno tutta la giornata. In un'altra piazza intanto, a Ponterosso, sono i profumi e i sapori di montagna a catturare l'attenzione della gente, con la manifestazione "Incontriamoci in Carnia", allestita fino a domani, tra prelibatezze dolci e salate da gustare direttamente sul posto e diversi prodotti tipici da acquistare negli stand predisposti anche lungo il canale.

Andiamo con ordine. Le girandole di piazza Unità, realizzate da Edilmaster, la scuola edile di Trieste, quest'anno gialle e azzurre, in segno di solidarietà verso il popolo ucraino, hanno incuriosito come da tradizione tutte le persone che ieri sono passate in zona.

«Faccio una foto per alcuni amici austriaci, si fermano qui per il week end, mando un assaggio di quello che troveranno», racconta ad esempio un gradese che attende un gruppo di vacanzieri da Vienna, mentre alcune adolescenti sottolineano come l'installazione sia «perfetta per gli scatti social».

Oggi, come detto, ci sarà il ritorno degli aquiloni, sempre in piazza. Alle 11 arriveranno le nuove creazioni di due grandi nomi del settore: Edo Borghetti "Edofly", con le sue grandi "bol" e i suoi aquiloni giganti, e Sara Rizzetto, vicecampionessa europea di aquilonismo acrobatico. Alle 15.30 spazio al "laboratorio di aquiloni", curato sempre da Borghetti, con una partecipazione massima di 40 persone (le iscrizioni si possono richiedere via e-mail, anche questa mattina, a *museobora@iol.it*).

"Boramata" punta l'attenzione sulla sostenibilità e quest'anno rientra nel calendario di "MareDireFare", il festival degli oceani, con l'appuntamento delle 17.30 alla Stazione Rogers, dove si terrà una conversazione con Alberto Tessaro, produttore di "Enessere", che illustrerà le caratteristiche di un microimpianto di energia eolica, che le persone possono installare per puntare per l'appunto sull'energia pulita. A seguire Rino Lombardi, il creatore del Museo della Bora, parlerà delle ultime novità del museo stesso e presenterà il risultato del progetto "Cambiaventi - L'emergenza climatica e noi", volume realizzato con il Cesvi per sensibilizzare proprio sul tema del cambiamento climatico: il libro andrà in omaggio a chi seguirà l'incontro.

La manifestazione si concluderà domani 11, con l'ormai consueta vendita delle girandole: il ricavato verrà quest'anno devoluto interamente all'associazione Bambini del Danubio onlus. E domani sarà anche l'ultima giornata della kermesse sulla Carnia, a Ponterosso e dintorni. Tra le varie postazioni il pubblico può trovare in particolare dolci artigianali, come strudel e sfogliatine. Una piccola casetta in legno è tutta riservata invece alla polenta, protagonista anche in diversi piatti dello stand principale, fra cjarsons alle erbe, salsiccie e frico. Senza dimenticare formaggi, insaccati, miele e succhi. Presente anche uno spazio curato da PromoTurismo Fvg, che fornirà informazioni sulle caratteristiche delle località della Carnia e le escursioni possibili in tutta l'area. La fiera è promossa da Altamarea Eventi, in collaborazione col Comune di Trieste.—

I DUE "PALCOSCENICI"
PIAZZA UNITÀ E PONTEROSSO NELLE FOTO DI FRANCESCO BRUNI E ANDREA LASORTE

Domani il tradizionale appuntamento con la vendita dei vasi: il ricavato alla onlus Bambini del Danubio

La manifestazione di Edilmaster abbinata al festival degli oceani "MareDireFare": focus sulla sostenibilità

E sul canale spazio al trionfo del gusto fra polenta, salsicce, frico, cjarsons alle erbe e altri prodotti tipici

L'enduroterapia "Sport e Solidarietà"

I ragazzi del Cest in sella alle moto fuoristrada

IL PROGETTO

LUIGI PUTIGNANO

«L'iniziativa ha come obiettivo l'abbattimento degli stereotipi». Lo ha detto Maja Tenze, direttrice dei Servizi Cest, acronimo che sta per Centro Educazione Speciale Trieste, in occasione dell'evento di enduroterapia "Sport e Solidarietà", svoltosi l'altro giorno alle Noghere, che ha coniugato motociclismo fuoristrada e integrazione delle persone disabili. Circa una trentina i partecipanti che, accompagnati dagli operatori, sono saliti sulla moto da cross per compiere un breve tracciato – in totale sicurezza – e farsi trasportare dalle sensazioni stimolate dal moto dell'aria, dalle vibrazioni e dal rumore del motore.


Una fase della manifestazione

I ragazzi sono stati accompagnati dal triestino Alessandro Battig, pilota di esperienza internazionale con un passato in ambito sociale. Un'esperienza nuova, insomma, che ha assicurato loro un immediato beneficio in termini di autostima e conoscenza di sé. «Il progetto "Sport e Solidarietà" – ha spiegato Tenze – nasce infatti per dare la possibilità alle persone con disabilità di provare una nuova emozionante esperienza». «Il messaggio che vogliamo mandare – così Michele Terdina, Sandro Battig, Fabrizio Hriaz, Roberto Marassi e Mauro Benvenuto, piloti di enduro di livello internazionale – è che il motociclismo fuoristrada è una disciplina con un sistema di valori solidi, che guarda sempre al benessere della comunità. Troppo spesso viene dipinto, senza motivo, come uno sport pericoloso e praticato per senso di irresponsabilità verso gli altri». L'evento è stato reso possibile, oltre che grazie al Cest e al Moto Club, dalla collaborazione con il Coselag, proprietario dell'area, e il Comune di Muggia.—

IL DOCUMENTO APPROVATO DALLA GIUNTA

«Le vasche per allevare il pesce vanno allontanate dalla costa»

La richiesta del Comune di Duino Aurisina, in merito agli impianti oggi al largo di Sistiana, è contenuta in una "delibera di parere" richiesta dalla Regione

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Spostare altrove le vasche per l'allevamento intensivo del pesce, attualmente al largo della Baia di Sistiana». È questa la forte richiesta che arriva dal Comune di Duino Aurisina su un tema che, negli ultimi mesi, ha più volte surriscaldato anche i rapporti fra maggioranza e opposizione in Consiglio comunale. L'esecutivo municipale guidato dal sindaco Daniela Pallotta ha infatti approvato la cosiddetta "delibera di parere", richiesta dalla Direzione centrale per le Risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio caccia e risorse ittiche della Regione, riguardo appunto le concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, con specifico riferimento al mantenimento degli impianti esistenti destinati all'allevamento dei mitili e a quello dei pesci.

Sulla base di un'istruttoria predisposta dal vicesindaco e assessore alle Politiche del mare e all'Ambiente Massimo Romita e dalla presidente della Commissione Ambiente Chiara Puntar, controfirmata dalla stessa Pallotta, dopo aver analizzato la documentazione la giunta ha dunque deciso di dare particolare peso al principio del mantenimento di un ambiente sano e pulito, inserendo nella delibera un importante passaggio legato alla «raccomandazione dell'utilizzo di materiali biocompatibili, tali da non danneggiare i sistemi biologici e gli organismi viventi, ed ecocompatibili dal basso impatto ambientale, per l'ammodernamento degli impianti esistenti, per l'acquacoltura in generale e per l'attrezzatura destinata alla pesca». Ma soprattutto, «confermando la forte attenzione all'ambiente e alla salute delle cittadine e dei cittadini», sono state inserite alcune osservazioni in base alle quali «si ritiene opportuno lo spostamento delle vasche in aree più distanti dalla costa», nonché «l'introduzione di ulteriori buone pratiche per l'allevamento, anche a garanzia del benessere dell'animale», ai fini di «porre ulteriori controlli per evitare la presenza di inquinanti chimici» come appunto, di «utilizzare materiali bio ed ecocompatibili a basso impatto ambientale».


Gli impianti al largo di Duino Aurisina in un'immagine d'archivio

La giunta di centrodestra guidata da Pallotta, che per la cronaca si candida al bis in vista del voto del 12 giugno, chiede insomma alla Regione di «valutare la possibilità di attuare nuove aree di concessione per la maricoltura, collocate più distanti dalla costa, dove trasferire le attuali attività di allevamento». Nel parere si richiede inoltre alle aziende di «adoperarsi con ulteriori analisi delle acque, di rendersi disponibili a fornire i risultati delle stesse, per renderle visibili anche alla cittadinanza», e a garantire «sopralluoghi da parte del Comune». Viene richiesto altresì di «prevenire l'uso di antibiotici e quantitativi di mangime eccessivi, riducendo l'impatto sull'ambiente». Infine l'istanza estesa a Regione e Arpa è quella di «porre tutti i controlli necessari nelle aree per evitare la presenza d'inquinanti chimici».—

LE COMMISSIONI AL LAVORO

Muggia, nuovi controlli anti-velocità allo studio per il Mandracchio

MUGGIA

Convocate a Muggia per la mattina di mercoledì 8 giugno le commissioni consiliari permanenti congiunte. Nella sala del Consiglio del palazzo municipale di piazza Marconi si discuterà di quattro mozioni: quella, presentata dalla Lega, sul sostegno all'Associazione nazionale alpini e quella sull'installazione di un sistema di controllo della velocità per la sicurezza dei pedoni nella zona del Mandracchio e in via Roma.

Si discuterà, inoltre, della mozione che per oggetto ha la modifica dell'accesso a calle San Francesco da Salita delle Mura e, infine, verrà discussa la mozione, presentata da Pd, Lista Bussani e Comitato Noghere, sulle ingerenze nelle attività delle consulte comunali: in risalto la questione che ha riguardato la dimissionaria presidente della Consulta delle associazioni Paola Serra. Ma prima delle mozioni si discuterà dei lavori relativi all'approvazione rendiconto di gestione 2021 e della relativa relazione sulla gestione, una ratifica di una delibera giuntale dello scorso 18 maggio, della modifica del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2022/2023 approvato con deliberazione consiliare lo scorso 20 aprile.

L.P.


Uno scorcio del Mandracchio

LA LEGA INTANTO RILANCIA SU SICUREZZA E SANITÀ

Pallotta si affida ai giovani azzurri per il rush finale

DUINO AURISINA

La Lega, che ribadisce i temi sui quali si sta impegnando con maggior forza, e cioè la sicurezza sul territorio, il miglioramento della sanità, lo sviluppo dei trasporti a favore dei residenti e dei turisti, la promozione dei prodotti locali. E Forza Duino Aurisina, che rinnova il proprio lavoro per i giovani e lo sport. Questi gli argomenti trattati ieri, per quanto concerne la campagna elettorale, in vista del voto per le amministrative del 12 giugno a Duino Aurisina.

Walter Pertot, capolista della Lega, ha ricordato che «sarà essenziale completare il progetto di sorveglianza attraverso l'utilizzo delle telecamere, coprendo tutto il territorio, cimiteri compresi, definendo poi "zone 30" nei borghi», nonché «aumentare la presenza di presidi sanitari creando una postazione ambulanze nel periodo estivo». Stasera, alle 19, i candidati della Lega incontreranno gli elettori al bar Fani di Aurisina.

Per quanto riguarda Forza Duino Aurisina, i giovani candidati della formazione che sostiene Daniela Pallotta hanno spiegato che si candidano «perché vogliamo fare da portavoce proprio ai giovani, convinti che anche noi possiamo portare idee e innovazioni al nostro Comune, perché bisogna scendere in campo». Giacomo Manià ha ribadito che «ci sono ancora opportunità per sviluppare Sport e Cultura, grazie a fondi europei, bandi regionali e reti con società e privati». Irene Lopreiato ha proposto di «potenziare la già esistente Consulta dei giovani, per migliorare il loro rapporto con le istituzioni». Andrea Craievich ha ricordato che «lo sport educa, insegna il sacrificio, la convivenza e la condivisione». Pallotta ha concluso sostenendo che «avere giovani che vogliono mettersi in gioco è fondamentale. I giovani di questa lista sono preparati, entusiasti, con numerose proposte e idee che abbiamo inserito nel nostro programma elettorale. E rappresentano un valore aggiunto per Forza Duino Aurisina».



Daniela Pallotta con i giovani di Forza Duino Aurisina

Domani tutti i candidati vivranno una domenica di riposo, in vista della volata finale.

La prossima settimana sono annunciati a Duino Aurisina alcuni big della politica nazionale. Giovedì sera, in particolare, ci sarà il confronto diretto fra i due candidati sindaco, Daniela Pallotta per il centrodestra e Igor Gabrovec per il centrosinistra. L'appuntamento, alle 19 alla Casa della Pietra di Aurisina, viene promosso dal *Piccolo*.—

U.SA.

L'APPUNTAMENTO SUL CAMPO DEL GAJA

Tiro con l'arco, open day oggi a Padriciano

TRIESTE

Appuntamento con il tiro con l'arco, oggi pomeriggio, sul campo sportivo del Gaja di Padriciano.

Dalle 15.30 alle 19, i tecnici e gli esperti del Trieste archery team saranno gratuitamente a disposizione di quanti intendono avvicinarsi a questa disciplina, che può essere iniziata e praticata a tutte le età, sia all'aperto che al chiuso. Saranno pronti per l'utilizzo, da parte dei neofiti, gli archi e le frecce necessari per misurarsi con questo sport, mentre i soci del Trieste archery team forniranno tutte le informazioni del caso. L'Open day della società triestina non è una novità e, in tutte le precedenti occasioni, il pubblico ha risposto sempre con curiosità ed entusiasmo. Per prenotarsi si può telefonare ai numeri 380. 5177911 e 347. 9668122.—

BRACCIO DI FERRO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Municipio di Monrupino contro la Regione: «Tari, niente aumenti»

MONRUPINO

«Non accettiamo le nuove tariffe, relative al servizio di asporto rifiuti, indicate nel Documento economico finanziario della Regione, ma confermiamo quelle in essere dal 2021, per tutelare i residenti e le imprese che operano nel nostro territorio comunale». È strappo fra l'amministrazione di Monrupino e la Regione, in relazione al costo del servizio che riguarda le immondizie. In sostanza, la giunta guidata dal sindaco del piccolo Comune carsico, Tanja Kosmina, non intende accettare la soluzione in base alla quale gli 80 mila euro di mancati introiti, conseguenza della scelta dell'Interporto di Fernetti di provvedere in autonomia all'asporto rifiuti, rinunciando al servizio comunale, andrebbero spalmati sui residenti e sulle società locali.


Il sindaco Tanja Kosmina

«Avevamo garantito ai nostri contribuenti che non ci sarebbero stati aumenti sulla Tari, cioè la tassa che riguarda l'asporto rifiuti – precisa Kosmina – e vogliamo mantenere le promesse fatte, perciò l'ipotesi di riversare sui nostri concittadini tale costo la rifiutiamo a priori».

«Ho già chiesto alla Regione un incontro urgente – prosegue il sindaco – per cercare di superare il problema, senza appesantire la già difficile situazione che sta attanagliando la popolazione in conseguenza della crisi economica in atto».

«Mi rendo conto che si tratta di una scelta forte nei confronti di Isontina Ambiente, la società che cura l'asporto rifiuti nel nostro territorio – conclude Kosmina – e dell'Autorità unica servizi idrici e rifiuti, cioè l'Ausir, ma non possiamo permettere che i nostri concittadini siano messi in difficoltà a causa della scelta dell'Interporto».

U. SA.

ALBUM

La V C del 1962 del "Da Vinci" riunita per i 60 anni dalla maturità



La "mitica" classe V C del 1962 dell'Istituto tecnico Da Vinci di Trieste si è ritrovata di recente in un locale cittadino per festeggiare assieme i sessant'anni passati dall'esame di maturità. Nell'occasione, tra un aneddoto e l'altro, si sono anche ricordati i compagni di classe che nel frattempo, purtroppo, sono "andati avanti".

MUSICA

L'Orphic Duo a Podgorica



L'Orphic Duo (formato dalla flautista montenegrina Ana Jontes e dal saxofonista triestino Stefano Pastorcich) hanno tenuto il 2 giugno un concerto alla Galleria "Risto Stijović" di Podgorica nel ciclo di eventi "Mladi Talenti" (Giovani Talenti).

LE LETTERE

Sanità
Trieste penalizzata

Gentile direttore,
ciclicamente si torna parlare della Sanità triestina e questa volta per la ristrutturazione/ampliamento dell'ospedale di Cattinara e la costruzione del nuovo Burlo. È indubbio che la Sanità è la prima "industria" del Paese, muove un sacco di capitali e intorno ad essa ci sono molteplici interessi.
L'assistenza, di qualsiasi tipo si tratti, sarà tanto più efficiente e costerà di meno, quanto chi la pratica sarà bravo, in poche parole conosce la materia (la famosa diagnosi precoce e precisa).
Conosco molti medici, qualcuno anche figlio e nipote di medici, e tutti mi dicono che, fino circa alla metà del secolo scorso l'incidenza del medico nella diagnosi, era dell'80-90 per cento, mentre ora, con lo sviluppo della tecnologia, il rapporto si è quasi totalmente ribaltato. Se lei pensa che solo da poco tempo l'ospedale di Trieste ha la Pet (macchina moderna ma non modernissima), dopo anni di "prese in giro" e da promesse politiche mai mantenute, può capire lo stato di sofferenza della sanità triestina. Il turismo sanitario verso Udine era una prassi normale.
Veniamo al Burlo, sspedale infantile di rilevanza nazionale/internazionale, Irccs, pertanto certificato dopo precise e scrupolose verifiche dagli organi superiori della Sanità Nazionale. Non so quando cade la sua prossima valutazione a livello ministeriale, non vorrei che ci "arrivi spompato e svuotato" per scelte mirate in tal senso.
Sempre "attaccato "a livello regionale per la sua preminenza, la lesina nei finanziamenti era (ed è) una prassi normale nei suoi confronti (vedi anche le ultime e pressanti richieste da parte della sua direzione).
Anni fa, al Burlo, c'era una divisione delle malattie rare diretta, mi sembra, dal dottor Bembi; si barcamenava sempre con la scarsità di risorse ; lui ebbe un'offerta dell'ospedale di Udine e improvvisamente per la sua ricerca, i soldi sbucarono così, per quei miracoli che succedono oltre Isonzo (ora il dipartimento delle Malattie Rare, a Udine, è diventato il riferimento regionale).
Adesso l'assessore Riccado Riccardi ci promette tante cose, occorrerà vedere se gliele lasceranno fare, il dubbio rimane, non vorremmo avere poi una scatola vuota .
La verifica si vedrà quando ci sarà da stabilire la sede di una nuova e rivoluzionaria apparecchiatura medica, o l'apertura di una nuova specializzazione ospedaliera a livello regionale, li si vedrà l'orientamento e il peso politico delle decisioni. Un'altra fase del duo Serracchiani/Telesca non è sopportabile.

Iginio Zanini

Trasporto locale
L'autobus imprendibile

Ho un quesito per Trieste Trasporti.
Perché non vengono rispettati gli orari degli autobus elencati nel libretto distribuito assieme al quotidiano Il Piccolo?
Sabato 28 maggio scorso dovevo prendere l'autobus n. 8 con partenza dal capolinea di Valmaura alle ore 22.55, alla fermata di via Italo Svevo. L'ho visto passare incredula per via Baiamonti angolo via Svevo poco dopo le 22.45: mancavano 10 minuti alla partenza dal capolinea! Nemmeno Speedy Gonzales sarebbe riuscito a prenderlo.
Quando sono arrivata alla suddetta fermata e l'autobus era già sparito all'orizzonte, ho letto gli orari sulla tabella appesa al palo: "orario del passaggio 22.49".
In poche parole ho dovuto chiamare un taxi per tornare a casa. Una risposta in merito sarà gradita.

Gloria Alessio

Letteratura
Il profeta Boris Pahor

Addio caro professor Boris Pahor, grazie per I tuoi insegnamenti, grazie per tutto quello che hai dato al mondo. Per te valse il detto: Nemo profeta in patria...
Mi mancherai.

Elena Blancato

Politica
La missione russa di Matteo Salvini

Qualche giorno fa si era fatto avanti il Matteo da Milano (mi ricorda l'Alberto da Giussano, di antica memoria della Lega Lombarda, quella che sconfisse il Barbarossa), per tentare quello in cui i grandi d'Europa avevano fallito: fermare la guerra russo-ucraina, con un viaggio in Russia. Credo che la speranza di essere ricevuto da Putin era nei suoi desideri, altrimenti perché ci voleva andare senza alcun mandato governativo?
Le cose sono cambiate, il viaggio pare sia saltato, e non per colpa nostra. Sarebbe riuscito il "capitano" leghista nel suo eroico intento, oppure sarebbe tornato con le pive nel sacco come già sperimentato nel suo viaggio in Polonia all'inizio del conflitto, portandosi a casa qualche anche insulto? Credo che un suo eventuale viaggio diplomatico non avrebbe potuto mai essere foriero di pace. Lo Zar non la vuole, se non dopo aver annesso alla sua Russia alcuni ricchi territori ucraini ben definiti.
Ad ogni mlodo per ottenere certi risultati, anche se questo caso mi sembrava disperato, ci vuole intelligenza, diplomazia, sensibilità e professionalità. Poteva essere lui l'uomo giusto, quello della Provvidenza?
Questo Salvini non me lo vedo come il faro della Lega, oppure come un falò acceso nella notte, ma piuttosto come super tifoso del Milan campione d'Italia, in mezzo al popolo rossonero, trasportato dalla sua passione, cantando la filastrocca: "interista, interista, va a fan ...".
Ma veramente un senatore della Repubblica può usare certi linguaggi? Un qualsiasi deputato, eletto dal popolo, dovrebbe dare sempre il buon esempio, e dovrebbe comportarsi di conseguenza sia nelle parole che nei fatti. Ma pare che non sia così. Il "capitano di verde vestito" mi ha deluso per l'ennesima volta.E forse non solo me!

Pino Podgornik

Acqua al cimitero
Non la gestisce l'AcegasApsAmga

In relazione alla lettera pubblicata dal Piccolo in data 29 maggio scorso dal titolo "Neppure l'acqua per i fiori", AcegasApsAmga desidera precisare che il Cimitero di San Dorligo della Valle - Dolina non è gestito dalla multiutility.
Allo stesso modo anche la fontanella citata nella lettera non rientra tra quelle gestite da AcegasApsAmga che non può quindi intervenire sulla stessa.

Valentina Albanese
ufficio stampa
AcegasApsAmga

ELARGIZIONI

In memoria di Fabio Glessi da parte di Flavia e Aldo Depase 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Fabio Glessi le famiglie: Chiama, De Pol, Fabris, Ruini, Tommasini 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Nel 40° anniversario della morte (4/6) dell'avv. Ferruccio Stradella i figli Fiammetta e Furio lo ricordano con immutato amore 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Bruna Marchesan in Raffaele da parte di Sergio Kosic e Alida Ricci 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Loverre Lucia da parte dei colleghi della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate di Trieste 625 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Fabio Glessi da parte delle famiglie Ambrosi e Caporal 200 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Angelo Resinovic nel sessantesimo anniversario da parte del figlie Mariuccia e Luciana 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Mirella Gasparri da parte di Fiorella Cramer 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 GIUGNO 1972

- Al "Grezar" calcio fra vecchie glorie di Friuli – V.G. (Nuciari, Varglien, Sadar, Trevisan, Pison, Cergoli ed altri) e Lombardia, battuta 3 a 0. Bande di Muggia e di Servola, questa diretta dall'ex ciclista De Santi.

- L'Arcivescovo mons. Santin ha benedetto ed inaugurato il nuovo Centro giovanile della Parrocchia Madonna del Mare, di cui è titolare don Gabriele Polito, sorto in piazzale Rosmini proseguendo per via Miani.

- Fonogrammi della Questura sull'agibilità dei bagni: niente mare, ma solo sole lungo la riviera di Barcola, venendo a ripetersi purtroppo la situazione di un anno fa.

- Nel piazzale di Sant'Andrea, da sempre considerato un posto di riposo e tranquillità, oltre a posto di svago per i bimbi e le loro biciclette, è stato impiantato un baraccone per non si sa quali giochi.

- Si segnala il continuo susseguirsi di incidenti all'incrocio di via Crispi con la via Brunner: brusche frenate e rumore di lamiere sono allo ordine del giorno, senza tener conto del pericolo per i pedoni.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/6/2022

BARI	76	84	29	70	60
CAGLIARI	13	76	47	72	55
FIRENZE	43	13	44	35	39
GENOVA	55	1	30	66	80
MILANO	39	47	56	4	27
NAPOLI	67	62	89	44	5
PALERMO	47	84	90	68	5
ROMA	34	56	4	10	22
TORINO	71	21	55	26	17
VENEZIA	44	63	66	52	2
NAZIONALE	30	78	32	37	1

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

1	30	44	62	76
13	34	47	63	84
21	39	55	67	89
29	43	56	71	90

Numero Oro 76 — Doppio Oro 84

SuperEnalotto

Jolly -
Superstar -

L'estrazione del SuperEnalotto non effettuata il 2 giugno verrà effettuata questa sera

LIONS CLUB TRIESTE SAN GIUSTO

Cinque alberi di magnolia al parco di Miramare



Il Lions Club Trieste San Giusto dona 5 alberi di magnolia al Parco di Miramare. Nella foto la consegna degli alberi da parte della presidente del Club Cristiana Vidali alla presenzadi Giorgia Ottaviani, Valentina Conte e Marta Nardin. Le magnolie sono visibili in corrispondenza dell'ingresso tra le due gallerie.

Commercio
Il bonsai morente

Gentile direttore,
il 9 maggio mi recai al negozio di fiori della Rotonda del Boschetto, a Trieste, (specializzato in vendita di bonsai), dove acquistai un bellissimo bonsai dell'albero del pepe, pagato 74 euro, per fare un regalo di compleanno.
A distanza di circa tre settimane il lussureggiante alberello si è ridotto a un misero e triste stecco senza nemmeno una foglia.
Mi sono recata al suddetto negozio per raccontare la disavventura e mi sono sentita rispondere "Non so cosa dirle, io non vendo piante malate" aggiungendo di gettarlo via.
Sono uscita da quel negozio, dove non metterò mai più piede, con un senso di rabbia impotente e una grande delusione per la mancanza di empatia della commerciante.
Non avevo chiesto di essere rimborsata per l'evidente imbroglio ma una parola di scuse mi avrebbe fatto piacere.
Certi commercianti non conoscono il proprio mestiere o hanno tanti di quei soldi da permettersi di trattare in modio incivile un cliente, più o meno, consapevolmente, "imbrogliato".
Io ho buttato via 74 euro, la persona che ha ricevuto in regalo il bonsai morente è rimasta delusa, e io con lei, ma la commerciante in questione ha perso molto di più, ha perso la faccia e altri futuri clienti.

Deborah Fait

Sculture
L a forma del pinguino Marco

Caro direttore,
chiedo ospitalità a questa rubrica per poter inviare all' assessore della cultura Rossi delle informazioni riguardanti la futura statua del pinguino Marco.
Sarebbe opportuno che il signor assessore comunicasse all' autore della futura statua almeno tre nomi di notissimi scultori: Brancusi, Viani, Arp.
La stilizzazione delle loro sculture sono di una pulizia di forma e di materia, come la pulizia di forma che hanno i pinguini. Sicuramente questa mia terminologia sarà capita da chi opera in questo campo.
Ultima cosa: attenzione alle patine del bronzo! Visto che la vocazione per Trieste è di renderla una città turistica può capitare che qualche ospite si intenda an he di scultura!

Renzo Possenelli

Musica
L'esclusione del Lipizer

Sono perplesso, circa la decisione assunta di esclusione dal Concorso Lipizer di Gorizia delle violiniste russe.
Non è in discussione la condanna dell'aggressione operata da Putin, ma lo stato di guerra non dichiarata non è con tutto il popolo russo, che anzi con notevole coraggio ha espresso in alcuni casi la sua condanna della cosiddetta operazione speciale di Putin.
Per cui, mentre condivido, almeno sino ad un certo punto, l'esclusione di rappresentanze ufficiali di quello Stato, non comprendo le iniziative assunte nei confronti di singoli soggetti, per lo più artisti, persone di cultura e sportivi (discorso diverso ovviamente per le squadre).
Sono decisioni di scarsa utilità, che anzi possono alienare i sentimenti di condanna dell'aggressione emersi in quel paese.

Dario Santin

IL CALENDARIO

Il santo Francesco Caracciolo
Il giorno è il 155°, ne restano 210
Il sole sorge alle 5.18 tramonta alle 20.48
La luna sorge alle 9.08 cala alle 0.28
Il proverbio Io chiedo a una scalata non solamente le difficoltà ma una bellezza di linee (Walter Bonatti)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Oriani, 2 (l.go Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
via della Ginnastica, 6 040 772148
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza dell'Ospitale 8 040 767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	51,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	54,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	24,2
Via Carpineto	µg/m³	21,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	27,1

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Quello della baby-sitter è un lavoro delicato Dovrebbe essere obbligatorio un controllo psicologico



FERDINANDO CAMON

È successo a Sollera, nel modenese: un bambino cade dalle braccia della baby-sitter e finisce in coma, tutti angosciati tranne lei, impassibile. Le cronache dicono anzi che ogni tanto esclama: "Beh, adesso finalmente è libero".

È una baby-sitter questa? Il lavoro di baby-sitter è delicatissimo, i genitori che hanno un bambino piccolo e non possono badargli, magari perché devono lavorare, sono costretti ad affidarlo a qualche donna, ragazza o adulta, che se ne occupi. Spesso è una studentessa, che si porta dietro i libri e mentre il piccolo gioca lei si prepara a un esame. Sicché si deve dedicare a una doppia concentrazione, il bambino e l'esame. Se è brava, può farcela.

A suo tempo anch'io ho chiamato baby-sitters così, venivano puntuali, gli pagavo anche il taxi, stavano le ore pattuite, e se ne andavano con un altro taxi. Se il mio piccolo aveva i compiti da svolgere, lo aiutavano, e così si preparavano a diventare madri. Erano ottime ragazze. Alcune amavano i bambini, altre li sopportavano, ma insomma nessuna li odiava.

Ho avuto ragazze che mentre badavano ai miei bambini ricevevano una visita del fidanzato

Se vi accorgete che la baby-sitter ha una particolare antipatia per i bambini (ci sono anche bambini antipatici, perché rompono le scatole e basta), mandatela via.

Il bambino respira l'atmosfera affettiva nella quale è immerso: se c'è amore vien su sereno, se c'è fastidio vien su rabbioso.

Ci dovrebb'essere un controllo psicologico sulle baby-sitter, un'équipe che dica: "Tu puoi fare la baby-sitter" e "Tu no". Se ci fosse questo controllo, la ragazza di Modena che il bambino gli è caduto dalle braccia ed è finito in ospedale tra la vita e la morte e lei esclama: "Adesso è libero", non farebbe la baby-sitter. Sto alle notizie come arrivano finora. Se cambiano in meglio, sono il primo a goderne, perché come stanno adesso sono inaccettabili. Non fanno male soltanto ai genitori del bambino in coma, ma a tutti, compresi noi.

Ho avuto baby-sitter che mentre badavano ai miei bambini, da me pagate, ricevevano una visita del fidanzato. Secondo voi, quando il fidanzato era lì, loro badavano ai miei bambini o a lui

Se una ha in custodia un bambino, e il bambino cade dal poggiolo e va in coma, e lei, mentre tutto il quartiere accorre trafelato e urlante, se ne sta calma e impassibile, come se la cosa non la riguardasse, secondo voi è normale questa donna? E questa non-normalità non si poteva vedere in anticipo, ed evitare che il bambino ne facesse le spese

Non ditemi che l'entrata in queste alienazioni catastrofiche è fulminea e imprevedibile, perché non è vero. È che noi non diamo importanza a questo lavoro, che invece richiede sensibilità e responsabilità. Quel bambino modenese era vispo e sano. E tale doveva restare. —

VISITE GUIDATE DAGLI STUDENTI

"ParlAMIramare" con il Liceo France Prešeren

Nei giorni scorsi si è svolta la seconda edizione di "ParlAMIramare", progetto avviato da Europe Direct Trieste nel 2019 con il Liceo linguistico France Prešeren di Trieste ed il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Protagonisti sono stati gli studenti e le studentesse che hanno guidato i visitatori in un percorso a tappe, attraversando lo storico giardino botanico, raccontando in quattro lingue episodi e curiosità sul parco e su Massimiliano d'Asburgo. Il progetto offrirà un ulteriore appuntamento in autunno con la Giornata europea delle Lingue.



OGGI DIETRO LA CHIESA DI SANT'ANTONIO

L'Associazione De Banfield scende in piazza

L'Associazione De Banfield onlus scende in piazza. Come già negli ultimi due sabati, si rinnova anche oggi, dalle 9 alle 13, l'appuntamento di incontro diretto con i cittadini per favorire l'informazione e la conoscenza delle attività che la onlus triestina mette in campo a favore degli anziani fragili, delle loro famiglie e dei Caregiver di persone con demenza, decadimento cognitivo e malattia di Alzheimer. I volontari della De Banfield e di CasaViola (la struttura creata a supporto dei Caregiver) saranno presenti al gazebo dietro la Chiesa di Sant'Antonio. (Foto Bruni)



CULTURE

Il libro

Bottega Errante pubblica una raccolta di racconti delle scrittrice croata considerata tra le maggiori testimoni della tragedia jugoslava e del mondo postcomunista

Madri e figlie invisibili Slavenka Drakulić racconta i segni del tempo

LA RECENSIONE

Federica Manzon

A volte ci dimentichiamo che la letteratura è quella forma di narrazione capace di raccontare gli esseri umani senza consolazioni e senza sconti, con compassione. Ce ne dimentichiamo perché sono rari i libri che riescono a guardare ai nostri dolori e agli stupori con vividezza, anche negli angoli più vergognosi, e sono ancora più rari quelli capaci di raccontarli senza temere di turbare il lettore con il riconoscimento di qualcosa di fragile che sempre abita in noi. È quello che accade con l'intera opera di **Slavenka Drakulić** che, muovendosi tra fiction e non fiction, ogni volta ci interroga sulle nostre contraddizioni, sulle tracce che la Storia (quella dei Balcani, quasi sempre tragica) lascia nelle vite individuali, e sui fragili fili che tengono unite le relazioni. Ne è un prezioso distillato l'ultimo libro **"La donna invisibile e altre storie"** appena pubblicato dall'editore **Bottega Errante** nell'affilata e poetica traduzione di Elvira Mujčić **(pp. 248, euro18)**.


La scrittrice croata Slavenka Drakulić

Una raccolta di storie dove non ci importa che i protagonisti cambino e ritornino più volte – quasi sempre protagoniste e quasi sempre in là con gli anni - perché dall'inizio alla fine siamo immersi nello stesso paesaggio sentimentale che l'autrice croata esplora in ogni dirupo. Un paesaggio poco praticato, di cui è proibito parlare: la vecchiaia.

"Perché le nostre madri non ci raccontano dei corpi che con gli anni cambiano, della bellezza che si sdrucciola, della sensazione di perdita e di vergogna?" si chiede una delle protagoniste di questi racconti. Perché le madri non dicono "che la vecchiaia, seppur in assenza di malattia, è una successione continua di umiliazioni, accompagnata da una sempre maggiore indifferenza?". È spietato il giudizio delle figlie sulle madri, soprattutto se i rapporti familiari sono quelli che si costruiscono nella spiccia educazione dell'est, là dove l'amore si manifesta regalando un giaccone per l'inverno con l'interno in caldo pelo di pecora, o allungando qualche soldo di nascosto al padre, mentre gli abbracci sono interdetti.

A muoversi in queste storie sono uomini e donne alle prese con i cambiamenti irreversibili del corpo che li rendono sempre più trasparenti agli occhi degli altri, mentre cercano di mantenere il decoro con un buon vestito o un rossetto impeccabile. Sono uomini che vorrebbero non ci fosse testimoni delle loro mancanze, delle parole che piano piano svaniscono dalla mente, delle mortificazioni di non essere più padroni di se stessi. Ma sono anche donne che si innamorano di uomini più giovani, professioniste che tengono conferenze viaggiando e sfidando la propria fragilità. Sono persone che a volte piangono per qualcosa per cui, lo sanno, non c'è consolazione: il tempo che passa.

> Case in rovina che nessuno compra perché in quelle stanze è passata la guerra e ha lasciato tracce indecenti

> A muoversi in queste storie sono uomini e donne alle prese con i cambiamenti irreversibili del corpo

L'inquietudine e l'insicurezza si impadroniscono dei loro corpi che pure provano a sfidare il tempo con il viagra e i vestiti nuovi. Oppure lo subiscono: tutte le figlie lontane da casa che non riescono a tener fede alla promessa di non far morire le proprie madri in ospedale. E il tempo si abbatte anche sugli oggetti, sulle case abbandonate che risvegliano madleine d'infanzie in isole dalmate, l'altalena in un giardino estivo. Case che vanno in rovina, nessuno le compra perché in quelle stanze è passata la guerra e ha lasciato le sue tracce indecenti.

Drakulić non distoglie mai lo sguardo, non cerca metafore là dove la realtà si accanisce con più durezza e ci fa vedere cosa accade a noi stessi e alle nostre relazioni quando la vecchiaia irrompe e ci pervade come un'onda di disagio e paura. Guardiamo i nostri corpi che invecchiano, ci tradiscono, diventano invisibili e ci spaventiamo, anche se siamo troppo giovani per conoscere quello sgomento. Ogni racconto ci mostra come siamo e come potremmo essere, impauriti e mortificati, senza difese davanti a un mondo che abbiamo dominato e all'improvviso ci sfugge. Ed è in quei momenti che capiamo che la vecchiaia è contagiosa e che quella vecchietta seduta al tavolo senza più le forze di abbracciare nessuno siamo noi. —



L'AUTRICE

Uno sguardo attento al mondo femminile

Slavenka Drakulić è nata in Croazia nel 1949. Scrittrice e giornalista, è una delle maggiori croniste del mondo postcomunista e della tragedia jugoslava, che racconta con uno sguardo attento al punto di vista femminile. Collabora con «The New Republic», «The Nation», «The New York Times», «The New York Review of Books», «Süddeutsche Zeitung» e «La Stampa».

MOSTRA

Alla Portopiccolo Art Gallery emozioni illustrate di Dunja Jogan

Oggi l'inaugurazione di "Mišmašroom" a cura di Fabiola Faidiga. Esposti disegni della sua produzione per l'editoria per ragazzi

Franca Marri

"Emozioni gridate a squarciagola, emozioni represse e nascoste, emozioni ballerine, urla di dolore, di smarrimento, la cattiva comunicazione. A volte ci ritroviamo in un marasma che non sappiamo come affrontare, a volte ci giochiamo con queste emozioni e sdrammatizziamo, altre volte ne rimaniamo sepolti e ci sentiamo inermi". Sono le parole dell'illustratrice e grafica Dunja Jogan che così presenta i suoi ultimi lavori legati all'esplorazione dei diversi sentimenti e a questi ultimi due anni segnati dalla pandemia. Lavori che ora rivestono le pareti della Portopiccolo Art Gallery, a Sistiana, nella mostra intitolata "Mišmašroom", organizzata in collaborazione con l'Associazione Casa Cave di Duino Aurisina che si inaugura questa sera, alle 19, con la presentazione di Fabiola Faidiga.


Un'illustrazione di Dunja Jogan

Nata e attualmente residente a Trieste, dopo aver studiato all'Istituto superiore per le industrie artistiche di Urbino, Dunja Jogan ha seguito vari corsi di illustrazione e pittura in Germania, Inghilterra, Austria, oltre che in Italia. Ha vissuto per diversi anni a Roma, lavorando per varie agenzie di grafica e pubblicità in qualità di grafica e illustratrice. Si è dedicata anche alla decorazione di interni sia a Roma che a Trieste; di recente ha realizzato dei murales digitali per la nuova filiale della BCC di Staranzano e Villesse in via Cavana, creando una lunga serie di pannelli e vetrofanie che rendono omaggio alla città con i principali edifici che la caratterizzano e tante vele ad attraversare il mare, sospinte dalla bora.

Il suo lavoro di illustratrice si concentra in particolare nell'editoria per ragazzi e bambini ma non solo. Nel 2017 ha pubblicato il libro "Srečkov Kovček" per Založba Zala di Ljubiana che è poi stato tradotto in inglese con il titolo "Felix after the rain" dall'editrice Tiny Own di Londra ottenendo nel 2020 l'English Pen Award dal Consiglio delle Arti inglese. Nel 2021 il libro "Strafanici per tuti i cantoni de Trieste" di Cristina Marsi pubblicato da Bora.La, sempre con le sue illustrazioni, ha ricevuto la menzione speciale Fumetto al premio letterario nazionale Salva la tua lingua locale.

Nella prima parte della mostra di Portopiccolo Jogan sviluppa il tema delle emozioni cui dà forma di sfere rosse, nere, grigie, talvolta leggere come palloncini volanti o bolle di sapone, in altri casi pesanti e minacciose tali da rischiare di mettere in serio pericolo i personaggi costretti a gestirle, anche se poi tutti loro appaiono sorridenti, come a dirci che, in qualche modo, ne usciranno vincenti. Nella seconda parte vengono proposte le tavole originali realizzate per alcune pubblicazioni come quel-

FATTI & PERSONE

Addio Liliana De Curtis, la figlia di Totò



È morta ieri, nella sua casa romana, a 89 anni Liliana De Curtis, la figlia di Totò. I funerali si terranno domani a Napoli. Liliana era nata nella Capitale il 10 maggio 1933, figlia di Totò e Diana Rogliani. Le fu dato il nome di battesimo in ricordo di Liliana Castagnola cui l'attore napoletano era stato legato e che si suicidò per amore di Totò. Ha partecipato alle riprese di alcuni film come San Giovanni decollato e Orient express. È stata anche attrice di teatro e ha scritto alcuni libri in memoria del padre. Nel '51 aveva sposato il produttore cinematografico Gianni Buffardi, da cui ha avuto i figli Antonello e Diana, quindi Sergio Anticoli, col quale ha avuto Elena, che era con lei al momento della morte.Liliana si è a lungo battuta per la riapertura del museo dedicato a Totò nel Palazzo dello Spagnolo, magnifico gioiello barocco nel cuore del Rione Sanità.Una struttura che aspetta ancora, dopo decenni di rinvii, una tardiva agibilità.



Le tracce che il tempo lascia sull'uomo al centro dei racconti di Slavenka Drakulić Disegno Archivio Agf

le per l'ultimo libro "Jamamaj", una raccolta di poesie per ragazzi scritte da Barbara Gregorič Gorenc appena pubblicato da Mladika, o quelle per il mensile sloveno "Galeb". "Amo disegnare storie sognanti intrise di metafore di coraggio, speranza e stravaganza, oppure poesie", dice ancora Dunja Jogan accanto ai suoi personaggi fiabeschi, ai suoi luoghi incantati: immagini fresche, lievi, capaci di far viaggiare lo spettatore nella più pura fantasia.

La mostra rimarrà aperta fino al 30 giugno (venerdì e sabato dalle 17.00 alle 20.00, domenica dalle 10.00 alle 13.00). Sabato 18 giugno sono in programma una visita guidata e un laboratorio per bambini. —

GIORNALISMO

Foschini: «L'indifferenza delle diplomazie rafforza l'oscurantismo dei talebani»

Lo storico e analista tra i protagonisti dei dialoghi del Premio Luchetta al Miela. Oggi la cerimonia finale



Fabrizio Foschini, storico e analista che collabora con l'Afghanistan Analysts Network da Trieste

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«Le uniche notizie dall'Afghanistan che paiono fare breccia sull'opinione pubblica riguardano le politiche repressive dei talebani, soprattutto quelle lesive nei confronti delle donne, per contrastare le quali comunque non sembra delinearsi nessuna azione diplomatica coerente. Il premio Luchetta invece ha avuto la felice intuizione di porre sotto i riflettori due aspetti centrali della crisi afghana, che però fanno meno rumore: la povertà, con il lavoro di Barbara Schiavulli per Radio Bullets, giunto in finale nella sezione stampa italiana, e le migrazioni, con la vittoria nella sezione fotografia dello scatto di Sedat Suna, che ha ritratto un bambino afghano mentre si nasconde in un tubo fognario, dopo aver attraversato il confine dall'Iran alla Turchia».

A parlare è Fabrizio Foschini, storico e analista che collabora con l'Afghanistan Analysts Network da Trieste, dopo aver vissuto per alcuni anni a Kabul. Sarà proprio Foschini, insieme a Suna e a Schiavulli in collegamento video, con la conduzione della giornalista Eva Ciuk, ad aprire oggi alle 10.30 al teatro Miela i dialoghi del premio Luchetta, con l'incontro "Ti ricordi dell'Afghanistan?". Seguirà, dalle 12, il focus su "Siria: il conflitto dimenticato", con i giornalisti Céline Martelet e Noé Pignède di La Libre Belgique, finalisti del Premio Luchetta 2022, e con il portavoce Unicef Italia Andrea Iacomini. Nel pomeriggio invece, dalle 18.30, sarà la volta delle premiazioni, condotte dalla giornalista Marinella Chirico: prima verrà consegnato il premio speciale Luchetta alla ong International Memorial, l'associazione per la difesa dei diritti umani fondata dal premio Nobel per la pace Andrej Sacharov; quindi toccherà ai riconoscimenti della 19° edizione del premio, il tutto con ingresso aperto al pubblico (www.premioluchetta.com).

Foschini, qual è il merito della toccante foto di Sunat?

«Lo scatto pone l'accento su tre aspetti significativi. Le migrazioni, che con il ritorno al potere dei talebani si sono intensificate; il confine turco e la Turchia, uno degli snodi dove si sta giocando la partita più importante per la vita dei profughi afghani, tanto che sul confine con l'Iran i turchi, anche con finanziamenti dell'occidente, hanno costruito un muro militarizzato lungo 700 km. E infine l'obbligo per gli afghani di nascondersi, non soltanto quando tentano di attraversare un confine, ma anche nel proprio paese, all'interno delle loro case, per paura di ciò che potrebbe succedere all'esterno».

In che situazione economica versa il paese?

«Nei 20 anni di presenza internazionale in Afghanistan la spesa pubblica dipendeva per il 75% dai fondi ricevuti dall'estero. Con la caduta di Kabul dello scorso agosto il paese, privo di stabilità economica e lontanissimo dall'autosufficienza alimentare, per un periodo ha continuato ad approvvigionarsi dai paesi vicini. Ma crisi politica ed economica, aumento dei prezzi della benzina e crollo della valuta l'hanno portato a un concreto rischio di carestia: c'è malnutrizione, soprattutto tra anziani e bambini che vivono nelle zone rurali o di montagna. Il programma alimentare mondiale dell'Onu, che con circa 4 miliardi di dollari avrebbe dovuto aiutare la sicurezza alimentare e supportare la produzione agricola, è stato realizzato solo in parte per carenza di fondi».

E la situazione politica?

«Dopo un periodo in cui avevano mostrato un volto aperto alla collaborazione, ora stiamo assistendo a una deriva oltranzista dei falchi talebani. Non esiste un'opposizione organizzata e la mancanza di attenzione da parte delle diplomazie internazionali, diventata ancora più clamorosa dall'inizio dell'offensiva russa in Ucraina, li ha aiutati a consolidare il potere».

Quali restrizioni sono state reintrodotte?

«Siamo di nuovo come negli anni '90: sono state chiuse alle ragazze le scuole medie e superiori e le donne, per uscire di casa, devono essere accompagnate da un "tutore maschile". Quelle che lavoravano per il settore pubblico sono state mandate a casa e lo scorso 7 maggio è stato emanato un regolamento che obbliga tutte le donne a coprire integralmente il volto e il corpo.

MUSICA

Stefan Milenkovich in concerto Il "Trillo" per gli auguri a Tartini

Oggi al Conservatorio il violinista e la Camerata di Novi Sad si esibiranno in un programma con ''Didone abbandonata'' e i ''Carmina Burana''

Alex Pessotto

«Ho sentito parlare della vicenda. Si tratta di una scelta praticata da altre realtà musicali e sportive, anche se non da tutte. Non ritengo però che sia una decisione corretta: non cambia la situazione in Ucraina e danneggia i ragazzi che vengono dalla Russia. Inoltre, così si ferma la musica e chi la vuole fare. No davvero, non è questa la strada da seguire».

Sulla non ammissione di tre musicista russe al premio Lipizer si sono espressi in molti. L'opinione del serbo Stefan Milenkovich ha tuttavia un'autorevolezza maggiore di molte altre: non soltanto è un artista applaudito a livello internazionale, ma nel 1993, quando aveva 16 anni, ha trionfato al prestigioso concorso violinistico goriziano.



Stefan Milenkovich, questa sera in concerto al Conservatorio Tartini

Alle 20.30 di oggi, Milenkovich si esibisce al conservatorio Tartini con la Camerata Novi Sad. L'evento rientra nel progetto Tartini 330: oltre al "Trillo del diavolo" e alla "Didone abbandonata", Sonate del compositore piranese, si potranno ascoltare i "Carmina Burana" di Orff. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. Prenotazioni allo 040.6724911; ulteriori dettagli su ww.conts.it.

Che posto occupa Tartini nella sua attività? Qual è la caratteristica principale del compositore?

«Tartini - risponde Milenkovich - rappresenta una tappa fondamentale nella strada verso Paganini: per un violinista costituisce un passaggio obbligato, necessario per sviluppare la tecnica, ma anche per l'approccio allo strumento e per l'espressione musicale. Il suo timbro particolare, il suo specifico linguaggio e la dimensione, talvolta oscura, delle sue scelte armoniche molto intriganti, sono tutte prove della sua riconoscibilità. Non è un caso che mia moglie, che ha studiato chitarra classica, nell'ascoltare le pagine che eseguirò a Trieste ha capito immediatamente chi fosse l'autore».

Può raccontare il programma del concerto?

«Oltre a due pezzi celebri di Tartini, "Didone abbandonata" e il "Trillo del diavolo", ci sono i "Carmina Burana" in una trascrizione di una compositrice molto versatile: la serba Ana Krstajic. Del

> È stato un bambino prodigio e a 16 anni ha vinto a Gorizia il Premio Lipizer

resto, avevo sempre in mente di suonarli, ma non sapevo come, visto che io non faccio parte di un'orchestra. Parlando con lei, però, siamo arrivati alla conclusione che sono un lavoro d'impronta cameristica e se escludiamo "O fortuna", che costituisce il momento iniziale e finale dell'opera, le altre parti sono più intime e richiedono un organico abbastanza piccolo, quasi minimalista. Anche i testi, dopo tutto, non erano pensati per un coro di cento cantanti. Quindi, conversando con Ana abbiamo trovato un'ottima soluzione al fine di proporli in una versione per violino e archi».

Lei è stato un bambino prodigio, esibendosi quando aveva dieci anni di fronte a Ronald Reagan, Michail Gorbačëv (1988) e a Papa Giovanni Paolo II (1991). Ha sofferto, talvolta, per questa sua condizione?

«Naturalmente, non mi sentivo un bambino prodigio. Mi sentivo un bambino e basta. Dopo lo studio, ero libero di giocare e di fare altro: ringrazio quindi i miei genitori. Senza questo equilibrio, avrei vissuto in un modo pieno di musica, ma completamente innaturale, pagando qualche conseguenza riguardo ad altri aspetti della vita. Per fortuna, mi è andata bene. Mentre i miei amici erano a scuola, io, per esempio, proprio grazie al violino potevo vedere altri Paesi e soddisfare i miei interessi. Se ho perso qualcosa, l'ho recuperato poi, proseguendo nella mia crescita e maturando come uomo, non solo come musicista».

E nell'avere il proprio padre quale insegnante (come nel suo caso) ci sono solo vantaggi?

«Essendo docente di violino da 25 anni ho conosciuto giovani dotati di enorme talento con genitori che, nei loro confronti, nutrivano ambizioni enormi e pretendevano un'accelerazione delle loro capacità in modo eccessivo. Quindi, è certamente possibile ottenere grandi risultati in maniera più graduale. Del resto, non ci sono modelli assoluti: occorre sempre rapportarsi con la personalità dei propri figli». —

RASSEGNA APPRODI FUTURI

Gli Effetto Brama al Miela sonorizzano il film cult "L'ultimo uomo della Terra"

TRIESTE

Domani, nell'ambito di "Approdi futuri" al Teatro Miela, alle 20.30, i bolognesi Effetto Brama sonorizzeranno dal vivo "L'ultimo uomo della Terra", cult movie della fantascienza italiana con protagonista Vincent Price. In collaborazione con La Cappella Underground e Bonaventura. I biglietti sono in prevendita su VivaTicket. Gli Effetto Brama suoneranno mentre sullo schermo scorrono le immagini del film cult diretto da Ubaldo Ragona e Sidney Salkov, interpretato dalla star del cinema dell'orrore Vincent Price e da Franca Bettoia, l'attrice che diventerà poi la moglie di Ugo Tognazzi.



Vincent Price e Franca Bettoia

La trama ricorda da vicino le recenti vicende del pianeta Terra: un tremendo morbo si diffonde trasformando le vittime in vampiri. Solo uno scienziato (Price) sopravvive. Cerca disperatamente un antidoto, ma i vampiri gli danno la caccia. Lo scenario è quello del quartiere Eur a Roma tra le maestose costruzioni dall'architettura modernista.

La formazione degli Effetto Brama è composta da Laura Agnusdei, sax tenore ed elettronica, Stefano Pilia, chitarra elettrica e sintetizzatore, e Giulio Stermieri, organo e sintetizzatore. —

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

"Pagliacci" e "Al Mulino" Fuori scena al Gopcevich

TRIESTE

Due opere e due direttori a parlarne: sarà una doppia conversazione con le bacchette ospiti del Teatro Verdi a presentare al Museo Schmidl a Palazzo Gopcevich il dittico formato dalle opere "Al Mulino" di Ottorino Respighi e "Pagliacci" di Ruggero Leoncavallo. Il nuovo appuntamento del ciclo Fuori scena, in programma lunedì alle 17.30 all'interno dei Lunedì dello Schmidl e a cura dell'Associazione Amici della Lirica, ospiterà infatti i maestri Fabrizio Da Ros e Valerio Galli che dal 10 al 18 giugno dirigeranno al Teatro Verdi di Trieste le due produzionI, rispettivamente firmate da Daniele Piscopo e da Victor Maria Sierra.

L'opera incompiuta di Respighi, ambientata in Russia nel periodo che porterà alla prima rivoluzione del 1905, offrirà la preziosa opportunità di scoprire una rarità che a oltre un secolo dalla stesura verrà presentata in prima esecuzione mondiale, nella forma completata dal compositore e musicologo abruzzese Paolo Rosato.

Tensione e inquietudine senza lieto fine caratterizzano anche l'opera di Leoncavallo e in questo caso la conversazione con il direttore permetterà di riflettere su aspetti meno noti di un titolo di repertorio che presenta un modo molto specifico di intendere l'opera, sia attraverso i colori smaglianti e appassionati della partitura, sia nel tema, che attinge come noto a reali fatti di cronaca di metà Ottocento. —

RASSEGNA

Mengoni, data zero a Villa Manin concerto all'alba con Ditonellapiaga

In cartellone anche Notre Dame de Paris, Giovanni Truppi Frankie Hi-NRG, Dargen D'Amico, The Leading Guy e Micah P. Hinson

PASSARIANO

Torna Villa Manin Estate, la rassegna ideata dall'Erpac (Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia) che quest'estate proporrà eventi sia nel parco che nella piazza tonda di Villa Manin a Codroipo. L'edizione 2022, che prenderà il via il 14 giugno con la data zero del tour negli stadi di Marco Mengoni, riproporrà i concerti pomeridiani nel parco, spettacoli per bambini e laboratori didattici fino al 17 settembre: quasi 30 appuntamenti in tre mesi. La nuova edizione di Villa Manin Estate segna il ritorno dei grandi concerti nella piazza tonda della Villa.

Dopo Mengoni, gli appuntamenti proseguiranno l'8, il 9 e 10 luglio con Notre Dame de Paris per festeggiare il ventennale dell'opera con il cast originale (Lola Ponce, Giò Di Tonno e tutti gli altri), il 12 luglio e il 15 luglio con i live di Irama e Blanco. I biglietti per questi eventi – organizzati in collaborazione con Fvg Music Live e VignaPR – sono acquistabili online su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati Ticketone.



Ditonellapiaga protagonista all'alba l'11 agosto F. Chiara Glionna

Non mancheranno i concerti nel parco. A dare il via a questa proposta musicale sarà sabato 18 giugno Giovanni Truppi, uno dei cantautori italiani contemporanei più amati dal pubblico. Sabato 25 giugno sarà la volta dell'hip hop italiano interpretato da Frankie Hi-NRG. Il suo live sposerà la libera improvvisazione jazz degli AljazZeera. Il 17 luglio protagonista sarà Dargen D'Amico (doppio disco di platino con "Dove si balla"), poi si proseguirà il 23 luglio con l'ospite internazionale Micah P. Hinson e con The Leading Guy e il 30 luglio con Giorgio Poi, fresco d'uscita col singolo "Ossesso". A completare la proposta l'11 agosto l'ormai tradizionale concerto all'alba che quest'anno vedrà protagonista Ditonellapiaga.

I biglietti (prezzo simbolico di 5 euro più diritti di prevendita) saranno in vendita a partire dalle 10 di lunedì 6 giugno online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Trieste mia" al Politeama Rossetti

Una dedica affettuosa alla città attraverso numerose coreografie e suggestioni nell'evento "Trieste mia" che stasera alle 20.30, al Politeama Rossetti, vedrà in scena centosettanta allievi di Arteffetto Danza, nello spettacolo che sigla l'attività stagionale della storica associazione e scuola di danza . Le coreografie su cui si esibiranno saranno suddivise in tre grandi temi, "Porto&mare", "Carso&natura" e "Storia&cultura". Coreografie di Corrado Canulli-Dzuro, direttore artistico di Arteffetto-Danza. I biglietti sono ancora in vendita alla biglietteria del Politeama Rossetti e su vivaticket.com.

Domani
"Miramare che clima!"

Domani,. alle 10, nel Parco del Castello di Miramare a cura dell'Associazione Studio Didattica Nord Est, si terrà l'evento "Miramare che clima!", una passeggiata attraverso il cambiamento climatico. I giardinieri di Massimiliano dovevano di certo fare i conti con un clima ben diverso da quello attuale: copiose e abbondanti nevicate, buriane di vento e ghiaccio, furibonde mareggiate. Il percorso didattico aiuterà i partecipanti a capire come avessero fronteggiato queste emergenze e come invece si affrontano oggi. Per partecipare scrivere una mail a eventi.miramare@beniculturali.it.

Domani
Aperitivo classico con Pasolini

Domani, alle 18, al Caffè Berlam dell'Hilton Hotel (piazza Repubblica), si terrà il secondo appuntamento della rassegna "Aperitivo classico". Il concerto vedrà protagonista il duo Riccardo Zamuner (violino) e Emanuele Delucchi (pianoforte) con musiche di Johann Sebastian Bach e Wolfgang Amadeus Mozart legate agli studi giovanili di violino di Pier Paolo Pasolini. Info e dettagli sul sito acmtriodi-trieste.it, biglietti al Ticket-Point Trieste telefono 040 3498276.

Domani
"Api e biodiversità" alla Sala Luttazzi

Domani, alle 10, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio, si terrà il convegno aperto a tutti "Api e biodiversità" organizzato dal Consorzio degli apicoltori di Trieste. A parlarne, saranno Pietro Zandigiacomo, entomologo, Marco Iob, apicoltore ed esperto di flora di interesse apistico, collaboratore presso l'Università di Udine, e Pierluigi Nimis, docente di botanica sistematica all'Università di Trieste. L'incontro di domani sarà moderato da Francesco Nazzi, Ingresso libero anche se la prenotazione è consigliata (cons.apicoltoritrieste@gmail.com o al numero 3398678261).

Domani
"Terzetto spezzato" di Svevo a Muggia

Domani, alle 21, nell'arena viaggiante di "Teatro Bandito" in via Roma a Muggia, debutta "Terzetto spezzato" di Italo Svevo, la nuova produzione La Contrada all'interno del "Festival Act, tra cielo e terra, dal borgo alla città". In scena Marzia Postogna, Francesco Godina e Valentino Paglei, diretti da Elke Burul. I biglietti per lo spettacolo possono essere acquistati direttamente sul posto.

Mostre
Tour guidato alle Vie delle Foto

Per "Le vie delle foto", Tour Guidato alle esposizioni nei locali delal città oggi con ritorvo alle 16 alll'Harry's Bar di Piazza Oberdan. Al termine, brindisi di chiusura. Biglietti acquistabili sia online che sul posto. www.leviedellefoto.it .

Gazebo
Associazione de Banfield

L'Associazione De Banfield oggi dalle 9 alle 13 è con un gazebo la Chiesa di Sant'Antonio per informare suelle sue attività.

SPETTACOLO

"Serata danzaRte" torna al Rossetti tra quadri e balletti minipop

Domani sera alle 20 lo spettacolo di fine anno di Stage Lab di Lara Merluzzi e Sara D'Attoma



Uno spettacolo di Stage Lab. Foto di Fabio Parenzan

Elisa Russo

La danza e l'arte pittorica, la fotografia e le immagini, si intrecceranno in un continuum durante il corso di tutto lo spettacolo di fine anno targato Stage Lab: la "serata danzaRte", va in scena domani alle 20 al Politeama Rossetti.

«L'ultimo spettacolo risale al 2019 al Bobbio, poi lo stop con il covid. Siamo numerosi, quindi il Rossetti come capienza era la location più adatta, dopo quasi tre anni tornare su un palco così è fonte di grande emozione»: dichiara Lara Merluzzi, che si occupa della parte organizzativa e amministrativa, co-fondatrice di Stage Lab con Sara D'Attoma, direttrice artistica nonché insegnante di hip hop. La scuola ha aperto a ottobre 2018 in Galleria Fenice 2 e conta più di 120 iscritti, dai 3 anni in su (fino ai 65). «Quest'anno la direttrice artistica, - prosegue Merluzzi - insieme agli altri insegnanti, ha pensato di creare una correlazione tra i balletti e i quadri, abbiamo le bambine più piccole con la danza propedeutica con il classicismo, i bambini del minipop trattano l'argomento dei fumetti, tra immagini, iconografia e arte pittorica, chi porta la danza modern o contemporanea si rifà all'impressionismo, al futurismo, neoclassicismo, l'hip hop ha scelto Haring, la pop art, i murales, Banksy, fino ad arrivare all'ultimo balletto che si sposa con l'autoritratto in chiave moderna ovvero il selfie».

Si alterneranno dunque i vari stili di danza insegnati nella scuola, come l'hip hop, il modern jazz, la danza contemporanea e i corsi dei più piccoli, la predanza, la propedeutica e il minipop. Presenta Elena Bisel (attrice della compagnia Tutto Fa Broduei, associata all'Armonia) che tra un balletto e l'altro, farà anche delle scenette comiche a tema musical (Hairspray, La Sirenetta, All That Jazz, Chicago, Bohemian Rhapsody). Spazio alla musica dal vivo con due interventi del chitarrista Marco Steffè (ex 40 Fingers, Gipsy Quartet Remake) che proporrà un medley di Henry Mancini e la celebre canzone "Shallow" (di Bradley Cooper e Lady Gaga). Ospiti della serata anche l'associazione Viento Flamenco con coreografie a cura di Lucia Tosto, e il corso modern jazz delle ragazze della scuola Pecorari. La regia e le grafiche sono a cura di Lara Merluzzi, la direzione artistica di Sara D'Attoma, che firma anche le coreografie con Carlotta Zambiasi e Liubov Koneva. La serata è dedicata ad Arianna Mocnik, amica delle due fondatrici di Stage Lab, prematuramente scomparsa quest'anno. La durata dello spettacolo è due ore circa, ingresso a 12 euro, biglietti disponibili in cassa, obbligo di indossare la mascherina Ffp2.

La scuola riaprirà a settembre: «Tra le novità stiamo cambiando i pavimenti per la danza, ci saranno gli stessi tappeti che usa Roberto Bolle, - scherza in fine Merluzzi - quindi per chi scivola non ci sono più scuse». —

ALLE 11

Le poesie "Penelade" di Rosanna Raguseo in via San Michele

Francesco Cardella



Rosanna Raguseo

Uno sguardo disincantato rivolto alla vita, dipinto tra versi e rime sulla realtà e i sentimenti. A fornirlo in chiave dialettale è Rosanna Raguseo, poeta amatoriale e autrice di "Penelade", un testo edito da Battello Stampatore che verrà presentato al pubblico oggi, alle 11, nel giardino di via San Michele. Una cinquantina di pagine, 10 euro il costo ma soprattutto 35 le brevi composizioni racchiuse e composte nell'arco degli ultimi due anni, complice anche una ispirazione quasi "forzata" dettata dai rigori dell'isolamento e della pandemia. La recente raccolta di Rosanna Raguseo è strutturata in 3 filoni narrativi, da quello che conferisce il titolo al libro, ovvero "Penelade", seguito da "Amor" e poi da "Stagioni". Il piccolo viaggio dell'autrice triestina spulcia nella quotidianità, riapre magari qualche cassetto della memoria e prova a formulare anche forme di bilancio. Insomma, le "pennelate" toccano diversi versanti, dell'anima, della vita e dei sentimenti, smarriti o da ricordare. «Nel complesso posso dire di non reputarmi una vera poetessa – spiega Rosanna Raguseo – sono solo una donna, una autentica triestina che ama guardarsi attorno, osservare e poi tradurre in versi quanto colto nella vita».

Per l'autrice triestina si tratta della terza opera pubblicata nell'arco degli ultimi anni, l'ennesima raccolta di versi in salsa dialettale dopo "Sbisighezi" e "Cussì": «Con la pubblicazione di "Penelade" intendo chiudere la trilogia – conclude Rosanna Raguseo – e poi forse impegnarmi in altri generi, soprattutto nei racconti, genere di cui ho già materiale». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Gagarine – Proteggi ciò che ami	17.00, 21.00
Piccolo corpo	19.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Nostalgia (Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.)	16.00, 18.00, 19.30, 21.30
Marcel! (Di Jasmine Trinca con Alba Rohrwacher, V.Golino.)	16.00, 17.45, 20.00, 21.45
Alcarràs (Di Carla Simón. Orso d'Oro miglior film a Berlino.)	16.30, 18.45
Esterno notte (Di M.Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.)	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Jurassic world – Il dominio	16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15, 21.30 (21.15 in originale con s.t.)
Top Gun Maverick	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.30, 18.45, 21.30
Io e Lulù	16.30, 18.15
La doppia vita di Madaleine Collins (Di A. Barraud con Virginie Efira, Jacqueline Bisset.)	16.15, 18.00, 19.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Jurassic park – Il dominio	14.30, 15.15, 16.45, 18.00, 19.00, 20.15, 21.15, 22.00
Top Gun Maverick	14.45, 15.45, 16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	18.30, 22.00
Nostalgia	15.30, 21.30
Sonic 2 – Il film	14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Jurassic world – Il dominio	15.30, 17.30, 18.15, 20.30, 21.30
Top Gun Maverick	15.20, 17.40, 18.20, 21.00
Esterno notte – Parte 1	15.20
Doctor Strange 2 nel Multiverso della Follia	21.00
Nostalgia	15.30, 17.45, 20.30



Il cinema Ariston

LUNEDÌ

Il sogno di Frida Lettura creativa con Lorenzo Zuffi

La lettura esperienziale "Il sogno di Frida" a cura dell'attore, regista e formatore Lorenzo Zuffi animerà l'Auditorium del Salone degli Incanti, lunedì alle 19 alle 20, terzo incontro della rassegna "Frida in viaggio con Triestebookfest", realizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste e del Comune di Trieste, in occasione della mostra sensoriale "Frida Kahlo. Il Caos Dentro". Evento a ingresso gratuito, obbligatoria la prenotazione al numero 3314373087.

DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ

Al Conservatorio Tartini tornano i saggi finali

Quattro serate concerto, da lunedì a giovedì, per i saggi finali del Conservatorio Tartini, in programma nella Sala Tartini in via Ghega 12. «Il Conservatorio Tartini - spiega il direttore Sandro Torlontano - ha voluto quest'anno riprendere, come nelle migliori tradizioni musicali, i saggi finali che tanto erano richiesti dai nostri studenti, dai nostri docenti e da tutta la cittadinanza». I saggi si articoleranno in quattro serate, da lunedì a giovedi, per rappresentare tutti gli strumenti. Le porte della storica istituzione triestina di Alta formazione musicale ancora una volta si apriranno quindi alla città. I saggi finali spazieranno da Schumann a Brahms, da Mendelsshon a Rubinstein, da Mozart a Tchaikovsky, da Saint-Sains a Mancini, da Liszt a Scarlatti, a Chopin. L'ingresso al concerto è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Info e dettagli conts.it. Prenotazioni telefoniche allo 040.6724911. —

SPORT



Basket



Gianmarco Pozzecco mostra la maglia che gli è stata consegnata dal presidente federale Gianni Petrucci, con lui a destra in un momento scherzoso

Pozzecco: «Voglio una Nazionale da medaglia»

Presentato un emozionato Poz nuovo ct: «Le esclusioni patite da giocatore mi hanno legato ancora di più all'azzurro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Emozionato, al limite delle lacrime, in una conferenza stampa che ha mostrato il lato umano di un personaggio destinato, nel bene e nel male, a far parlare di se.

Gianmarco Pozzecco, da ieri, è ufficialmente il nuovo allenatore della Nazionale: al suo fianco il presidente federale Gianni Petrucci che lo ha fortemente voluto sulla panchina azzurra scommettendo sulle sue qualità per rilanciare l'immagine del movimento. Il Poz esordirà tra tre settimane nella sua Trieste (anche se in realtà è nato a Gorizia), l'amichevole Italia-Slovenia il 25 giugno all'Allianz Dome sarà la sua prima uscita ufficiale da capo allenatore dell'Italia.

LA SCELTA «Ringrazio il presidente Petrucci per avermi dato questa opportunità - le prime parole - Ci conosciamo da un po' e abbiamo un denominatore comune, la grande considerazione per la maglia azzurra. Credo ci siano pochi sportivi che hanno sofferto per quella maglia come è successo a me. L'aver vissuto con gran sofferenza, negli anni, le esclusioni mi ha legato ancora di più alla maglia azzurra e ha reso ancor più speciale la medaglia vinta ad Atene». Il riferimento è alle esclusioni dagli Europei 1999 e 2003.

CHE RESPONSABILITÀ «Allenare la Nazionale oggi è un po' più complicato di quando giocavo io, soprattutto per l'organizzazione delle varie manifestazioni. Ci sono finestre dove tu non puoi chiamare certi giocatori, voglio riuscire a creare un gruppo unico, forte, che prescinda dalle individualità e abbia, soprattutto dal punto di vista umano, delle peculiarità forti. Questo perché ci dev'essere la consapevolezza da parte di determinati giocatori che in certi momenti saranno protagonisti e poi potrebbero essere esclusi. Per me, per la mia esperienza e per tutto quello che ho passato, so che escludere un giocatore sarà la responsabilità più grande».

GLI EQUILIBRI La gestione del gruppo e il possibile ritorno in azzurro dei giocatori esclusi da Sacchetti dall'avventura olimpica è stato uno dei temi toccati. «Ho chiesto a Datome di essere il capitano della mia Italia. Se Gigi sarà a posto, darà la sua disponibilità e penso che farà parte del gruppo. Per quanto riguarda Hackett e Belinelli è un po' presto per una risposta. Vivendo la quotidianità con Melli e Datome è stato più facile capire la loro disponibilità, ma Marco è stato mio compagno e Daniel aveva me come mito da ragazzino. Vogliamo una Nazionale competitiva composta da un gruppo di persone con un grande senso di squadra. In Nazionale servono determinate regole e ci saranno. Poche, ma dovranno essere rispettate».

IL RUOLO «Il mio ruolo sarà a tempo pieno, perché sono convinto che l'obiettivo primario non sia solo far vincere la Nazionale ma anche far crescere l'intero movimento. Credo di averlo fatto da giocatore, vorrei tornare a dare quella visibilità che ultimamente è un po' sparita».

IL RAPPORTO CON MESSINA «Questo anno a Milano mi ha dato un bagaglio incredibile. Molti erano scettici sul rapporto tra me e Messina, è passata praticamente una stagione e il rapporto con Ettore continua a essere meraviglioso. Dire quanto ho imparato da Messina è banale e superfluo, ho vissuto un anno in simbiosi con il migliore al mondo. Non so quanto io sia riuscito ad assorbire, ma mi ha dato tantissimo. Per quel che riguarda lo staff ho le mie idee, ma prima è giusto che ne parli con Petrucci e Trainotti. Lo staff deve avere un senso. Mi reputo il tredicesimo giocatore in campo e ciò che faremo sarà mettere assieme le mie necessità e quelle di uno staff della Nazionale».

GLI OBIETTIVI «Vincere è importante e sapete quanto ci tenga. Ma sono pochi quelli che vincono, i predestinati, i Tomba, i Valentino Rossi. Da giocatore ho vinto pochissimo. L'Italia del basket l'ultima medaglia l'ha conquistata nel 2004. Quindi ve lo dico, io voglio vincere una medaglia agli Europei, o ai Mondiali, o qualificarci a Parigi 2024, ma per l'Italia non è facile. Agli Europei andremo per divertirci, sono convinto che perdendo non ci si diverta».

L'ANEDDOTO TRIESTINO «Perchè ho scelto il basket? A 16 anni mi trovai davanti a un bivio: giocare a calcio con il Chiarbola in Terza Categoria o a basket in C1 con mio padre. Giocavo attaccante, mi trovai di fronte un uomo di 40 anni, tatuato, appena uscito di prigione, che mi chiese di andare piano. Non segnai e alla fine mi abbracciò. Mio padre credeva scegliessi il calcio perchè ero così poco credibile come cestista. Capii che l'unica cosa che dovevo fare era diventare un giocatore incredibile». —

IL CONTO ALLA ROVESCIA

Pallacanestro Trieste Il punto Edilimpianti: «Avanti con fiducia»

TRIESTE

«Avanti con fiducia». Tra meno di una settimana, il prossimo 10 giugno, si terrà l'assemblea dei soci della Pallacanestro Trieste. Tra i temi all'ordine del giorno il budget per la stagione 2022-23 e l'ingresso nella compagine societaria del Gruppo Edilimpianti Trieste. Un innesto, quest'ultimo, che porterà poi alla definizione delle nuove quote.


Vincenzo Settimo

Per verificare come ci si avvicina a questa scadenza abbiamo chiesto a Vincenzo Settimo, presidente del Gruppo Edilimpianti, come si stanno evolvendo i contatti. «Non ci siamo mai fermati, stiamo lavorando per portare un budget adeguato al campionato reperendo le risorse con nuovi sponsor. Contratti non sono ancora stati siglati ma riteniamo di poter guardare avanti con fiducia. Il nostro ingresso è un piccolo passo, abbiamo bisogno ancora di grandi passi ma credo ci siano le condizioni per raggiungerli».

La Pallacanestro Trieste ha già predisposto la richiesta di iscrizioni al prossimo campionato di serie A. Il prossimo 30 giugno si completerà il triennio di sponsorizzazione da parte dell'Acegas. —

Storie di pallone

I segreti dell'Unione al femminile

GUIDO ROBERTI

L'allenatore e il preparatore dei portieri si raccontano

Melissano e Harland la coppia di tecnici al servizio delle "mule"

Un brano intramontabile, come tutti del resto, del grande Lucio Battisti si intitolava "con il nastro rosa", raccontava le paure di un uomo nel convolare alle nozze con una donna, insicuro di conoscerne a fondo ogni aspetto del carattere.

Parafrasando il grande cantautore reatino, in quel passaggio diventato storia del nostro linguaggio comune, "lo scopriremo solo vivendo.." si svela la bella storia di calcio e di vita di due uomini, Fabrizio Melissano e Stefano Harland, innamoratisi senza titubanze del calcio femminile e da tre anni artefici, dopo anni vissuti nel maschile, della bella avventura chiamata Triestina, il primo con il ruolo di allenatore della prima squadra, il secondo come preparatore dei portieri. Quel nastro rosa che avvolge un pallone finalmente racconta di un mondo, il calcio al femminile, che sta trovando i suoi spazi, grazie ad un lavoro crescente alla base del movimento.

La Triestina, con le sue gioie e i suoi dolori sul fronte maschile, in questi anni è arrivata in serie C con la prima squadra femminile e ha avviato il settore giovanile, perché combattere i dogmi e i luoghi comuni è un sfida da vincere, un dovere di civiltà, e le parole del tecnico alabardato pronunciate alcuni mesi fa nello spogliatoio quando le sue mule si affacciarono sul verde del Rocco davanti a 1.000 spettatori, risuonano come inno.

«Ricordo benissimo la frase che dissi alle mie ragazze in spogliatoio. Dissi loro di non strafare, per dimostrare per forza agli altri che anche le femmine sanno giocare a calcio». Di quel avverbio "anche" non c'è bisogno. Va abolito dal dizionario. Il calcio femminile ha i suoi spazi di espressione, ed è sempre più apprezzato dal pubblico. Una grossa mano l'ha data il Mondiale in Francia di alcuni anni fa in cui l'Italia arrivò ai quarti di finale. Di fronte a vecchi e nuovi sciocchi stereotipi, racconta Melissano, "le ragazze non soffrono questi aspetti, ma al tempo stesso non ignorano quella minoranza che parla per luoghi comuni". Animo sensibile per entrambi, Melissano e Harland, hanno percorsi diversi e per altri aspetti identici. Fabrizio, classe '85, ha intrapreso presto la carriera di allenatore. La vita, nel '91 si oscurò per metà.

«A sei anni ebbi un distacco della retina a seguito di un trauma con un gancio elastico. Nonostante tre tentativi di interventi persi la vista da un occhio. In seguito lasciai il calcio giocato a un certo livello per allenare».



Stefano Harland e Fabrizio Melissano a bordo campo (Foto Golob)

Stefano, dal canto suo, ha per vocazione l'insegnamento e la cura dei rapporti umani. «Sono operatore socio-sanitario per una cooperativa che si occupa di ragazzi disabili, per me un sogno realizzato. Sin da ragazzo ero sensibile a certe difficoltà, poter aiutare per lavoro è stata una scelta ed una ragione di vita. Se non fossi stato fortunato, avrei intrapreso il percorso da volontario". Il lavoro di Harland è ancor più personale sul campo, come sempre capita tra preparatore e portieri, si instaura un rapporto molto diretto e sincero di confidenza. In generale, sul fronte degli stereotipi, sostiene Stefano "l'importante è non farsi mai influenzare dai pensieri o dalle parole altrui. Le persone sanno essere cattive su ogni argomento della vita, queste ragazze quindi devono essere tranquille di esprimersi liberamente, e il calcio femminile può contribuire ad aprire la mente a tanta gente". Giunto in seno alla Triestina nella stagione 2019/2020, il fatto stesso di vestire i colori alabardati è per Melissano un sogno realizzato. Galeotta fu in questo caso quella chiamata di Cristina Fumis, la responsabile del settore femminile della Triestina, da sempre una prerogativa cara a Romina Milanese. Racconta il giovane tecnico l'aneddoto di quel pomeriggio.

«Ero già nella sede di una società dilettantistica che mi voleva affidare una squadra maschile quando mi arrivò la chiamata di Cristina. Il primo pensiero è stato quello di entrare in Triestina, il discorso maschile o femminile non mi toccò. Ho iniziato con l'Under 15 l'anno sospeso per pandemia, e ora siamo al secondo anno in prima squadra e ne sono felicissimo». C'è un luogo ricco di forza negli sport di squadra. Lo spogliatoio. Dove corrono i segreti di un gruppo, dove si condivide quello che accade dentro e fuori dal campo, con sincerità, perché lo spogliatoio è l'unico luogo dove lo scontro è incontro. «Nel mondo femminile ancora di più conta l'estrema sincerità nei dialoghi - riferisce l'allenatore – ma uno spogliatoio è uno spogliatoio, dove ci sarà sempre la ragazza che subisce gli scherzi, quella che non parla mai, quella che arriva sempre tardi».

C'è tanta passione nel gruppo della Triestina femminile. Tre allenamenti a settimana a Monfalcone e trasferte impegnative, nelle Marche o in Sardegna, in Emilia Romagna come in Trentino. La passione è fondamentale, del resto si tratta di ragazze che nella vita di tutti i giorni studiano o lavorano. Molte sono giovanissime. È bella da raccontare l'avventura di Ginevra, portiere che lo scorso anno si è trovata a confrontarsi egregiamente da titolare della squadra per l'intera stagione. Età, 15 anni. Una sfida intrigante per Stefano Harland. «Io ho un figlio, e da genitore separato ho vissuto la sua adolescenza in modo forte. Con una ragazza il rapporto va costruito, mi sono sempre posto con lei per quello che sono. Sentire nel tempo da questa ragazza che si è fatto un buon lavoro sul lato umano è la soddisfazione più grande». Forse proprio attorno alla più giovane del gruppo è fotografato il ricordo più forte ed emozionale del tandem Melissano-Harland. Partita contro il Padova. Harland: «Ginevra commise un errore e scoppiò in lacrime negli spogliatoi all'intervallo. Ricordo ora come allora l'abbraccio di tutte le sue compagne, il portiere talvolta rischia più di altri di sentirsi responsabile. Quella partita la rimettemmo in carreggiata, ma a prescindere dall'esito, la scena dell'abbraccio è qualcosa di inciso nella mente».



L'allenatore Fabrizio Melissano

Conferma Melissano: «Confesso, quell'episodio mi toccò molto, essendo stato anche io portiere mi immedesimai. Vedere la coesione di quel momento del gruppo in spogliatoio è una delle mie maggiori vittorie. Anzi, sono queste le vere vittorie di un allenatore».

Forza mule dunque. Chissà il vocalmente burbero paròn Nereo Rocco con quale inimitabile battuta dialettale avrebbe accompagnato le gesta delle ragazze di casa nostra. Intanto, nello stadio che porta il suo nome, il sogno di poter rivedere l'Unione femminile, una realtà che merita di essere scoperta. Perché se Battisti inseguiva una libellula in un prato, il giorno che aveva rotto col passato, queste ragazze e questo staff, correndo dietro un pallone da calcio, stanno contribuendo a dare tanta fiducia e prospettiva a centinaia di bimbe e giovani ragazze pronte a tuffarsi nella meraviglia di questo sport. A mente libera, come dev'essere. —

QUESTA SERA ALLE 20.45 A BOLOGNA

La rivoluzione di Mancini alla ricerca della nuova Italia

Il debutto in Nations League con la Germania diventa occasione per provare giovani talenti, soprattutto in attacco. All'orizzonte le qualificazioni per Euro24


Il ct azzurro Roberto Mancini durante un allenamento

Guglielmo Buccheri / FIRENZE

Opportunità o rischio. Il nuovo bivio azzurro davanti alla Germania sembra non ammettere appelli: l'Italia, al debutto nella nuova edizione della Nations League, può avvitarsi su se stessa dopo lo choc mondiale e la manifesta inferiorità contro l'Argentina o può darsi una scossa di adrenalina tale da resettare, in parte, gli ultimi, dolorosi, imprevisti.

L'opportunità è anche quella che Roberto Mancini concederà a chi meno impegnato perché, racconta il ct azzurro, «rispetto al viaggio a Londra, otto, nove ragazzi sono andati via senza più energie o acciaccati. ..» e perché, così il Mancio, «pur cercando di mantenere lo stesso gioco, la stessa personalità e la stessa tecnica, dobbiamo cominciare a dare spazio a qualche novità in vista di marzo quando giocheremo per qualificarci all'Europeo del 2024».

Rivoluzione nei fatti, dunque. E rivoluzione negli interpreti: da Londra a Bologna potrebbero essere ben nove i cambi dal via, con Donnarumma e Bonucci uniche conferme. E da Bologna a Cesena – martedì c'è il secondo impegno Nations con l'Ungheria – la tendenza potrebbe continuare coinvolgendo i più giovani al lavoro a Coverciano.

Mancini candida la Germania di Flick al ruolo di grande favorita in Qatar a novembre con Brasile, Argentina e Francia. E, Mancini, guarda all'immediato futuro senza giocare in difesa: il punto dove manca l'equilibrio è l'attacco. «Sì, sono preoccupato», la sua, secca, risposta all'interrogativo sulla carenza di numeri 9: un po' problema generazionale, un po' colpa di un sistema a livello giovanile che penalizza la nascita di centravanti puri nei metodi di lavoro, l'Italia resta appesa ai soliti noti con qualche variazione. «Dietro a Immobile e Belotti c'è solo Scamacca, ma, Scamacca, non ha nessuna esperienza internazionale: non mi resta che augurarmi la veloce crescita di ragazzi che dalla B vengano in A e si mettano a fare gol», l'amara analisi del ct.

Opportunità o rischio, dal duello di questa sera dovremo abituarci, e scoprire, una nuova Italia con destinazione finale il prossimo marzo quando, in occasione delle sfide con orizzonte il prossimo Europeo, il cerchio dovrà chiudersi. «La nuova fase è adesso», sottolinea Mancini. Nuova fase con il rossonero Tonali al centro e, con lui, il capitano della Roma Pellegrini: la finestra di giugno, con le quattro gare in agenda, sarà per loro, una bella prova da superare. L'Italia del secondo quadriennio a firma Mancini paga le assenze di ragazzi come Chiesa e, ora, Berardi, ma è pronta a scommettere su giovani come Pobega o Ricci a centrocampo, ma anche Scalvini in difesa e, magari, Gnonto in attacco. —

CON PIZZUL

Zico e Buffa, talk-show a Lignano Sabbiadoro

Bagno di folla per Zico tornato in Friuli. Dopo la presentazione del libro di Franco Dal Cin l'altro pomeriggio, ieri a Fontanafredda ha partecipato a una gara revival di vecchie glorie dell'Udinese.

Oggi sarà a Lignano Sabbiadoro per partecipare a un talk-show con Federico Buffa e la partecipazione di Bruno Pizzul.

TENNIS


Nadal accompagna Zverev fuori dal campo

Per Nadal finale numero 14 a Parigi Zverev esce con le stampelle

PARIGI

La trentesima finale di Slam conquistata nel giorno del suo 36mo compleanno. I numeri di Rafa Nadal ormai sono difficili da tenere a mente: a Parigi, la sua terra rossa, quella in cui domina pressoché senza rivali, lo spagnolo però avrebbe voluto che un match giocato fino in fondo decretasse il primo finalista del Roland Garros.

E invece contro Sascha Zverev, dopo pure tre ore di battaglia fatta di break e controbreak, con il secondo set ancora da concludere il tedesco si è ritirato. Un grave infortunio alla caviglia (sul punto che manda il secondo set al tiebreak Zverev cade a terra, il piede completamente bloccato) ha costretto Zverev a uscire in sedia a rotelle tra urla e lacrime e rientrare dopo il medical time out sorretto dalle stampelle. Niente da fare, semifinale decisa a tavolino con il primo set vinto da Nadal al tie break 10/8 e il secondo interrotto sul 6-6: una maledizione per il 25enne di Amburgo, numero 3 del mondo, oro olimpico a Tokyo, 19 tornei Atp conquistati, ma ancora a zero nella casella degli Slam.

«So quanto lui sta combattendo per vincere uno Slam, stavolta è stato molto sfortunato, ma sono sicuro che non ne vincerà uno ma tanti» l'omaggio di Nadal all'avversario. Per lo spagnolo, undici anni più grande del tedesco, la carriera continua a essere senza fine: il dolore alla schiena, la spalla, quest'anno anche il covid, ma niente ferma la macchina Nadal. Un highlander in campo, che con il torneo dello slam parigino ha un feeling assoluto: nell'edizione in corso aveva già eliminato Novak Djokovic dopo una battaglia finita in piena notte, tra gli applausi. E ora va a caccia del suo quattordicesimo Open di Francia, lo slam del cuore: l'ultimo della lunga serie vinto nel 2020. In mezzo ci sono due Australian Open, altrettanti Wimbledon e quattro Us. Ventuno titoli vinti su 29 finali disputate, con la terra rossa a fare da padrona.

«Giocare con Zverev nella sua condizione di forma è difficile - ha detto Nadal - in oltre tre ore di gioco non avevamo finito nemmeno il secondo set. È bellissimo essere in finale, ma non avrei voluto così, quando ho visto Sascha in lacrime per me è stato molto triste. Gli auguro il meglio, di riprendersi presto, è uno dei più forti del circuito». —


GIOVANNI MARZINI

LA PALLA DI CRISTALLO

Poche certezze, pallanuoto a parte

La Palla di Cristallo mi fa notare che ormai non si gioca più. Le nostre amate sono in vacanza ed il suo compito anche per questa stagione è finito. Ma prima di concederle una (giusta?) vacanza, mi accorgo che dentro il cassetto ho tutta una serie di domande ancora senza risposta. Eccole di seguito, sfogatoio di una stagione così così. Fate voi se da ricordare o mandare in archivio senza troppi rimpianti.

Ma, ve lo ricordate l'epilogo di questa rubrica lo scorso anno, quando eravamo convinti di essere sul tetto del mondo con l'Azzurra del calcio? Come è possibile dissolversi così, nuovamente sul divano a vedere il prossimo Mondiale degli altri, consolandoci col campionato di casa e la nuova coppetta delle fiere…?

Da una nazionale all'altra, ci basterà come consolazione fare il tifo per l'Italbasket guidata da un triestino doc come il Poz? Una cosa è certa: il 25 giugno al PalaRubini ci saremo, per applaudire una nazionale che ci ha fatto innamorare dopo la conquista delle olimpiadi e che porta schegge di alabarda rosso fuoco nell'azzurro delle sue maglie. Frammenti di triestinità che vedremo l'anno prossimo anche in Eurolega! Potrà tutto ciò essere di buon auspicio per sperare che veramente ci possa essere un roseo futuro anche per il basket di casa? Le discese ardite e le risalite lasciamole a Lucio Battisti. Possiamo fidarci in casa PallTs per avere una continuità ben programmata nella massima serie o dovremo tornare a fare i conti con una realtà cittadina che senza appoggi "foresti" fatica a stare in piedi?

Domanda che possiamo ripetere pari pari per la nostra Unione, aggrappata per ora ad un ancora ignoto testamento da scoprire lontano da qui. Continuità o rivoluzione, fondamenta solide o macerie? Una terza via è difficile. E cambia di poco la lettura del futuro anche per l'altra storica disciplina di casa, la pallamano…

Eppure, accanto alle tante domande con poche certezze per il nostro sport di vertice, troviamo i sorrisi di chi quest'anno ha lavorato benissimo, raccogliendo applausi e successi. Se mai qualcuno in città volesse riproporre quel significativo riconoscimento che ormai 50 anni fa veniva assegnato col titolo di "Sportivo dell'Anno", per il 2022 il simbolico trofeo andrebbe certamente alla pallanuoto alabardata fatta crescere negli anni grazie alla passione di Enrico Samer. Poco importa se i numeri ed il seguito non sono ancora quelli di basket e calcio. Sul gradino più alto del podio ci sono le calottine della Bianchi. Standing ovation!

E poi, come non aggiungere altre splendide realtà di quello che è tutto meno che uno sport minore. Tornando tra i canestri, solo un paio di esempi: il fenomeno Futurosa in campo femminile e l'inesauribile fucina di talenti dell'Azzurra che ora, grazie ad uno sponsor lungimirante, propone una prima squadra che inizierà dal basso la scalata in aggiunta alle formazioni giovanili, da anni protagoniste a livello nazionale.

Consoliamoci così, anche perché non è cosa da poco. Risorto dopo il buio di una lunga epidemia, lo sport di casa nostra gode di buona salute. Basta aiutarlo con strutture adeguate ad una domanda che ci auguriamo in continua crescita, termometro di una passione sempre viva. Buona estate a tutti! —

BASKET FEMMINILE

Tigrotte scatenate, in finale per lo scudetto Under 15

Lorenzo Gatto / PORDENONE

Il ruggito delle Tigrotte triestine echeggia sul parquet del Palacrisafulli.

È festa grande, a Pordenone, dove le ragazze dei coach Toni Perna ed Elena Bernardi superano l'Ororosa Bergamo e staccano il biglietto per la finalissima in programma oggi contro la formazione di Roma Team Up.

In palio lo scudetto della categoria Under 15, obiettivo solo sognato all'inizio di queste finali nazionali che adesso, dopo la splendida cavalcata di questi giorni, è diventato una splendida realtà.

Non era facile contro un'avversaria che giovedì, nel quarto di finale vinto contro Futurosa, aveva dimostrato di essere temibile e competitiva.



La gioia delle Tigrotte

Le Tigrotte sono rimaste con la testa nel match per tutti i quaranta minuti, partendo meglio, contenendo il ritorno delle lombarde nel terzo quarto e trovando la capacità di ripartire dopo il pareggio siglato da Poma a 7'44" dalla sirena finale.

Bergamo, in rimonta, sembrava poter mettere le mani sulla qualificazione ma con la giusta lucidità e tanto cuore, le triestine hanno ripreso in mano la partita portandola con merito sino al termine.

Cronaca del match che registra il buon avvio di Bergamo. Gambirasio segna i primi canestri e l'Ororosa conduce 2-5 dopo i primi due mkinuti di partita.

La tripla di Pirozzi e il canestro di Visintin per il primo vantaggio neroarancio: le Tigrotte prendono il comando delle operazioni chiudendo il primo quarto sul 14-9 e allungando fino al 28-18 alla fine del primo tempo. Determinata Bergamo in apertura di ripresa. Parziale di 6-0 firmato Fatou, Baldi e Gambirasio e lombarde di nuovo nel match.

Le Tigrotte resistono al primo assalto chiudendo il terzo quarto sul 42-36, vengono riprese all'inizio dell'ultimo periodo quando Ororosa riacciuffa la parità sul 44-44.

Tutto da rifare, qualificazione che si decide negli ultimi sette minuti di partita e sono brave le giocatrici triestine a rientrare in campo dopo il time-out con la testa giusta per gestire le battute decisive del match.

Visintin e Morri segnano infatti due canestri fondamentali, l'Ororosa Bergamo scivola nuovamente sotto nel punteggio e questa volta non trova più la forza per rientrare. Le Tigrotte possono festeggiare così l'accesso alla finalissima.

TIGROTTE-OROROSA BERGAMO 57-50 (14-9, 28-18, 42-36)

TIGROTTE TRIESTE: Iannello 2, Suerz, Fonda, Ianezic 3, Vercelli, Pirozzi 16, Visintin 18, Gnesda, Morri 10, Alberti 8, Coccoluto, Guzzini, Marzari. All. Perna/Bernardi.

OROROSA BERGAMO: Baldi 11, Guerini 3, Poma 8, Gambirasio 19, Fatou 4, Moretti, Togni, Zanoni, Piccinini 3, Gagnemi 2, Zappella, Bonomi. All. Stazzonelli.

ARBITRI: Rossetti- Formica. —

BASKET FEMMINILE

Futurosa Bluenergy in gara2 a Cagliari: un +38 da difendere per poi giocarsi la A2

Marco Federici / TRIESTE

Ieri sera la partenza in aereo da Ronchi, diretti per Cagliari. Oggi alle 19 nel capoluogo sardo il Futurosa Bluenergy intende mettere il punto esclamativo a una qualificazione alla finale per la promozione in A2 che la gara d'andata pare aver già ampiamente indirizzato.

Il +38 uscito dall'Allianz Dome ha lasciato con sé molto ottimismo, pur senza prematuri canti di vittoria: «Più che un'assicurazione – spiega coach Alessio Scala – quel vantaggio importante vale come rassicurazione, che segue una nostra gran partita, giocata al meglio fino all'ultimo minuto».

A Cagliari sarà diverso, non tanto perché il Futurosa non abbia le capacità di ripetersi, ma perché la Virtus potrà sfruttare la conoscenza del suo parquet di gioco, più piccolo rispetto all'Allianz Dome, e metterci tutta la voglia di rivalsa di una squadra che, dopo 26 successi di fila, si è ritrovata fragilissima al cospetto rosanero. Ricordando che non c'è la "bella" ma vale la differenza canestri sul doppio confronto, Cagliari dovrà provare subito a fare la voce grossa, ma coach Scala non immagina assalti troppo frenetici: «Mi aspetto da Cagliari un ritmo più basso rispetto a quello dell'andata pur con un occhio al cronometro, e un maggior ricorso alla palla sotto canestro a Niedzwiedzka. Vorremmo fare attenzione in tal senso e rischiare piuttosto il loro tiro da fuori. All'andata hanno segnato una sola volta da tre punti ma sono pericolose, con Lucchini in particolare se trova ritmo. Da parte nostra cercheremo d'impostare una gara di corsa a noi congeniale specie nei primi venti minuti. Poi è chiaro che se il punteggio dovesse essere equilibrato, potremmo pensare a gestire nel secondo tempo».



Coach Alessio Scala

Se Futurosa si ritrova, salvo inopinate sorprese, con oltre un piede dentro la finale play-off, altrettanto scontato si presenta l'esito dell'altra semifinale del Concentramento 2. L'Edelweiss Albino ha travolto nella gara d'andata Puianello 71-40, un bel patrimonio da difendere oggi in Emilia. —

VELA

La classica Romantica della Barcola-Grignano a Spangaro-Milcovich Paoletti, nonno e nipote

Francesca Pitacco / TRIESTE

La Società Velica di Barcola e Grignano comincia la stagione estive con la sua classica Romantica, regata riservata a coppie, che si inserisce nel circuito "Solo 2", di cui è stata la terza tappa. Quasi ottanta gli scafi al via: l'ennesima testimonianza del successo di una formula "essenziale" quanto a equipaggio che sta mietendo grossi successi in questo periodo post pandemico.

A vincere sono Marco Spangaro e Karin Milcovich su Cativa, portacolori del circolo organizzatore, i quali si aggiudicano anche il primo posto nella categoria Charlie e Delta Regata, superando i consoci di Boheme, timonata da Massimo Jenko.



Diego Paoletti con Olivia

«È stata una Romantica bellissima – ha commentato il presidente Mitja Gialuz – grazie a tutto il team della direzione sportiva della Svbg e agli organizzatori in sede: vedere così tante barche iscritte è stata una gioia, abbiamo respirato aria di normalità, c'è voglia di regatare e di divertirsi, ed è questo lo spirito della Romantica, una festa che inizia la sera precedente, con la nostra tradizionale cena romantica e permette di vivere la vela in una dimensione più familiare».

Familiare certo, ma anche agonistica, perché Gialuz ha vinto in classe Delta Crociera su Bonita insieme alla sorella Giovanna Alzetta Fonda, lasciandosi alle spalle Lullaby di Pietro Riavez della Triestina della Vela e Arundel di Arrigo Zorzut del Diporto Nautico Sistiana.

L'equipaggio più applaudito è stato di certo quello composto da nonno Diego Paoletti coadiuvato alle manovre dalla nipote Olivia, figlia degli olimpionici Michele Paoletti e Giovanna Micol. Sul Comet 701 Ryback Diego e Olivia sono giunti terzi nella categoria Golf Crociera.

In tempo compensato la classifica ORC vede al primo posto Mayflower di Riccardo Zuccolo, che supera Essetivi di Ilaria Borghi e X-plosion di Dario Bortoletto. —

CICLISMO

Scatta l'Adriatica Ionica Race con la Tarvisio-Monfalcone

MONFALCONE

Saranno i 193 chilometri della Tarvisio-Monfalcone oggi ad aprire la quarta edizione della Adriatica-Ionica Race, la corsa ciclistica inventata ed organizzata dall'ex campione del mondo Moreno Argentin. La corsa è ormai un punto di riferimento assoluto nel panorama ciclistico nazionale e regionale: il Friuli Venezia Giulia infatti dal 2019 è terra che ospita i ciclisti di questa manifestazione capace di lanciare tanti giovani diventati poi grandissimi nomi del circuito internazionale. Un nome su tutti: Remco Evenepoel, la stellina del ciclismo belga, vinse la sua prima corsa in Italia proprio nel luglio 2019 conquistando in fuga solitaria la vetta del monte Quarin a Cormons. Oggi ai piedi di quella salita c'è un maxi-cartello posizionato dal Comune a ricordo di quell'impresa sportiva. Ma anche lo scorso anno la AIR fece sbocciare un altro talento, quello di Lorenzo Fortunato, che conquistò la classifica finale e in quest'edizione sarà nuovamente tra i protagonisti per difendere il titolo.

«Sì, ormai la nostra corsa - Moreno Argentina la presenta così - è un trampolino di lancio per tantissimi giovani di talento destinati poi ad una grande carriera. Siamo inoltre diventati una vetrina di luoghi meravigliosi: quest'anno la corsa si dipanerà tra il Friuli Venezia Giulia e le Marche, dove la AIR si concluderà dopo 5 tappe con il traguardo finale di Ascoli Piceno». La prima tranche è la Tarvisio-Monfalcone, una frazione adatta ai velocisti ma che non disdegna la possibilità di aprire a qualche fuga da lontano. —

M.F.

VELA

Attesi 150 Optmist nel Trofeo Alex Moccia

TRIESTE

Si prospetta un weekend ricchissimo per tutti gli appassionati e soprattutto per coloro che aspirano a diventarlo. Prosegue il Vela Day, appuntamento iniziato il 2 giugno per l'organizzazione della XIII Zona Fiv, dedicato a tutti coloro che dai 6 anni compiuti desiderano avvicinarsi alla vela. Nell'area di Trieste le derive per effettuare prove in mare saranno disponibili allo Yacht Club Adriaco, Triestina della Vela, Sirena Club Nautico, Società Nautica Laguna a Duino e Diporto Nautico Sistiana.

Per quanto riguarda la Società Triestina della Vela il Vela Day sarà proposto oltre che su derive, anche su imbarcazioni minialtura. Per conoscere il programma di ciascun club ed effettuare la prenotazione è necessario contattare direttamente le rispettive segreterie.

Alla Società Nautica Pietas Julia di Sistiana tutto è pronto per accogliere i quasi 150 Optimist impegnati oggi e domani nel Trofeo Alex Moccia. La vela ORC in Alto Adriatico, quella firmata Narc (North Adriatic Rating Circuit), torna nuovamente protagonista per il terzo appuntamento di circuito sul campo di regata dello Yacht Club Monfalcone.

I migliori campioni della specialità incroceranno le prue nell'ambito del Trofeo Marinas per quello che, a tutti gli effetti, è un antipasto del grande evento che lo Yc Monfalcone con base operativa al Marina Monfalcone organizzerà a fine agosto: il Tricolore di vela d'altura. —

F.P.

Scelti per voi





Italia - Germania
RAI 1, 20.30
In diretta dallo stadio "Renato Dall`Ara" di Bologna, esordio degli azzurri di Roberto Mancini, nella terza edizione della Nations League con la Nazionale tedesca. Il prossimo impegno dell`Italia nel torneo sarà il 7 giugno contro l`Ungheria.



Prigioniera di un incubo
RAI 2, 21.05
Eva (**Nicky Whelan**) ha 22 anni ed è incinta. Il suo ragazzo è violento e ossessivo e la giovane decide di lasciarlo e raggiungere sua sorella. Ma durante il viaggio ha un incidente e si ritrova ospite forzata di una coppia...



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Se la variazione di temperatura è di pochi gradi, perché i danni sono così catastrofici? A questa e ad altre domande risponderà Mario Tozzi nella puntata di questa sera dedicata ai cambiamenti del clima.



Bomber
RETE 4, 21.25
L`ex pugile Bomber (**Bud Spencer**) ha appeso da tempo i guantoni e lavora come marinaio. Quando conosce Giorgio, giovane promessa della boxe, decide di tornare alla sua vecchia passione...



Paradiso amaro
CANALE 5, 21.20
Quando sua moglie entra in coma dopo un incidente, Matt King (**George Clooney**), padre di due figlie, dovrà riesaminare il proprio passato e affrontare gli imprevisti del futuro.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.15 Speciale Tg 1 Attualità
8.55 TG1 - Dialogo Attualità
9.00 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.20 Buongiorno benessere Attualità
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
12.00 Linea Verde Discovery Documentari.
12.30 Linea Verde Life Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Dedicato Show
15.15 Linea Blu Rubrica
16.05 A Sua Immagine Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Podio e poi Show
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Germania Calcio
23.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
9.30 Star bene Rubrica
10.15 Autocollection Rubrica
11.00 Tg 2 Giorno Attualità
11.15 Felicità La stagione dell'amore Rubrica
12.00 Cook 40 Rubrica
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
14.00 Il Provinciale Rubrica
15.00 Il commissario Voss (1ª Tv) Telefilm
16.05 Il commissario Lanz (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Women for Women against violence – Camomilla Award Evento
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 Prigioniera di un incubo (1ª Tv) Film Thriller ('21)
22.40 Ultima traccia Berlino (1ª Tv) Telefilm

RAI 3
10.15 Timeline - Focus Att.
11.00 Le storia della scienza - Elementi Rubrica
12.00 TG3 Attualità
12.25 Il Settimanale Estate Rotocalco
12.55 Mister Wonderland Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Borg McEnroe Film Biografico ('17)
16.50 Storie Benemerite - Quando una calamità... Rubrica
16.55 Report Reportage
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Generazione Bellezza Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Attualità
23.55 Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
9.40 Nestore - L'ultima corsa Film Commedia ('94)
11.55 Tg4 Telegionale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Documentari
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura ('13)
19.00 Tg4 Telegionale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Bomber Film Commedia ('82)
23.45 Confessione reporter Attualità

CANALE 5
9.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.40 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
15.15 Una vita (1ª Tv) Telenovela
15.55 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Il Meglio Di Verissimo News
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.
21.20 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)
23.35 Tg5 Notte Attualità
0.10 Puerto Escondido Film Commedia ('92)

ITALIA 1
9.55 Jakarta 1 Automobilismo
11.30 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
16.20 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
18.10 Camera Café Situation Comedy
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
23.20 Il Professore matto Film Commedia ('96)

LA 7
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 "Little Murders" Serie Tv
12.50 Like - Tutto ciò che Piace - Rubrica Settimanale
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La fiera della vanità Film Drammatico ('04)
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Rubrica
21.15 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)
23.15 Donnie Brasco Film Drammatico ('97)
1.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 GP Catalunya Motoc.
16.45 Paddock Live Automobilismo
17.00 Nel cuore della tempesta Film Avventura ('09)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Flight Film Drammatico ('12)
24.00 Paura in volo Film Thriller ('09)

NOVE
16.00 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.00 Professione assassino Lifestyle
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.25 Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità
23.35 Una famiglia scomparsa - Il caso Carretta Attualità

20 — 20
14.05 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 X-Men: Conflitto finale Film Fantascienza ('06)
23.20 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Azione ('15)
1.50 Agent Serie Tv
3.10 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
15.45 Marvel's Runaways Serie Tv
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Senza traccia Serie Tv
19.50 CSI: Vegas Serie Tv
21.20 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)
23.00 Colt 45 Film Azione ('14)
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.30 Summer of '84 Film Horror ('18)

IRIS — 22
11.35 La donna del West Film Western ('67)
13.45 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
16.20 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)
19.00 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
21.00 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
23.20 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 — 23
15.50 Delitto all'isola delle capre Spettacolo
17.40 Terza pagina Attualità
18.30 Visioni Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Apertura Festival Musica sull'Acqua 2021
20.45 Racconti di luce Documentari
21.15 In Scena Spettacolo
22.15 Opera - Trilogy in Two
23.55 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE — 24
12.10 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
14.35 Gli imperdibili Attualità
14.40 Mother's Day Film Commedia ('16)
16.45 Ayla - La figlia senza nome Film Drammatico ('17)
19.00 Don't Say a Word Film Thriller ('01)
21.10 Come ti divento bella! Film Commedia ('18)
23.00 After Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM — 25
14.40 Uniche Rubrica
15.10 Gli imperdibili Attualità
15.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.20 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.35 Una famiglia per caso Film Drammatico ('03)
21.20 Rinascere Film Biografico ('21)
23.15 Il Destino ha 4 zampe Film Commedia ('02)
1.00 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO — 26
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Mia moglie, un corpo per l'amore Film Drammatico ('73)
23.15 Camgirls Made in Italy Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 Chips Vi/B Telefilm
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Grease Film Commedia ('78)
23.10 Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)
1.05 Un corpo da reato Film Commedia ('00)
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 Chips Vi/B Telefilm

TV2000 — 28
16.00 Rubi Soap
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 War Horse Film Drammatico ('11)
23.50 La vita segreta delle api Film Drammatico ('08)

LA7 D — 29
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.05 Non Ditelo alla Sposa Rubrica
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
22.10 Ghost Whisperer Serie Tv
0.40 Studio 54 Film Documentario ('18)

LA 5 — 30
14.45 Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv
16.35 Dolce novembre Film Drammatico ('01)
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher - Una causa persa Serie Tv
23.00 Rosamunde Pilcher: Tango Argentino Serie Tv
0.45 X-Style Attualità

REAL TIME — 31
16.50 Trasformazioni incredibili Lifestyle
17.50 Kate vs. Meghan: una guerra reale Documentari
18.45 Harry e William: conflitto reale Attualità
19.40 Elisabetta - L'ultima regina Documentari
21.30 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.10 Elementary Serie Tv
11.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)
13.05 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
15.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Scambio fatale Film Thriller ('13)
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero Film Giallo ('01)
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
1.35 Motive Serie Tv
3.20 Tgcom24 Attualità
3.25 Bluff City Law Serie Tv

DMAX — 52
16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 L'uomo che sussurra alle api (1ª Tv) Rubrica
22.20 L'uomo che sussurra alle api (1ª Tv) Rubrica
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Rubrica
0.10 Destinazione paura Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro Carlo Felice Gaetano Donizetti, ANNA BOLENA
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 Benedetta Domenica con Benedetta Parodi
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Classic
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Legend Film Sky Cinema Suspense
19.20 Ostaggi Film Sky Cinema Comedy
19.20 Sweet Virginia Film Sky Cinema Suspense
19.40 Jurassic Park III Film Sky Cinema Collection
21.00 Seven Sisters Film Sky Cinema Action
21.00 Basta che funzioni Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'uomo che vide l'infinito Film Sky Cinema Drama
21.00 Peter Rabbit Film Sky Cinema Family
21.00 Il matrimonio del mio migliore amico Film Sky Cinema Romance
21.00 Perfect Stranger Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jurassic World Film Sky Cinema Collection

SKY CINEMA
21.15 Un mondo perfetto Film Sky Cinema Due
21.15 Stai lontana da me Film Sky Cinema Uno
22.40 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy
22.40 Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga Film Sky Cinema Family
22.45 La ragazza di Stillwater Film Sky Cinema Uno
22.50 Per tutta la vita Film Sky Cinema Romance
22.55 Vendetta Film Sky Cinema Drama
22.55 The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Sky Cinema Suspense
23.10 Inception Film Sky Cinema Action
23.25 Jurassic World - Il regno distrutto Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione alpina
14.30 Trieste photo days 2018
15.00 Rimi tour
16.00 L'universo è ... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica - rubrica religiosa
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Rock explosion
22.05 Alpe Adria
22.35 Free spirits - Spiriti liberi
22.40 Videomotori
23.00 L'amore delle tre melarance
23.45 Tuttoggi - II edizione r.

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2022
06.30 Macete ... il meglio ....
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta -
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.50 Sveglia Trieste - zumba
19.10 La parola del Signore - 2022
19.20 Tg confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.10 Italia economia e prometeo
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film
23.00 Il notiziario - r 2022
23.30 Ring - r

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES WEEK AND con Walter Massa
18.00 Derby Basket diretta C gold – Is Copy Cus Trieste vs Jadran Monticolo & Foti
19.30 DISCO PHENOMENA
20.25 Volley a3 maschile Tinet Prata Pordenone
22.30 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli
00.30 From disco to disco – Discoteca Peperoncino (Brescia)
01.30 From disco to disco – Discoteca Pineta (Milano Marittima)
04.00 ORA MUSICA i

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: un ricordo di Boris Pahor con il volume che raccoglie gli scritti che 26 autori gli hanno dedicato in occasione del suo 108° genetliaco. A seguire, "Giardini invisibili" di Antonio Perazzi; **12.30** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: illustrazione dei contenuti di "Storie Diplomatiche", podcast che intendono ripercorrere la storia della politica estera italiana ed internazionale a partire dal 1861.

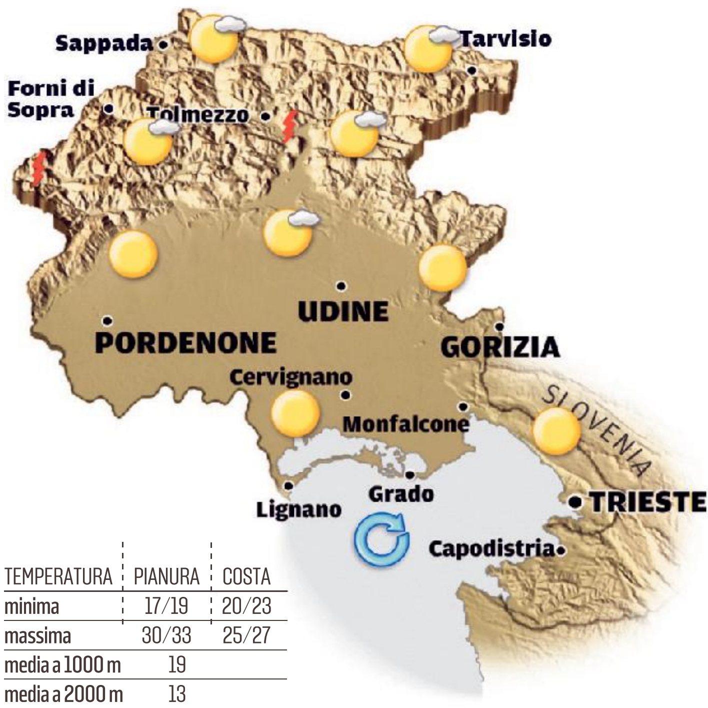
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Verso le Valli del Torre; **12.40** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Simona Hamer: CARTOLINE – radiodramma, di Primož Ekart, 1. pt; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



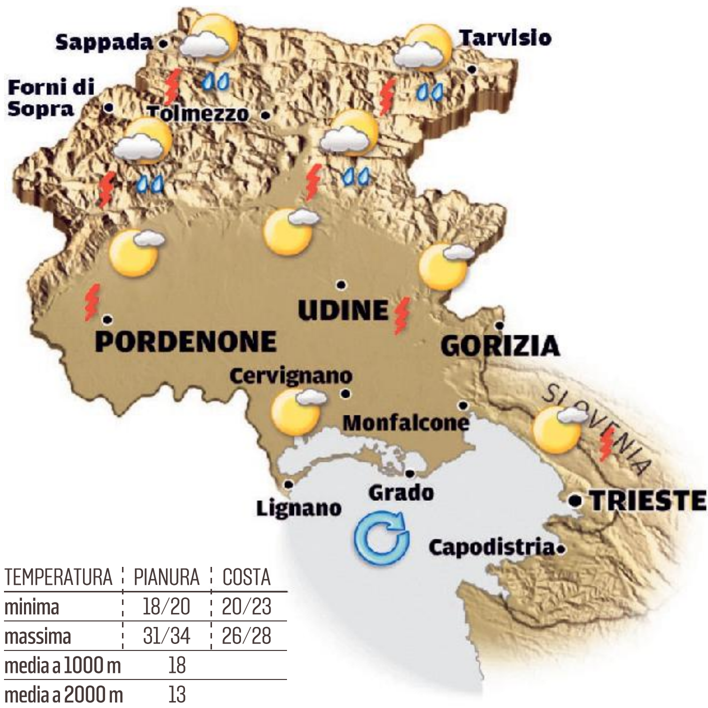
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, venti a regime di brezza e temperature decisamente estive, soprattutto in pianura dove il caldo sarà più afoso nel pomeriggio. Sulla zona montana nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio e qualche temporale, specie sui settori più interni e non sarà del tutto escluso che qualche temporale possa interessare poi anche la pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/23
massima	30/33	25/27
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, venti a regime di brezza e temperature decisamente estive, soprattutto in pianura dove il caldo sarà piuttosto afoso, specie nel pomeriggio. Sulla zona montana dal pomeriggio saranno probabili dei temporali che poi in serata potranno estendersi a tutta la regione. Qualche temporale localmente potrà essere anche forte.

Tendenza: lunedì cielo sereno o poco nuvoloso, Borino sulla costa e atmosfera un po' più secca; martedì pomeriggio probabili temporali sparsi su tutte le zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	20/23
massima	31/34	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo generalmente poco nuvoloso per gran parte della giornata. In serata, possibili locali acquazzoni che potranno interessare l'Arco alpino.
Centro: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; da segnalare il transito di nubi alte nelle ore diurne.
Sud: cielo velato su tutte le regioni, qualche nube in Appennino; sereno in Sicilia.

DOMANI

Nord: stabile e soleggiato su coste e zone limitrofe, annuvolamenti su Alpi e Prealpi con temporali dal pomeriggio.
Centro: sole alternato a velature.
Sud: alta pressione garanzia di una fase stabile con sole.

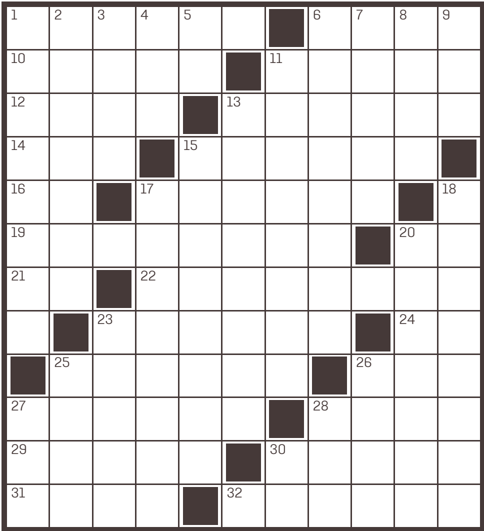
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Stretto tra Alaska e Siberia - **6** Fornisce energia - **10** Fungo commestibile - **11** Città portoghese - **12** Il gemello di Romolo - **13** Le difficoltà della vita - **14** Così può essere il vermut - **15** La terra madre - **16** Le hanno pere e mele - **17** Ciliegio - **19** Ortaggi di forma lunga e sottile - **20** Prime in classifica - **21** Antico do - **22** Istituti per anziani - **23** La zona con Ascoli - **24** Ufficiale di complemento (sigla) - **25** Botteghe di barbiere - **26** Gesto incontrollato - **27** Hanno la capocchia - **28** Può essere incondizionata - **29** Quelli elettrici non si affilano - **30** Trova largo impiego in chirurgia - **31** Ristretta cerchia di famiglie - **32** La madrina del battesimo.

VERTICALI: 1 Grosso centro della Francia sul fiume Garonna - **2** La vetta più alta dell'Himalaya - **3** La Schneider che interpretò la principessa Sissi - **4** Fondò la città di Troia - **5** Due lettere che proibiscono - **6** Rivoluzionario, sovversivo - **7** Viene detto anche verniero - **8** Salita faticosa - **9** Aulici lamenti - **11** Poligoni che hanno sette lati - **13** Li combatté Carlo Martello - **15** Li affronta il coraggioso - **17** Meccanismo musicale a lamelle metalliche - **18** Premere il tasto del mouse - **20** Imbarcazione da crociera - **23** Un capolavoro di Roberto Rossellini - **25** Ha molti tifosi a Ferrara - **26** Ala del cappello - **27** Santa Romana Chiesa - **28** Una memoria del Pc (sigla) - **30** Articolo maschile.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4


Sarete molto affascinanti ed ammirati da tutti. In amore la vostra sensibilità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

TORO 21/4 - 20/5


Con l'aiuto degli astri potrete sistemare questioni pratiche e avere anche qualche vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e gli amici. Più ottimismo.

GEMELLI 21/5 - 21/6


Oggi dovrete essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

CANCRO 22/6 - 22/7


I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una discreta fortuna in campo professionale. I progetti che proporrete saranno infatti accettati e sostenuti da molti.x

LEONE 23/7 - 23/8


Vi sentirete agitati e infastiditi dagli avvenimenti del mattino, perché non riuscirete a controllarli. Avrete bisogno della collaborazione e della comprensione del partner.

VERGINE 24/8 - 22/9


La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Nuove possibilità di cambiamento.

BILANCIA 23/9 - 22/10


Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti. Riposo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11


Situazioni molto invoglianti. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12


Approfittate di un'occasione che vi consente di stringere un'amicizia nata quasi per caso. Gli incontri di lavoro previsti per oggi si concluderanno presto e bene.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1


Gli astri tenderanno a rallentare le vostre azioni. Non mancheranno progressi in nuovi piani, ma sarà essenziale liquidare vecchi impegni non assolti del tutto. Adattabilità.

ACQUARIO 21/1 - 19/2


Con la benevolenza delle stelle potreste vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

PESCI 20/2 - 20/3


Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,9	27,5	64%	51 km/h
Monfalcone	18,0	29,0	64%	13 km/h
Gorizia	20,3	31,8	45%	23 km/h
Udine	19,1	31,0	51%	20 km/h
Grado	21,7	26,8	83%	26 km/h
Cervignano	17,0	31,0	90%	14 km/h
Pordenone	18,6	29,7	48%	17 km/h
Tarvisio	12,4	23,0	64%	21 km/h
Lignano	22,8	28,3	61%	27 km/h
Gemona	15,0	26,0	63%	11 km/h
Tolmezzo	16,1	27,7	56%	23 km/h
Forni di Sopra	11,5	22,6	72%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,5	0,04 m
Monfalcone	calmo	22,5	0,05 m
Grado	calmo	22,2	0,06 m
Lignano	calmo	22,4	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	22	Copenaghen	11	18	Mosca	13	20
Atene	22	32	Ginevra	15	22	Parigi	13	20
Belgrado	18	31	Lisbona	15	23	Praga	9	26
Berlino	10	25	Londra	10	22	Varsavia	10	22
Bruxelles	10	23	Lubiana	16	28	Vienna	14	29
Budapest	17	29	Madrid	17	27	Zagabria	17	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	22
Bari	21	30
Bologna	18	27
Bolzano	18	26
Cagliari	22	30
Firenze	18	30
Genova	21	26
L'Aquila	18	32
Milano	18	24
Napoli	22	31
Palermo	22	32
R. Calabria	23	31
Roma	21	33
Torino	17	23
Venezia	19	27

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 giugno 2022 è stata di 15.540 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



PRUA A SIROCO





Piccola rassegna sul mare Adriatico
storia, usi, costumi, musica e tradizioni
7° edizione 2022 Muggia/Trieste

VENERDÌ 3 GIUGNO, ORE 17:30

Trieste, Civico Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino 8

Comunità degli Italiani di San Lorenzo-Babici: *i Cantadori*

Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola d'Istria: *Ricordi de un pescador isolan*, video

Comunità degli Italiani di Cherso: La *galea chersina* a Lepanto

Sergio Tazzer, giornalista e storico: *Malvasia*, un tesoro adriatico dalle radici greche

Germano Fioranti, galleria d'arte *El Magazein*, Dignano D'Istria: Brioni fine '800 e Paul Kupelwiser

...un "arrivederci all'indomani" con il coro "Semplici Note": *canti dal mare*...

SABATO 4 GIUGNO, ORE 20:30

Muggia, sala "Giorgini" del Circolo della Vela

Comunità degli Italiani di Abbazia: *canti dal mare*

Comunità degli Italiani di Laurana: *el gusso lauranese*, documenti e video

Verità o fantasie? Mah! ... *storie di mare*, con Manuela Rassini e Cesare Tarabocchia

Ugo Gerini, saggista: Antonio Marceglia e Spartaco Schergat e l'impresa di Alessandria

Coro "Messogheios" della Comunità Greca di Trieste: canti di tradizione

Comunità degli Italiani di Pirano: *famea dei salineri* - mostra iconografica del lavoro in salina

Associazione Marinara "Aldebaran" Trieste: esposizione di modelli e stampe sul piccolo cabotaggio del golfo

...un arrivederci alla prossima edizione con Muja Folk...

INGRESSO LIBERO

con il patrocinio



UNIONE ITALIANA
ITALIJANSKA UNIJA
TALIJANSKA UNIJA

in collaborazione con









GALLERIA D'ARTE "EL MAGAZEIN" DIGNANO D'ISTRIA